



# BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 24 febbraio 2005

**DIREZIONE , REDAZIONE e ABBONAMENTI**  
Piazza Castello 165, 10122 Torino  
Tel 0114322100 - Fax 0114324363  
Sito Internet: [http:// www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it)  
e-mail [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)  
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

**CONSULTAZIONE AL PUBBLICO**  
Giunta Regionale Piazza Castello 165 Torino, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00.  
Consiglio Regionale Via Alfieri 15 Torino, Settore Documentazione dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00.

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903  
Alessandria Via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518  
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141.324551  
Biella Via Galimberti 10/a - Tel. 015.8551.568  
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161  
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800  
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844  
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286



Foto di Franco Turcati

Chalet Mollino

## ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

### Sommario Parte I - II

#### Atti della Regione

- Leggi e regolamenti
- 6 Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 11 Deliberazioni della Giunta Regionale

- 17 Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 45 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 67 Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

#### Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

### ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE

	Atti della Regione e Atti dello Stato	Concorsi, Appalti, Annunci	Internet
12 Mesi	€ 104,00 Codice A1	€ 46,00 Codice A3	Consultazione gratuita
6 Mesi	€ 52,00 Codice S1	€ 23,00 Codice S3	

L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.

Al fine di velocizzare la pratica e quindi l'inserimento nella banca dati è possibile inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno.

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.

### CONDIZIONI DI PAGAMENTO

#### *Abbonamenti e Inserzioni*

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a  
REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria - Piazza Castello 165, 10122 Torino.  
La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

### AVVISO

Si rammenta che, al fine di permettere l'immediata attivazione delle richieste di abbonamento, con qualsiasi modalità vengano effettuate, è indispensabile inoltrare, contestualmente, le ricevute di pagamento tramite fax (011 4324363).

### INSERZIONI

#### *Modalità*

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione. Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, (gli Enti pubblici ne sono esentati) su carta libera, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento.

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione del B.U. tramite la procedura WEB accessibile all'indirizzo [www.regione.piemonte.it/bollettino/](http://www.regione.piemonte.it/bollettino/); in ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. In caso di mancata ricezione del cartaceo, non si dà corso alla pubblicazione. La Direzione del

Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo cagionata da disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale riga di 13 centimetri - Corpo 12 - Times New Roman (o similare). Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000	
Costi per ogni riga o frazione di riga (dal 1° novembre 2004)	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	€ 1,80
	Fax + Procedura WEB	€ 1,20

### COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	€ 25,82

### VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8

# INDICE CRONOLOGICO

---

## Parte I ATTI DELLA REGIONE

---

### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.P.G.R. 22 febbraio 2005, n. 25 pag. 6

---

### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 14 febbraio 2005, n. 74-14790 pag. 11

D.G.R. 21 febbraio 2005, n. 51-14863 pag. 15

D.G.R. 21 febbraio 2005, n. 58-14869 pag. 16

---

### DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

D.C.R. 16 febbraio 2005, n. 412 - 5585 pag. 17

D.C.R. 16 febbraio 2005, n. 413 - 5588 pag. 20

D.C.R. 16 febbraio 2005, N. 414 - 5592 pag. 23

---

### DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

*La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 118 del presente Bollettino (Ndr)*

#### **Giunta regionale**

Codice 17.7  
D.D. 21 febbraio 2005, n. 36 pag. 45

Codice 26.2  
D.D. 14 febbraio 2005, n. 79 pag. 61

Codice 26  
D.D. 17 febbraio 2005, n. 80 pag. 64

Codice 26  
D.D. 17 febbraio 2005, n. 81 pag. 65

Codice 26  
D.D. 17 febbraio 2005, n. 82 pag. 65

Codice 26  
D.D. 17 febbraio 2005, n. 83 pag. 66

---

### COMUNICATI

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte pag. 67

---

# INDICE SISTEMATICO

## AGRICOLTURA

### D.C.R. 16 febbraio 2005, n. 413 - 5588

Ratifica, ex articolo 40 dello Statuto, della DGR n. 20-14544 del 10 gennaio 2005 "L.r. 9 agosto 1999, n. 21. Articoli 45, 51, comma 2, e 53. Approvazione d'urgenza della costituzione dei consorzi di irrigazione di secondo grado gestori dei comprensori irrigui di cui all'articolo 44 della l.r. 21/1999" pag. 20

### D.C.R. 16 febbraio 2005, N. 414 - 5592

Scissione parziale del Consorzio Ovest Sesia Baraggia. Approvazione Statuti del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Verellese e del Consorzio Ovest Sesia Baraggia pag. 23

## ARTIGIANATO

### D.G.R. 14 febbraio 2005, n.74-14790

L.R. n. 21/1997 e s.m.i. - Programma degli interventi del Fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese - Sezione Artigianato pag. 11

### Codice 17.7

#### D.D. 21 febbraio 2005, n. 36

L.R. 21/1997 e s.m.i. - Programma degli interventi del Fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese - sezione artigiano. Approvazione modulistica per le domande di finanziamento ex art. 15 pag. 45

## COMMERCIO

### D.C.R. 16 febbraio 2005, n. 412 - 5585

Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, articolo 12. Legge regionale 12 novembre 1999, n. 28, articolo 9. Criteri per l'individuazione delle località ad economia turistica e dell'arco temporale di maggiore afflusso turistico, ai fini della determinazione dell'orario delle attività commerciali pag. 17

## INIZIATIVE TORINO 2006

### Codice 26

#### D.D 17 febbraio 2005, n. 80

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Temporanee. Designazione del Responsabile dei Procedimenti inerente la Conferenza dei Servizi per il progetto di "Sistema dei trasporti - Parcheggi di Oulx" nel Comune di Oulx (TO). Fase preliminare e definitiva pag. 64

### Codice 26

#### D.D 17 febbraio 2005, n. 81

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Temporanee. Designazione del Responsabile dei Procedimenti inerente la Conferenza dei Servizi per il progetto di "Infrastrutture varie - Sistema dei trasporti" nel Comune di Prigelato (TO) Fraz. Rua' e Plan. Fase preliminare e definitiva pag. 65

### Codice 26

#### D.D 17 febbraio 2005, n. 82

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Temporanee. Designazione del Responsabile dei Procedimenti inerente la Conferenza dei Servizi per il progetto di "Opere temporanee Prigelato Granges-Trampolini-Interventi Infrastrutturali" nel Comune di Prigelato (TO). Fase definitiva pag. 65

### Codice 26

#### D.D 17 febbraio 2005, n. 83

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Temporanee. Designazione del Responsabile del Procedimento inerente la Conferenza dei Servizi per il progetto di "Opere temporanee Sestriere Borgata-Sci Alpino-Interventi infrastrutturali" nel Comune di Sestriere (TO). Fase definitiva pag. 66

## ISTRUZIONE

### D.G.R. 21 febbraio 2005, n. 51-14863

Calendario scolastico regionale per l'anno 2005/2006 - Decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, articolo 138, comma 1, lettera d) pag. 15

### D.G.R. 21 febbraio 2005, n. 58-14869

LL. RR. 61/96 e 40/2004. Contributi ai comuni per concorrere al funzionamento delle scuole materne autonome. Posticipo termini per presentazione delle domande pag. 16

## SANITÀ

### Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte

Graduatoria definitiva dei Medici di Medicina Generale per l'assegnazione delle zone carenti per l'assistenza medico generica del territorio piemontese pag. 67

## TRASPORTI

### Codice 26.2

#### D.D 14 febbraio 2005, n. 79

Provvedimento conclusivo alla Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo, ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003, inerente al progetto presentato dall'ARES Piemonte dal titolo: "Adeguamento funzionale S.R. 20 tra la S.P. 142 e l'abitato di Carmagnola e ponte sul Po" pag. 61

## URBANISTICA

### **D.P.G.R. 22 febbraio 2005, n. 25**

Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e il Comune di Torino, finalizzato alla realizzazione di un intervento di sopraelevazione nell'ambito della scuola professionale EN-GIM CSF Artigianelli di via Bertola in Torino pag. 6

---

## Parte I ATTI DELLA REGIONE

### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2005, n. 25

**Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e il Comune di Torino, finalizzato alla realizzazione di un intervento di sopraelevazione nell'ambito della scuola professionale ENGIM CSF Artigianelli di via Bertola in Torino**

#### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

\* con comunicazione del 10 novembre 2003 prot. 16545/19.7 la Casa Generalizia Pia Società Torinese di San Giuseppe, proprietaria del complesso edificato in Torino nella cui sede di C.so Palestro 14 angolo Via Bertola, si svolgono le attività della scuola professionale denominata ENGIM CSF Artigianelli, ha presentato istanza di procedura di attivazione di cui all'art. 34 del D.lgs 267/2000, per la realizzazione di opere funzionali necessarie alla migliore organicità nell'espletamento di attività di interesse pubblico;

\* la Giunta Regionale il 26 gennaio 2004, in applicazione della D.G.R. n.28-9257 del 5.5.2003 riguardante la valutazione dell'interesse pubblico negli accordi di programma, ha concordato sull'avvio della procedura in questione condividendo le motivazioni dell'interesse pubblico;

\* a seguito dell'esito positivo della verifica della valutazione dell'interesse pubblico sull'iniziativa, il Presidente della Giunta Regionale convocava in data 17 febbraio una riunione interlocutoria per verificare la possibilità di addivenire alla stipula di un Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 267/2000 individuando l'Arch. Claudio Fumagalli dirigente del Settore Accordi di Programma ed Esame di Conformità Urbanistica quale responsabile del procedimento;

\* il responsabile del procedimento dell'Accordo di Programma, nell'intento di approfondire i contenuti dell'iniziativa con i soggetti interessati ha convocato in data 27 febbraio un ulteriore incontro interlocutorio;

\* che il comune di Torino, per consentire la realizzazione dell'intervento, che le attuali norme del P.R.G.C. non consentono, ha predisposto una variante assimilabile alla categoria delle varianti strutturali ai sensi dell'art.17, comma 7 della L.R. 56/77 e s.m.i prevedendo l'inserimento nell'articolo 10, in calce al comma 22 delle N.U.E.A. di P.R.G.C. vigente la seguente variazione integrazione normativa: "Fanno eccezione gli immobili in via Bertola 64-68, Scuola Professionale "ENGIM CSF ARTIGIANELLI" per i quali sono ammessi interventi aggiuntivi espressamente consentiti con specifico Accordo di Programma - ai sensi dell'art.34 del D.lgs.267/00";

\* la variante urbanistica è stata pubblicata dalla Città di Torino nelle forme e con le modalità previste dalla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56, art. 17, dal 21 luglio 2004 al 18 settembre 2004;

\* l'intervento in questione prevede, la sopraelevazione di un piano del fabbricato in fregio alla Via Bertola, la cui nuova superficie ospiterà sei aule e relativi blocchi di servizi adeguati anche per disabili; l'esecuzione di una copertura prevista a tre falde, due lungo i lati principali e la terza sulla testata che si affaccia sul passaggio carraio con sporgenza tale da essere utilizzata come copertura della scala di sicurezza esterna; la realizzazione di un nuovo porticato verso cortili, esteso per tutto il lato del fabbricato scolastico, a struttura mista metallica in cemento armato; il rifacimento ed estensione a tutti i piani dell'attuale scala di sicurezza in ferro; un nuovo ascensore per disabili sarà installato in corrispondenza della manica in fregio alla Via Juvarra; un progetto colore del fabbricato e delle opere in progetto;

\* il costo dell'intervento in questione è pari ad Euro 569.415,00 ed è interamente coperto con risorse finanziarie da parte della proprietà Casa Generalizia Pia Società Torinese di San Giuseppe;

\* il responsabile del procedimento dell'accordo di programma ha pubblicato sul B.U.R. del 22 luglio 2004 n°29 l'avvio del procedimento ai sensi della Legge n. 241/90;

\* in data 13 luglio 2004 si è tenuta la Conferenza di Servizi prevista dal 3° comma dell'art.34 del D. Lgs. n.267 del 18.08.2000 finalizzata a verificare le condizioni necessarie per concludere l'Accordo di programma di cui all'oggetto,

\* in data 26 ottobre 2004 si è tenuta la Conferenza di Servizi conclusiva prevista dal 3° comma dell'art. 34 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000;

\* preso atto della richiesta verbale della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di predisporre a cura del soggetto attuatore dell'intervento in fase esecutiva una soluzione progettuale per il corpo scala di sicurezza visibile da Via Manzoni coerente con il nuovo prospetto che riecheggia elementi in stile decò; l'esito di tale soluzione dovrà essere trasmessa al responsabile del procedimento;

\* preso atto che il responsabile del procedimento ha comunicato con nota n°17547 alla Giunta Regionale i contenuti dell'iniziativa nell'adunanza del 8 novembre 2004, riguardante il presente Accordo di Programma;

\* preso atto che in data 9 novembre 2004 presso la sede della Regione Piemonte Corso Bolzano 44, è stato sottoscritto dalla Regione Piemonte e dal Comune di Torino l'accordo di programma oggetto del presente Decreto;

\* preso atto che gli impegni assunti dalle parti nel presente Accordo hanno validità per 5 (cinque) anni, eventualmente prorogabili su richiesta delle parti, valutati dal Collegio di Vigilanza.

\* preso atto che il presente Accordo di Programma, promosso dalla Regione Piemonte, osserva le specifiche direttive assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 27-23223 del 24.11.1997, in merito al procedimento amministrativo sugli Accordi di Programma;

\* vista la documentazione progettuale amministrativa ed urbanistica allegata all'accordo di programma e descritta dettagliatamente al punto 15, delle premesse del medesimo;

\* vista la Deliberazione n. 163/2004 del 6.12.2004 del consiglio comunale di Torino di ratifica dell'adesione del Sindaco alla firma dell'accordo di programma in oggetto;

\* preso atto che il presente decreto di adozione dell'accordo

di programma, prevede l'individuazione dei legali rappresentanti o loro delegati, facenti parte del collegio di vigilanza previsto dall'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, e

dei funzionari dei singoli Enti firmatari dell'accordo, facenti parte della struttura di supporto alla funzionalità del collegio di vigilanza;

visti:

> l'art. 34, D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 ;

> la D.G.R. n. 27-23223 del 24 novembre 1997, "Assunzione di direttive in merito al procedimento amministrativo sugli accordi di programma. L.R. .51/97, art. 17";

il Presidente della Regione Piemonte, ai sensi del 4° e 5° comma dell'art. 34 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267,

*decreta*

#### Art. 1

E' approvato, ai sensi del 4° e 5° comma dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, l'accordo di programma in oggetto, le cui premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo, unitamente agli atti amministrativi, progettuali ed urbanistici allegati e depositati in originale presso la Regione Piemonte Piazza Castello 165. Tale Accordo si è stipulato in data 9 novembre 2004 presso la Sede della Regione Piemonte Corso Bolzano,44 , tra la Regione Piemonte e il Comune di Torino, ed ha per oggetto la realizzazione di un intervento di sopraelevazione nell'ambito della Scuola Professionale Engim Csf Artigianelli. in Corso Palestro 14 e via Bertola 64-68 nel territorio comunale di Torino

#### Art. 2

L'adozione dell'accordo di programma con il presente decreto assente ai sensi del 4° e 5° comma dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 la variante urbanistica assimilabile alla categoria delle varianti strutturali ai sensi dell'art.17, comma 7 della L.R. 56/77 e s.m.i prevedendo l'inserimento nell'articolo 10, in calce al comma 22 delle N.U.E.A. di P.R.G.C. vigente la seguente variazione integrazione normativa: "Fanno eccezione gli immobili in via Bertola 64-68, Scuola Professionale "Engim Csf Artigianelli" per i quali sono ammessi interventi aggiuntivi espressamente consentiti con specifico Accordo di Programma - ai sensi dell'art.34 del D.lgs.267/00";

#### Art. 3

Con riferimento a quanto specificato all'art. 2 del presente Decreto, sono assentite, ai sensi dell'art. 34 del D.lgs267/2000, le variazioni urbanistiche dello strumento urbanistico generale del Comune di Torino costituenti variante strutturale al P.R.G.

#### Art. 4

Con riferimento a quanto specificato nelle premesse, l'approvazione del progetto definitivo determina la condizione sostitutiva al rilascio del permesso di costruire, previo assenso del consiglio comunale, in applicazione del 4° e 5° comma dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000.

#### Art. 5

Con riferimento alle intese assunte in sede di C.d.S. del 26/1/2004 la soluzione progettuale per il corpo scala di sicurezza visibile da Via Manzoni dovrà essere concordata, in fase esecutiva, con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio e trasmessa successivamente al Responsabile del Procedimento

#### Art. 6

Gli impegni e gli accordi assunti dalle parti per l'attuazione delle opere obbligano i soggetti firmatari all'osservanza dei relativi adempimenti nei tempi designati dal cronoprogramma.

#### Art. 7

Le eventuali variazioni o modifiche in corso d'opera degli interventi oggetto dell'accordo di programma sono consentite con le norme specificate a capitolo "modifiche" del dispositivo dell'accordo di programma.

#### Art. 8

L'accordo di programma adottato con il presente Decreto, come concordato dalle parti, ha validità quinquennale con decorrenza dalla pubblicazione sul BUR del Decreto di adozione dell'accordo da parte del Presidente della Regione Piemonte.

Eventuali proroghe saranno valutate dal Collegio di Vigilanza.

#### Art. 9

La Vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi previsti dall'art. 34 del D.lgs. n.267/2000, è svolta con le norme definite al capitolo "Vigilanza e poteri sostitutivi" del dispositivo dell'accordo di programma e all'art. 6 del dispositivo del presente Decreto, da un Collegio di Vigilanza così composto:

- Presidente della Regione Piemonte o suo delegato;
- Sindaco del comune di Torino o suo delegato.

Il funzionamento tecnico-amministrativa del Collegio di Vigilanza è assicurato dalla partecipazione alle singole sedute del responsabile del procedimento con funzioni di coordinatore e dei funzionari competenti per materia dei rispettivi Enti.

E' dato incarico al Responsabile del procedimento di trasmettere copia conforme del presente Decreto, unitamente al testo dell'accordo di programma e alla documentazione allegata al medesimo, ai soggetti firmatari.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Enzo Ghigo

Allegato

*ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA REGIONE PIEMONTE E COMUNE DI TORINO, FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI UN INTERVENTO DI SOPRAELEVAZIONE NELL'AMBITO DELLA SCUOLA PROFESSIONALE ENGIM CSF ARTIGIANELLI DI VIA BERTOLA IN TORINO.*

Premesso:

1. che con comunicazione del 10 novembre 2003 prot. 16545/19.7 inoltrata dalla Casa Generalizia Pia Società Torinese di San Giuseppe, proprietaria del complesso edificato in Torino nella cui sede di C.so Palestro 14 angolo Via Bertola, si svolgono le attività della scuola professionale denominata ENGIM CSF Artigianelli, ha presentato istanza di procedura di attivazione di cui all'art. 34 del D.lgs 267/2000, per la realizzazione di opere funzionali necessarie alla migliore organicità nell'espletamento di attività di interesse pubblico.(allegato1)

2. Che la Giunta Regionale nell' adunanza del 26 gennaio 2004, in applicazione della D.G.R. n.28-9257 del 5.5.2003 riguardante la valutazione dell'interesse pubblico negli accordi di programma, ha concordato sull'avvio della procedura in questione condividendo le motivazioni dell'interesse pubblico dell'accordo risultanti dall'istruttoria, svolta dagli uffici regionali competenti, conservata agli atti della Direzione "Affari Istituzionali e processo di Delega" (allegato 2)

3. Che a seguito dell'esito positivo della verifica della valutazione dell'interesse pubblico sull'iniziativa proposta, il Presidente della Giunta Regionale convocava in

data 17 febbraio una riunione interlocutoria per verificare la possibilità di addivenire alla stipula di un Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 267/2000 individuando l'Arch. Claudio Fumagalli dirigente del Settore Accordi di Programma ed Esame di Conformità Urbanistica quale responsabile del procedimento.(allegato 3)

4. Che il responsabile del procedimento dell'Accordo di Programma, nell'intento di approfondire i contenuti dell'iniziativa con i soggetti interessati alla definizione dell'accordo ha convocato in data 27 febbraio (allegato 4) un ulteriore incontro interlocutorio, documentando l'esito dei lavori con la stesura del verbale allegato al presente accordo (allegato 5)

5. Che a seguito dell'incontro interlocutorio, al quale il comune di Torino aderiva condividendo le ragioni dell'interesse pubblico, per consentire la realizzazione dell'intervento, che le attuali norme del P.R.G.C. non consentono, ha predisposto una variante assimilabile alla categoria delle varianti strutturali ai sensi dell'art.17, comma 7 della L.R. 56/77 e s.m.i prevedendo l'inserimento nell'articolo 10, in calce al comma 22 delle N.U.E.A. di P.R.G.C. vigente la seguente variazione integrazione normativa: "Fanno eccezione gli immobili in via Bertola 64-68, Scuola Professionale "ENGIM CSF ARTIGIANELLI" per i quali sono ammessi interventi aggiuntivi espressamente consentiti con specifico Accordo di Programma - ai sensi dell'art.34 del D.lgs.267/00" (allegato 6).

6. L'intervento in questione prevede:

\* la sopraelevazione di un piano del fabbricato in fregio alla Via Bertola, la cui nuova superficie ospiterà sei nuovi locali(aule didattiche e/o laboratori) e relativi blocchi di servizi adeguati anche per disabili;

\* l'esecuzione di una copertura prevista a tre falde, due lungo i lati principali e la terza sulla testata che si affaccia sul passaggio carraio con sporgenza tale da essere utilizzata come copertura della scala di sicurezza esterna;

\* la realizzazione di un nuovo porticato verso cortili, esteso per tutto il lato del fabbricato scolastico, a struttura mista metallica in cemento armato;

\* il rifacimento ed estensione a tutti i piani dell'attuale scala di sicurezza in ferro;

\* un nuovo ascensore per disabili sarà installato in corrispondenza della manica in fregio alla Via Juvarrà;

\* un progetto colore del fabbricato e delle opere in progetto, la tinteggiatura in tonalità coerenti alle caratteristiche cromatiche del complesso esistente.

7. Che il quadro economico dell'intervento in questione è pari ad Euro 569.415,00 e sarà interamente coperto con risorse finanziarie da parte della proprietà Casa Generalizia Pia Società Torinese di San Giuseppe.

8. Che con pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 22 luglio 2004 n°29 è stata data comunicazione da parte del Responsabile del Procedimento dell'avvio del procedimento dell'A.D.P. ai sensi della Legge n. 241.(Allegato 7)

9. Che in data 13 luglio 2004 si è tenuta la Conferenza di Servizi prevista dal 3° comma dell'art.34 del Decreto Legislativo n.267 del 18.08.2000 finalizzata a verificare le condizioni necessarie per concludere l'Accordo di programma di cui all'oggetto, convocata con nota n 10184 (allegato 8)

10. Che della suddetta riunione il Responsabile del Procedimento ha redatto apposito verbale dal quale si evince che i convenuti hanno valutato positivamente il progetto del complesso scolastico, in conformità ai pareri acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, nonché hanno condiviso la proposta di variante urbanistica che consen-

te la realizzazione dell'intervento e stabilito che al progetto in questione sia applicata la condizione sostitutiva al permesso di costruire, come previsto dal 4° comma dell'art.34 del D.lgs N 267/00, previo assenso del C.C. del Comune di Torino all'atto della ratifica dell'adesione del Sindaco o suo rappresentante delegato all'A.D.P.(allegato 9)

11. Che il responsabile del Procedimento ha acquisito i seguenti pareri:

i. parere del Settore Urbanistico Territoriale Area Metropolitana della Regione Piemonte prot. 383/19.10.del 1/7/2004 (allegato 10)

ii. parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio prot. 9928 del 22 giugno 2004 (allegato 11)

12. Che in data 26 ottobre 2004 si è tenuta la Conferenza di Servizi conclusiva prevista dal 3° comma dell'art. 34 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000 convocata con nota n 16410 (allegato 12)

13. Che della suddetta riunione il Responsabile del Procedimento ha redatto apposito verbale dal quale si constata che i convenuti hanno preso atto dell'avvenuta pubblicazione e deposito degli atti della variante urbanistica da parte del Comune di Torino, nonché hanno preso atto della richiesta verbale della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di predisporre a cura del soggetto attuatore dell'intervento in fase di esecutiva una soluzione progettuale per il corpo scala di sicurezza visibile da Via Manzoni coerente con il nuovo prospetto che riecheggia elementi di decò; l'esito di tale soluzione dovrà essere trasmessa al responsabile del procedimento. (allegato 13)

14. Che il responsabile del procedimento ha comunicato alla Giunta Regionale con nota n 17547 del 8 novembre 2004, i contenuti dell'iniziativa riguardante il presente Accordo di Programma (allegato 14)

15. Che la documentazione riguardante la proposta progettuale, urbanistica ed amministrativa, riferita all'iniziativa oggetto dell'Accordo di Programma è costituita dai seguenti elaborati ed atti amministrativi:

#### DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE:

- Progetto architettonico definitivo- Tavola 1 Pianta e sezioni -Tavola 2 Sezioni e Prospetti - Tavola 3 Particolari costruttivi- Tavola 4 Sezioni e prospetti Stato Attuale

Relazione Tecnica descrittiva delle opere

Documentazione fotografica con simulazione intervento ambientale dell'intervento

Parere preventivo del Comando Provinciale dei VVF di Torino

Parere preventivo A.S.L.

Dichiarazione inerente agli impianti termici L.10/1991 ed elettrici L.46/1990

- Dichiarazione inerente il superamento delle barriere architettoniche

- Quadro economico dell'intervento

- Cronoprogramma dell'intervento (fase progettuale e fasi lavorative)

#### DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA ED URBANISTICA

- 1) Comunicazione del 10 novembre 2003 prot. 1654 inoltrata dalla Casa Generalizia Pia Società San Giuseppe;

- 2) D.G.R. 28-9257 del 5 maggio 2003 per la valutazione dell'interesse pubblico;

- 3) Convocazione da parte del Presidente della Giunta Regionale per un incontro interlocutorio del 17 febbraio 2004 prot. 2571;

- 4) Convocazione da parte del responsabile del procedimento per un incontro interlocutorio del 27 febbraio 2004 prot. 2255;
- 5) Verbale incontro interlocutorio del 27.03.2004 prot. 3292;
- 6) Variante urbanistica- Relazione illustrativa e cartografie ;
- 7) Copia della pubblicazione sul BUR dell'avvio del procedimento B.U.R. n29 del luglio 2004;
- 8) lettera di convocazione della C.D.S. del prot. n.10184 del 13 luglio 2004;
- 9) Verbale della C.D.S. 13 luglio 2004;
- 10) Parere Settore Urbanistica Territoriale Area Urbanistica Regione Piemonte PROT. 383 DEL 1/7/20004;
- 11) Parere Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio prot. 9928 del 22 giugno 2004;
- 12) lettera di convocazione della C.D.S. del 20 ottobre prot. n. 16410;
- 13) Verbale della C.D.S. del 26 ottobre 2004;
- 14) Comunicazione alla Giunta Regionale prot. n 17547/19.7 del 8 novembre 2004 in merito all'iniziativa da parte del Settore competente;
- 15) Lettera convocazione del 3 novembre 2004 prot. 20167/S1 1.45 del Presidente della Regione Piemonte per la sottoscrizione dell'accordo prevista per il 9 novembre 2004.

16) Che gli impegni assunti dalle parti nel presente Accordo hanno validità per 5 anni, eventualmente prorogabili su richiesta delle parti, valutati dal Collegio di Vigilanza.

17) Che il presente Accordo di Programma, promosso dalla Regione Piemonte, osserva le specifiche direttive assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 27-23223 del 24.11.1997, in merito al procedimento amministrativo sugli Accordi di Programma.

18) Che l'individuazione dei legali rappresentanti o rappresentanti delegati degli Enti interessati alla conclusione dell'Accordo di Programma, facenti parte del Collegio di Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi del VII comma dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000, sarà formalizzato in sede di formazione del Decreto di adozione dell'Accordo di Programma; il Collegio di vigilanza vigilerà sulla corretta esecuzione dei contenuti dell'Accordo di Programma, disponendo sopralluoghi ed ogni altra azione necessaria ad accertare eventuali ritardi o inerzie durante le fasi attuative dell'Accordo medesimo, adottando, se del caso, l'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dalla legge. Il Collegio di Vigilanza per l'espletamento delle sue funzioni, si avvarrà del Responsabile del Procedimento e dei funzionari competenti per materia delegati dai singoli Enti partecipanti.

19) Che in data 3 novembre 2004 con nota n. 20167 il Presidente della Giunta Regionale ha convocato le parti interessate alla sottoscrizione dell'Accordo in data 9 ottobre 2004 presso la Sede della Regione Piemonte, Corso Bolzano,44 Torino

Tutto ciò premesso si stabilisce che:

l'anno duemilaquattro addì 9 del mese di novembre alle ore 9.30 presso la sede della Regione Piemonte Corso Bolzano 44 -Torino

#### TRA

La Regione Piemonte, rappresentata dall'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Gestione Urbanistica ed Edilizia della Regione Piemonte Dott. Franco Maria Botta all'uopo delegato dal Presidente Regione del Piemonte On. Enzo Ghigo con nota n. 20167/S.1/1.45 del 3 novembre 2004 domiciliato per la carica in Torino, Corso Bolzano ,44

#### E

Il Comune di Torino, rappresentato dall'Assessore Mario Viano all'uopo delegato dal Sindaco Dott. Sergio Chiamparino domiciliato per la carica in Torino, Piazza Palazzo di Città 1, il quale interviene al presente atto per effetto della convocazione del Presidente della Regione Piemonte, prot. n. 20167/S.1/1.45 del 3 novembre 2004

#### SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

#### OGGETTO DELL'ACCORDO

Ai sensi del 4° comma dell'art. 34 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000, è condiviso all'unanimità, dall'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Gestione Urbanistica ed Edilizia della Regione Piemonte Dott. Franco Maria Botta e dall'Assessore All'urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Torino Dott. Dott. Mario Viano, il contenuto del presente Accordo di Programma, le cui premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo, unitamente agli atti amministrativi, progettuali ed urbanistici allegati e depositati in originale presso la Regione Piemonte piazza Castello 165, Torino.

L'Accordo di Programma in oggetto, nell'ambito degli interessi istituzionali degli Enti stipulanti l'intesa, prevede nel territorio del Comune di Torino, la sopraelevazione del complesso scolastico denominato Scuola professionale ENGIM CSF ARTIGIANELLI in fregio alle via Bertola e Manzoni in Torino.

#### IMPEGNI

La Regione Piemonte nella figura dell'Assessore Pianificazione Territoriale, Gestione Urbanistica ed Edilizia della Regione Piemonte Dott. Franco Maria Botta rappresentante delegato dal Presidente della Giunta Regionale On. Enzo Ghigo si impegna affinché sia adottato il presente Accordo di Programma con specifico Decreto in ottemperanza al 4° e 5° comma dell'art. 34 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000, assentendo le variazioni urbanistiche normative alle N.U.E.A. allo strumento urbanistico generale del Comune di Torino, in conseguenza dell'approvazione in sede di Conferenza di Servizi del progetto definitivo riguardante l'intervento di sopraelevazione del complesso scolastico denominato Scuola professionale Engim Csf Artigianelli in fregio alle via Bertola e Manzoni in Torino. Tali variazioni sono contenute negli atti specificati al paragrafo 15) delle premesse ed allegati all'Accordo di programma.

Il Comune di Torino nella figura dell'Assessore rappresentante delegato dal Sindaco si impegna a convocare il Consiglio Comunale per la ratifica prevista dal V comma dell'art. 34 del D. Lgv. 267/2000 entro 30 gg. dalla firma dell'accordo di programma, pena la decadenza dell'Accordo di Programma.

#### VINCOLATIVITA' DELL'ACCORDO

I soggetti che stipulano il presente Accordo hanno l'obbligo di rispettarlo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino ed ostacolino l'Accordo o che contrastino con esso.

I soggetti che stipulano il presente Accordo sono tenuti a compiere gli atti applicativi ed attuativi dell'Accordo stesso, stante l'efficacia contrattuale del medesimo.

Il presente accordo di programma sostituisce qualsiasi altro procedimento in atto che non sia già pervenuto al provvedimento finale e costituisce condizione sostitutiva del rilascio del permesso di costruire.

#### VARIAZIONI URBANISTICHE

L'Accordo di Programma, adottato dal Presidente della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs

267/2000, come concordato dai soggetti partecipanti alla Conferenza dei Servizi conclusiva del 26 ottobre 2004, assente le variazioni urbanistiche normative delle N.U.E.A. dello strumento urbanistico generale del Comune di Torino, contenute nella documentazione allegata all'accordo ed elencate al paragrafo 15) del medesimo. L'accordo prevede altresì che al progetto edilizio, i cui elaborati sono elencati al paragrafo 15 dell' A.D.P., sia applicata la condizione sostitutiva al rilascio del permesso di costruire a favore del legale rappresentante della Casa Generalizia Pia Società Torinese di San Giuseppe, proprietaria del complesso edificato in Torino nella cui sede di C.so Palestro 14 angolo Via Bertola, si svolgono le attività della scuola professionale denominata ENGIM CSF Artigianelli, a titolo gratuito ai sensi dell'art. 17 terzo comma lettera c del T.U. 6 giugno 2001 n°380, salvo diritti di terzi e con l'osservanza delle prescrizioni contenute nei pareri di competenza espressi dagli Enti interessati con particolare riguardo del parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, in merito alla soluzione concordata al suddetto Ente per il corpo scala di sicurezza visibile da Via Manzoni. La soluzione progettuale deve essere trasmessa al R.D.P. come ribadito nella C.D.S. del 26/10/2004. La condizione sostitutiva al rilascio del permesso di costruire sostituisce ogni altro atto oggetto di procedura ordinaria.

#### PIANO FINANZIARIO E CRONOPROGRAMMA

Le opere previste nel presente Accordo sono finanziate così come indicato al paragrafo 7 delle premesse al presente accordo e dovranno essere realizzate nel rispetto dei termini indicati dal cronoprogramma.

Il cronoprogramma è da intendersi vincolante per l'attuazione delle opere previste nell'accordo di programma.

In caso di mancata osservanza dei tempi attuativi delle opere da parte del soggetto interessato alla loro esecuzione il Collegio di Vigilanza può, nel caso di ingiustificati ritardi o per insufficienti giustificazioni prevedere l'applicazione di una sanzione amministrativa la cui entità è definita di volta in volta in relazione al caso specifico, fatte salve cause di forza maggiore.

Nel caso in cui il cronoprogramma dovesse essere modificato per meri motivi funzionali alla gestione razionale dell'esecuzione delle opere, e comunque dovesse comportare modeste variazioni non sostanziali, sarà approvato dal Collegio di Vigilanza con propria determinazione ed adottato con Decreto del Presidente della Regione Piemonte.

#### MODIFICHE

Il presente Accordo può essere modificato con il consenso unanime dei soggetti che lo stipulano, con le stesse procedure previste per la sua promozione, definizione, formazione, stipula ed approvazione.

Eventuali modifiche al presente Accordo che non incidono in modo significativo sul contenuto dell'Accordo generale approvato sono valutate con determinazione del Collegio di Vigilanza ed adottate con Decreto del Presidente della Regione Piemonte. Eventuali modifiche giudicate sostanziali dal Collegio di Vigilanza allorché determinano una revisione degli impegni, delle modalità, del quadro finanziario e della localizzazione delle opere, saranno oggetto di un aggiornamento dell'accordo di programma con le stesse procedure amministrative utilizzate per l'approvazione dell'accordo di programma originario.

#### VIGILANZA E POTERI SOSTITUTIVI

Le funzioni del Collegio di Vigilanza sono esercitate ai sensi del 7° comma dell'art. 34 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000 e, come concordemente stabilito dai soggetti

firmatari del presente Accordo di Programma consistono nel vigilare sulla corretta applicazione e sul buon andamento dell'esecuzione dell'Accordo medesimo nel rispetto del cronoprogramma operativo.

Il Collegio può disporre, ove lo ritenga necessario, l'acquisizione di documenti e di informazioni presso i soggetti stipulanti l'Accordo, al fine di verificare le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dalla legge in caso di inerzia o di ritardo da parte del soggetto attuatore o dei soggetti firmatari del presente Accordo. Applica eventuali sanzioni in coerenza con quanto espresso a pag. 15 del presente dispositivo.

Il Collegio di Vigilanza può disporre in ogni momento sopralluoghi ed accertamenti; tenta la composizione delle controversie sull'interpretazione e attuazione del presente Accordo; relaziona annualmente agli Enti partecipanti lo stato avanzamento delle opere e dei finanziamenti.

Il Collegio di Vigilanza è presieduto dal Presidente della Regione Piemonte o da un suo rappresentante delegato ed è composto dal legale rappresentante, o suo delegato, del Comune di Torino. I componenti sono individuati con Decreto del Presidente della Regione Piemonte, all'atto dell'adozione del presente Accordo.

Alle attività del Collegio collaborano i responsabili e i funzionari degli uffici competenti per materia degli Enti firmatari dell'Accordo, coordinati dal Responsabile del Procedimento.

#### CONTROVERSIE

Eventuali controversie che dovessero sorgere in ordine all'interpretazione ed esecuzione dei contenuti del presente Accordo e, saranno preliminarmente esaminate dal Collegio di Vigilanza.

Nel caso in cui il Collegio medesimo non dovesse giungere ad alcuna risoluzione, la controversia sarà posta alla cognizione di un collegio arbitrale nominato di comune accordo tra le parti o in difetto dal Presidente del Tribunale di Torino su istanza della parte più diligente.

L'arbitrato è disciplinato dagli art. 806 e segg. del codice di procedura civile.

#### DURATA DELL'ACCORDO

La durata degli impegni riguardanti il presente Accordo è stabilita in anni cinque decorrenti dalla pubblicazione sul B.U.R. del Decreto di adozione dell'Accordo da parte del Presidente della Regione; l'eventuale proroga dei termini definiti nel presente Accordo, sarà valutata dal Collegio di Vigilanza, su richiesta del soggetto richiedente.

Il presente Accordo è costituito dal n. 13 pagine dattiloscritte ed eventualmente manoscritte, di cui il Responsabile del Procedimento attesta che si è data lettura.

Il responsabile del procedimento ha l'obbligo di trasmettere ai soggetti firmatari ed al soggetto attuatore copia conforme dell'accordo di programma e del Decreto di adozione, nonché degli atti amministrativi elencati al paragrafo 15

Per la Regione Piemonte  
L'Assessore delegato  
Dott. Franco Maria Botta

Per il Comune di Torino  
L'Assessore delegato  
Dott. Mario Viano

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 14 febbraio 2005, n.74-14790

### **L.R. n. 21/1997 e s.m.i. - Programma degli interventi del Fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese - Sezione Artigianato**

A relazione dell'Assessore Laratore:

Premesso che, ai sensi della L.R. n. 21/1997, come modificata dalla L.R. n. 24/1999:

- è istituito il Fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese, di seguito denominato Fondo, articolato in sezioni corrispondenti alle diverse tipologie di intervento; il Fondo è istituito presso Finpiemonte S.p.A. (art. 4);

- la Regione agevola l'accesso al credito delle imprese artigiane mediante finanziamenti con l'intervento di apposita sezione del Fondo (art. 9, comma 1, lett. c);

- il finanziamento regionale di programmi di investimento di imprese artigiane, della durata massima di 60 mesi, copre fino al 70% della spesa ammissibile ed è concesso in concomitanza ad un finanziamento bancario (art. 15);

- per ciascuna sezione del Fondo la Giunta Regionale predispone il Programma degli interventi, sentite le Associazioni regionali di categoria, e lo trasmette al Consiglio per il parere da esprimersi entro il termine di 45 gg., decorso il quale il parere stesso si intende favorevole (art. 5, comma 1);

- il Programma individua e determina gli ambiti territoriali e settoriali di intervento, le misure e i tassi di agevolazione, le spese ammissibili e le modalità di utilizzazione delle risorse e di attuazione degli interventi (art. 5, comma 2);

- la gestione del Fondo è affidata a Finpiemonte S.p.A.;

- per l'esame dei progetti di investimento di imprese artigiane da finanziare col Fondo è operante presso Finpiemonte il Gruppo tecnico di valutazione di cui al D.P.G.R. n. 2793 del 21.7.97 e s.m.i. (art. 7);

- il Programma degli interventi attualmente operativo è quello approvato con D.G.R. n. 28-9603 del 09.06.2003 come modificata dalla D.G.R. n. 47-9758 del 26.06.2003;

verificata la disponibilità di risorse a valere sul Fondo e l'efficienza del meccanismo di rotazione, si ritiene opportuno innalzare le percentuali di intervento del Fondo medesimo sui finanziamenti, determinando un conseguente ulteriore abbattimento del tasso medio di interesse a carico delle imprese beneficiarie (paragrafo 7 allegato A);

si ritiene inoltre opportuno estendere gli ambiti prioritari di intervento del Fondo alle imprese dell'Eccellenza artigiana, in considerazione della necessità di affiancare agli interventi specifici previsti dalla normativa regionale per tali imprese la possibilità di ottenere credito agevolato a sostegno degli investimenti ad un tasso particolarmente vantaggioso (paragrafi 3 e 7 allegato A);

in base all'esperienza di gestione del Fondo si ritiene infine utile riportare nel Programma degli interventi alcune specificazioni relative ai requisiti per il riconoscimento della priorità e ai casi di revoca del finanziamento (paragrafi 3 e 10 allegato A);

per dar corso alle modifiche sopra descritte si rende pertanto necessaria l'approvazione di un nuovo Program-

ma degli interventi ai sensi dell'art. 5, comma 1, della L.R. n. 21/1997 e s.m.i.;

dato atto che le agevolazioni previste dal Programma allegato al presente provvedimento sono soggette alla disciplina degli aiuti "de minimis" di cui alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, Regolamento C.E. n. 69/2001 del 12.1.2001, e che pertanto non sussiste l'obbligo di notifica alla U.E.

la Giunta Regionale;

vista la L.R. n. 51/1997;

sentite le Confederazioni regionali artigiane maggiormente rappresentative;

acquisito il parere favorevole della VII Commissione del Consiglio Regionale in data 13.1.2005;

con voti espressi nelle forme di legge,

*delibera*

per le motivazioni di cui in premessa

di approvare il "Programma degli interventi del Fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese - sezione Artigianato", ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 21/1997, come modificato dalla L.R. n. 24/1999, di cui all'allegato A alla presente deliberazione per farne parte integrante.

Le risorse per l'attuazione del presente provvedimento sono disponibili sul Fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese - sezione Artigianato istituito presso Finpiemonte S.p.A. ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 21/1997 e s.m.i. e sono state integrate con le risorse disponibili sul capitolo 25573, UPB 17072, del bilancio regionale 2004 e pluriennale 2004-2006 (acc. n. 100819 - D.G.R. n. 21-12190 del 13/04/2004).

Si dà atto che le agevolazioni previste dal Programma allegato al presente provvedimento sono soggette alla disciplina degli aiuti "de minimis" di cui alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, Regolamento C.E. n. 69/2001 del 12.1.2001, e che pertanto non sussiste l'obbligo di notifica alla U.E..

Il Programma diventerà operativo per le domande di finanziamento a valere sul Fondo presentate a partire dal primo aprile 2005; fino a tale data sarà operativo il Programma approvato con D.G.R. n. 28-9603 del 09.06.2003, come modificata dalla D.G.R. n. 47-9758 del 26.06.2003.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul BU della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

*(omissis)*

Allegato A

### **LEGGE REGIONALE 9 MAGGIO 1997, N. 21, ART.15 - PROGRAMMA REGIONALE DEGLI INTERVENTI**

#### **1. BENEFICIARI**

Possono presentare domanda di agevolazione le imprese artigiane, sia singole che associate o consorziate, regolarmente iscritte al Registro delle imprese e all'Albo provinciale delle imprese artigiane, nonché le imprese iscritte al Registro delle imprese che ottengono l'iscrizione all'Albo provinciale delle imprese artigiane entro 12 mesi dalla data di presentazione della domanda. Le imprese beneficiarie devono avere sede operativa nel territorio della Regione Piemonte e possono operare in qualsiasi settore di attività ad eccezione di quelli elencati nell'Appendice 1.

#### **2. AMBITI TERRITORIALI DI INTERVENTO**

Possono beneficiare degli strumenti finanziari di cui al presente Programma le imprese artigiane operanti su tutto il territorio regionale, con la sola eccezione delle imprese con insediamenti ubicati nelle fasce fluviali sogget-

te a vincolo, ai sensi delle delibere del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.

### 3. AMBITI PRIORITARI DI INTERVENTO

Vengono considerati prioritari:

a) gli interventi a sostegno degli investimenti, di cui al successivo paragrafo 4, che determinano un incremento occupazionale nell'impresa interessata; per incremento occupazionale si intende l'incremento del numero di occupati di una o più unità, risultante dal numero di occupati iscritti al Libro matricola e/o Registro presenze alla data di conclusione del programma di investimenti rispetto al numero di occupati iscritti al Libro matricola e/o Registro presenze alla data di inizio del programma di investimenti. Tale incremento deve essere mantenuto per almeno 12 (dodici) mesi a partire dalla data di rendicontazione del programma di investimenti;

b) gli interventi a sostegno delle imprese artigiane di nuova costituzione. Ai fini della presente normativa vengono considerate tali le imprese che risultano iscritte al Registro Imprese in un periodo non antecedente i 12 (dodici) mesi dalla data di presentazione della domanda di agevolazione. Per le imprese artigiane di nuova costituzione sono ammesse anche le spese effettuate nei 6 (sei) mesi antecedenti la presentazione della domanda (vedasi paragrafo 6) e comunque non prima della data di costituzione o, nel caso di imprese individuali, della data di attribuzione della partita IVA;

c) gli interventi a sostegno di investimenti che comprendono l'acquisto di autoveicoli nuovi specifici per l'attività aziendale a minimo impatto ambientale, come definiti all'art 2 del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 18 ottobre 2002 (G.U. n. 291 del 12/12/2002);

d) gli interventi a sostegno delle imprese artigiane che, in possesso dei requisiti per beneficiare delle agevolazioni previste dalla Sezione Emergenze, presentano domanda a valere sulla Sezione Artigiana del Fondo Regionale.

e) gli interventi a sostegno delle imprese artigiane che hanno ottenuto il riconoscimento dell' "Eccellenza artigiana" ai sensi della L.R. 21/97 e s.m.i., capo VI.

### 4. OGGETTO DELLE AGEVOLAZIONI ED OBIETTIVI

Sono considerate ammissibili le domande di finanziamento, d'importo non inferiore a euro 25.000, finalizzate al conseguimento di uno tra i seguenti obiettivi e riguardanti progetti di immediata cantierabilità:

- avviamento di nuove imprese artigiane
- introduzione di nuovi prodotti/servizi o processi produttivi;
- miglioramento sostanziale dei prodotti/servizi o dei processi esistenti;
- miglioramento della compatibilità ambientale dell'impresa;
- introduzione di un sistema di qualità certificabile;
- promozione e sviluppo dell'impresa Artigiana sui mercati locali, nazionali e internazionali.

### 5. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande sono esaminate dal Gruppo Tecnico di Valutazione istituito presso Finpiemonte S.p.A. nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, sotto il profilo dell'ammissibilità formale e di legittimità, nonché di conformità.

Relativamente agli aspetti formali e di legittimità sono verificati:

- titolarità del soggetto richiedente;
- completezza della domanda e della documentazione allegata obbligatoria specificata sul modulo di domanda.

Relativamente alla valutazione di conformità vengono verificati:

- coerenza dell'investimento proposto in relazione all'obiettivo indicato in domanda e all'attività svolta;
- ammissibilità e congruità dei costi dichiarati.

### 6. SPESE AMMISSIBILI

Sono considerate ammissibili le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda o, nel caso di nuove imprese, entro i sei mesi precedenti, coerenti e strettamente collegate all'obiettivo che s'intende conseguire, che si sostanziano in:

- Formazione del personale dipendente, limitatamente ai costi esterni, per un importo non superiore al 20% della spesa complessiva ritenuta ammissibile;
- Acquisto di macchinari e/o impianti tecnici e/o automezzi allestiti con le attrezzature specifiche elencate di seguito o ad esse assimilabili: gru, impianti spurgo, cestelli telescopici, montacarichi, celle frigorifere;
- Acquisto di arredi strumentali;
- Acquisto di autoveicoli nuovi specifici per l'attività aziendale;
- Acquisto di attrezzature e/o apparecchiature informatiche e relativi programmi applicativi;
- Acquisizione di servizi reali (consulenze specialistiche riguardanti l'attività aziendale, interpretariato, promozione e pubblicità, partecipazione a fiere nazionali e internazionali inserite nei programmi promozionali approvati dalla Regione Piemonte o su cui si esprima favorevolmente il Settore Regionale competente in materia di Promozione);
- Opere murarie, impianti elettrici, idraulici, ristrutturazioni in genere, nonché spese di progettazione, per un importo non superiore al 50% della spesa complessiva ritenuta ammissibile;
- Spese per l' "avviamento commerciale" dell'attività artigiana, per un importo non superiore al 50% della spesa complessiva ritenuta ammissibile, con l'esclusione dei costi per l'utilizzo di marchi in "franchising".

Sono ritenuti ammissibili anche se usati:

- \* i beni inseriti in atto di cessione di azienda
- \* i beni di cui alla lettera b), dietro presentazione di perizia tecnica che ne attesti il valore di mercato.

Non sono ritenuti ammissibili i beni acquisiti o da acquisire in leasing.

### 7. MODALITÀ DEI FINANZIAMENTI ED EFFETTI DELLA PRIORITÀ

L'intervento agevolativo si concretizza in un finanziamento, della durata massima di 60 mesi, che copre fino al 100% delle spese ritenute ammissibili, erogato con le seguenti modalità:

- ambiti prioritari d'intervento
  - \* 70% fondi regionali a tasso zero;
  - \* 30% fondi bancari al tasso Euribor 3/6 mesi + 1,25% spread.
- ambiti non prioritari:
  - \* 50% fondi regionali a tasso zero;
  - \* 50% fondi bancari al tasso Euribor 3/6 mesi + 1,25% spread.

La percentuale d'intervento del Fondo Regionale può essere aumentata o diminuita, con provvedimento della Giunta Regionale, nella misura massima di 10 punti percentuali.

Ai sensi dell'art 15 della L.R. 21/97 e s.m.i. l'intervento del Fondo non può comunque superare il 70% delle spese ammissibili e l'importo di euro 150.000.

L'importo massimo del finanziamento complessivo non può essere superiore al totale dei "ricavi" iscritti nell'ultimo bilancio approvato o nell'ultima dichiarazione dei

redditi, con la sola eccezione delle imprese di nuova costituzione.

Nel caso di imprese che all'atto della presentazione della domanda non abbiano ancora presentato un bilancio o una dichiarazione dei redditi relativi ad un esercizio completo (12 mesi), l'intervento del Fondo regionale non può superare euro 75.000.

## 8. PROCEDURE

\* La domanda di finanziamento deve essere:

a) Compilata ed inviata telematicamente previa connessione al sito internet [www.finpiemonte.it](http://www.finpiemonte.it) ;

b) Confermata da originale cartaceo, sottoscritto dal legale rappresentante dell'azienda e corredato dei preventivi o conferme d'ordine delle voci di costo più significative e dell'altra documentazione indicata nella modulistica. La documentazione dovrà essere spedita, tramite corriere o posta A/R, entro i cinque giorni lavorativi successivi all'invio telematico. Le domande non confermate da originale cartaceo o non inviate entro i termini suddetti faranno decadere il protocollo telematico.

\* Il Gruppo Tecnico di valutazione istituito presso Finpiemonte S.p.A. esprime entro 30 gg un parere sulla finanziabilità della domanda e sull'ammissibilità delle spese; in caso di parere negativo, l'azienda può presentare una richiesta di riesame allo stesso Gruppo Tecnico di Valutazione, entro e non oltre 45 gg consecutivi dal ricevimento della comunicazione.

\* L'erogazione del finanziamento avviene, compatibilmente con le risorse disponibili, in seguito all'approvazione del programma da parte del Gruppo Tecnico di valutazione e dell'Istituto di Credito prescelto.

\* L'impresa artigiana, terminato l'investimento, dovrà trasmettere al Gruppo Tecnico di valutazione, c/o Finpiemonte S.p.A. ( - Galleria San Federico 54 - 10121 Torino), nei 30 giorni successivi alla data di conclusione, il rendiconto delle spese sostenute redatto sulla base dello schema allegato al modulo di domanda.

Tutte le modifiche ai programmi di investimento, nonché le richieste di proroga devono essere adeguatamente motivate e comunicate tempestivamente, e comunque non oltre la data indicata di conclusione del programma, al Gruppo tecnico di valutazione, c/o Finpiemonte S.p.A. che si riserva di valutarne l'ammissibilità.

## 9. METODOLOGIA E CRITERI DI GESTIONE DEL FONDO

\* Le provvidenze di cui al presente Programma degli interventi, sono soggette al regime "de minimis" di cui alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato (Regolamento C.E. n. 69/2001 del 12 gennaio 2001 GUCE L 10 del 13.01.2001) e non possono essere concesse per investimenti coperti con altre agevolazioni pubbliche.

\* Le imprese già beneficiarie di provvidenze ai sensi del presente Programma possono ottenere un nuovo finanziamento solo successivamente all'approvazione da parte del Gruppo tecnico di valutazione del rendiconto finale relativo alla precedente domanda. In caso di mancata approvazione del rendiconto le imprese possono ottenere un nuovo finanziamento solo successivamente alla restituzione del debito residuo.

\* Le imprese beneficiarie devono mantenere la qualifica di "impresa artigiana" almeno fino alla data di conclusione dell'investimento finanziato, e sono tenute ad esporre nell'esercizio, in posizione visibile alla clientela, le targhette adesive con emblema della Regione Piemonte, fornite loro dopo l'approvazione della rendicontazione finale di spesa.

\* La gestione del Fondo Regionale avviene in conformità alla convenzione stipulata tra Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A., ai sensi della L.R. 21/97.

## 10. REVOCA TOTALE DEL FINANZIAMENTO

Il finanziamento è revocato totalmente qualora:

a. il soggetto beneficiario non mantenga la qualifica di "impresa artigiana" almeno fino alla data di rendicontazione dell'investimento finanziato e/o perda uno o più requisiti di ammissibilità;

b. la realizzazione dell'intervento non sia conforme al progetto ed alle dichiarazioni contenute nella domanda ammessa a finanziamento;

c. l'intervento non venga realizzato e/o non venga prodotta la documentazione che ne attesti l'effettivo realizzo;

d. Il rendiconto finale presenti spese ammissibili inferiori alla soglia minima di euro 25.000,00 prevista dalla normativa;

e. l'intervento non venga realizzato entro il termine indicato, salvo che l'inadempienza sia riconosciuta non dipendente dalla volontà del beneficiario;

f. si riscontrino in sede di verifica della documentazione prodotta l'assenza di uno o più requisiti di ammissibilità, ovvero di documentazione incompleta o irregolare, per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili;

g. il beneficiario non presenti la documentazione richiesta;

h. si riscontrino dichiarazioni false o mendaci rese dal beneficiario nella domanda di finanziamento o nella rendicontazione di spesa.

In tali casi l'impresa dovrà provvedere all'estinzione del debito residuo, versando il relativo importo maggiorato di un tasso di interesse pari al tasso legale vigente alla data dell'erogazione.

## 11. REVOCA PARZIALE DEL FINANZIAMENTO

Al di fuori dei casi riportati al precedente paragrafo 10, il finanziamento è revocato solo in parte qualora:

a. l'impresa perda il diritto alla "priorità" ai sensi del precedente paragrafo 3 a suo tempo assegnata;

b. la rendicontazione finale riguardi spese non ammissibili ai sensi del precedente paragrafo 6 in misura superiore al 5% dell'intero finanziamento concesso (banca + fondo regionale) e per un importo di fondi regionali, indebitamente percepito, superiore a euro 7.500,00=

c. la rendicontazione finale riporti una spesa complessiva inferiore al 95% dell'intero finanziamento concesso (banca + fondo regionale) e per un importo di fondi regionali, indebitamente percepito, superiore a euro 7.500,00=

In tali casi l'impresa dovrà provvedere alla restituzione della quota di finanziamento erogata con fondi regionali e percepita indebitamente, versando il relativo importo maggiorato di un tasso di interesse pari al tasso legale vigente alla data dell'erogazione.

## 12. CONTROLLI

Ai fini del corretto impiego delle risorse regionali e del monitoraggio e valutazione degli interventi, il Gruppo tecnico di valutazione effettua controlli sulle domande di finanziamento, sulle rendicontazioni e sugli investimenti finanziati.

In particolare provvede ai controlli documentali sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà previsti dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., secondo le modalità definite dalla Direzione regionale competente, e presenta trimestralmente una relazione alla Direzione medesima.

Nel caso in cui nell'ambito di tali controlli si evidenzino dichiarazioni difformi o non veritiere, il Gruppo

tecnico di valutazione procede ove necessario alla revoca totale o parziale dei benefici eventualmente concessi e informa tempestivamente la Direzione regionale competente che provvede agli adempimenti di competenza ai sensi della normativa citata.

La Regione promuove controlli a campione presso le imprese beneficiarie dei finanziamenti.

### 13. OPERATIVITÀ

Il presente Programma degli interventi è operativo per le domande di finanziamento a valere sul Fondo presentate a partire dal primo aprile 2005.

#### Appendice I

Sono escluse dai benefici di cui al presente Programma degli interventi le imprese che operano nei seguenti settori di attività:

A) Agricoltura (Sezione A della Classificazione ATECO 2002)

B) Pesca (Sezione B della Classificazione ATECO 2002)

C) Industrie alimentari e delle bevande e industrie del tabacco (Sezione DA della Classificazione ATECO 2002) ad eccezione dei seguenti codici:

15.52 - Fabbricazione di gelati

15.81 - Fabbricazione di prodotti di panetteria e di pasticceria fresca

15.82 - Fabbricazione di fette biscottate e di biscotti; fabbricazione di prodotti di pasticceria conservati

15.84 - Fabbricazione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie"

15.85 - Fabbricazione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili

15.86 - Lavorazione del tè e del caffè

15.88 - Fabbricazione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici

15.89 - Fabbricazione di altri prodotti alimentari n.c.a. (esclusa la fabbricazione di aceto, lievito, uova in polvere o ricostituite)

15.91 - Fabbricazione di bevande alcoliche distillate

15.96 - Fabbricazione di birra

15.98 - Produzione di acque minerali e di bibite analcoliche

15.99 - Fabbricazione di altre bevande analcoliche

D) Trasporti (Sezione I della Classificazione ATECO 2002, limitatamente alle seguenti divisioni: 60, 61, 62)

A

AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA

01

AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI

01.1

Coltivazioni agricole; orticoltura, floricoltura

01.2

Allevamento di animali

01.3

Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (attività mista)

Questa classe comprende:

- coltivazioni agricole in combinazione con l'allevamento di animali con un tasso di specializzazione, per ciascuna attività, compreso tra 1/3 e 2/3

01.4

Attività dei servizi connessi all'agricoltura e alla zootecnia, esclusi i servizi veterinari

01.5

Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi

Questa classe comprende:

- la caccia e la cattura di animali per la carne, la pelliccia, la pelle, o a scopo di ricerca, di esibizione in giardini zoologici o di utilizzazione quali animali da appartamento

- la produzione di pelli grezze per pellicceria, di pelli di rettili o di uccelli provenienti dalle attività di caccia o cattura

- il ripopolamento e allevamento della selvaggina

- le attività associate alla caccia e alla cattura di animali a fini lucrativi

- la cattura di mammiferi marini, quali trichechi e foche (escluse balene).

Questa classe non comprende:

- la produzione di pellicce, di pelli di rettili o di uccelli provenienti da allevamento cfr. 01.25

- la cattura di balene cfr. 05.01

- la produzione di cuoio e pelli provenienti da macelli cfr. 15.

02

SILVICOLTURA E UTILIZZAZIONE DI AREE FORESTALI E SERVIZI CONNESSI

02.0

Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi

B

PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI

05

PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI

05.0

Pesca, piscicoltura e servizi connessi

05.01

Pesca

05.02

Piscicoltura

05.03

Attività dei servizi connessi alla pesca e alla piscicoltura

TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI

60

TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE

60.1

Trasporti ferroviari

60.2

Altri trasporti terrestri

60.3

Trasporti mediante condotte

61

TRASPORTI MARITTIMI E PER VIE D'ACQUA

61.1

Trasporti marittimi e costieri

61.2

Trasporti per vie d'acqua interne (compresi i trasporti lagunari)

Questa classe comprende:

- il trasporto di passeggeri o merci lungo fiumi, canali, laghi ed altre vie d'acqua interne, inclusi porti e moli interni

62

TRASPORTI AEREI

62.1

Trasporti aerei di linea

Questa classe comprende:

- il trasporto aereo di passeggeri o merci con linee ed orari regolari.

Questa classe non comprende:

- i voli charter regolari cfr. 62.2

62.2

Trasporti aerei non di linea

Questa classe comprende:

- i trasporti aerei, non di linea, di passeggeri o merci

- i voli charter regolari

- noleggi di mezzi di trasporto aereo con operatore

62.3

Trasporti spaziali

Questa classe comprende:

- il lancio di satelliti e veicoli spaziali

- i trasporti spaziali.

Deliberazione della Giunta Regionale 21 febbraio 2005, n.51-14863

**Calendario scolastico regionale per l'anno 2005/2006 - Decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, articolo 138, comma 1, lettera d)**

A relazione dell'Assessore Leo:

Visto l'articolo 3 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 che reca modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione;

visto l'articolo 138 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, che delega alle Regioni funzioni amministrative in materia di istruzione, tra cui la determinazione del calendario scolastico;

vista la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 come modificata dalla l.r. 5/2001 e, in particolare, l'articolo 120 (attuazione del d.lgs. 112/1998);

visto l'articolo 74 del d.lgs. 297/1994 e successive modifiche ed integrazioni, che, al comma 2, prevede che le attività didattiche si svolgano nel periodo compreso tra il 1 settembre ed il 30 giugno ed, al comma 3, stabilisce che i giorni di lezione non siano meno di 200;

visti gli articoli 7 e 10 del Dlgs 59/2004 che indica il monte ore annuale nella scuola primaria e secondaria di primo grado;

visti gli articoli 5 e 8 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 relativo all'orario obbligatorio annuale dei curricoli in termini complessivi e per singole discipline e/o attività;

visti l'articolo 21 della legge n. 59 del 15 marzo 1997 e l'art. 5 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 concernente "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche";

considerato che, pur non essendo ancora stata emessa l'ordinanza ministeriale relativa al calendario scolastico

nazionale per l'anno 2005/2006, che fisserà la data di inizio degli esami di Stato dei corsi di studio di istruzione superiore, per l'intero territorio nazionale, nonché le festività nazionali, si ritiene opportuno procedere, comunque, all'approvazione del calendario per l'anno scolastico 2005/2006 al fine di consentire ai singoli Istituti di procedere agli eventuali adattamenti che si rendessero necessari;

sentito il Tavolo di confronto Regione-Province, operante dal 1998 presso la Regione Piemonte sui temi relativi all'attuazione degli articoli 138 e 139 del d.lgs. 112/1998 e composto, altresì, da ANCI, UNCEM, Direzione Generale Regionale per il Piemonte del MIUR, ai lavori del quale, per i problemi strettamente connessi allo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali, ha partecipato anche un rappresentante della Prefettura di Torino, che, in data 2 febbraio 2005, ha espresso parere favorevole sulla proposta di calendario scolastico anno 2005/2006, di cui alla presente deliberazione;

rilevato che il Tavolo di confronto sopraccitato ha sottolineato l'esigenza che, nel deliberare gli eventuali adattamenti al calendario scolastico, approvato con la presente deliberazione, gli Istituti scolastici si raccordino con le altre istituzioni scolastiche presenti sul territorio e con i Comuni, in cui hanno sede, al fine, da un lato, di consentire una più efficiente gestione dei servizi connessi allo svolgimento delle attività didattiche e, dall'altro, di evitare disagi per le famiglie;

considerato che dal 10 al 26 febbraio 2006 si svolgeranno in Piemonte i "XX Giochi Olimpici Invernali", che per motivi logistici ed organizzativi, potranno, eventualmente, comportare l'esigenza per le istituzioni scolastiche, ubicate nei territori interessati dall'evento, di prevedere una differente articolazione del calendario scolastico;

ritenuto opportuno contenere i vincoli regionali nel rispetto del D.P.R. 275/1999, che consente alle singole istituzioni scolastiche, sulla base della programmazione didattica deliberata dal collegio docente, di procedere ad opportuni adattamenti, raccomandando, comunque, che la deliberazione del Consiglio di Istituto/Circolo di approvazione del calendario scolastico sia sottoposta al parere degli Enti Locali di riferimento, al fine di assicurare il coordinamento tra le scuole, anche di ordini diversi, ed il raccordo tra scuola e territorio, per una migliore aderenza alle esigenze del territorio in relazione ai tempi della scuola, delle famiglie e degli allievi;

nel deliberare il calendario scolastico i Consigli di Istituto/Circolo dovranno, altresì tener conto di eventuali non prevedibili eventi che possano comportare la sospensione o la riduzione del servizio scolastico (ad es. cause di forza maggiore, eventi metereologici, consultazioni elettorali) affinché i giorni di lezione non scendano comunque al di sotto dei 200 giorni obbligatori e/o del monte ore annuale stabilito dai singoli POF e dalla normativa vigente;

verificato il costante aumento di presenze di alunni facenti parte delle diverse comunità etniche presenti sul territorio regionale;

considerata l'opportunità di indicare alcune giornate dedicate a temi, azioni o ricorrenze significative (ad esempio, il 27 gennaio, giornata della Memoria - legge 211/2000; 10 febbraio "Giornata del ricordo"; il 9 maggio, giornata dell'Europa - Vertice dei Capi di Stato e di Governo del 1985; 22 maggio, Festa del Piemonte - legge regionale 26/1990) che, nel rispetto dell'autonomia scolastica, potrebbero costituire oggetto di approfondimento, riflessione e valorizzazione, anche con iniziative divulgative e di supporto da parte della Regione Pie-

monte e della Direzione Generale Regionale del Ministero dell'Istruzione;

attesa l'esigenza di procedere, agli adempimenti relativi alla determinazione del calendario scolastico regionale per l'anno 2005/2006;

la Giunta Regionale, con voto unanime,

*delibera*

1. di approvare il calendario scolastico 2005/2006, determinato come segue:

a) nelle scuole e negli istituti di istruzione di ogni ordine e grado, funzionanti nella Regione Piemonte, le lezioni avranno inizio il 12 settembre 2005 e termineranno il 10 giugno 2006.

Nella scuola dell'infanzia le attività educative avranno inizio il 12 settembre 2005 e termineranno il 30 giugno 2006;

b) oltre ai giorni che saranno fissati con ordinanza ministeriale nel calendario scolastico nazionale 2005/2006, relativamente alle festività nazionali e alla data di inizio degli esami di Stato, le lezioni sono sospese:

\* da sabato 24 dicembre 2005 a domenica 8 gennaio 2006 (vacanze natalizie)

\* da giovedì 12 aprile a martedì 18 aprile 2006 (vacanze pasquali)

c) ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DPR 275/99, le singole Istituzioni Scolastiche, con deliberazioni che dovranno essere assunte entro il 30 giugno 2005 e tempestivamente comunicate agli Enti locali competenti per l'organizzazione dei servizi, agli studenti ed alla Regione Piemonte - Settore Istruzione, hanno facoltà, in relazione alle esigenze derivanti dai piani dell'offerta formativa e nel rispetto dello svolgimento complessivo di non meno di 200 giorni di lezione e/o del monte ore annuale stabilito dai singoli POF e dalla normativa vigente di procedere, previo parere favorevole degli EE.LL. competenti per territorio, ad adattamenti del calendario scolastico approvato con la presente deliberazione, che tengano conto, ove ne ricorra l'opportunità, anche delle caratteristiche di multietnicità delle classi per consentire agli allievi interessati il rispetto delle principali festività religiose.

Tali adattamenti possono riguardare:

- la data di inizio delle lezioni;
- una diversa articolazione delle vacanze natalizie e pasquali;

- la sospensione, nel corso dell'anno scolastico, delle attività educative o didattiche prevedendo modalità e tempi di recupero in altri periodi dell'anno stesso delle attività educative o delle ore di lezione non svolte;

d) I soli istituti aventi sede nei luoghi nei quali è previsto lo svolgimento delle gare relative ai "XX Giochi Olimpici Invernali" e degli eventi ad essi collegati potranno, per motivi logistici ed organizzativi, prevedere una differente articolazione del calendario scolastico, anche anticipando l'inizio delle lezioni a partire da giovedì 1 settembre 2005, al fine di consentire, la sospensione dell'attività didattica nel periodo dal 10 al 26 febbraio 2006. Tale differente programmazione del calendario scolastico dovrà, comunque, essere deliberata dal Consiglio di Istituto, sentiti i Comuni competenti per territorio e nel rispetto dei vincoli di cui al punto f) della presente deliberazione;

e) al fine di contemperare le esigenze delle famiglie e degli Enti Locali con quelle delle Istituzioni scolastiche, nel rispetto della reciproca autonomia, è opportuno che gli adattamenti al calendario scolastico operati dagli Istituti scolastici vengano programmati, con riferimento ai diversi ordini di scuola, nel quadro di intese volte ad

assicurare la più ampia omogeneità territoriale. Le Istituzioni scolastiche che hanno sede nei comuni confinanti con altre Regioni, nel compiere tali eventuali adattamenti, dovranno, necessariamente, tener conto dell'articolazione del calendario scolastico approvato nella Regione confinante;

f) è altresì opportuno che le scuole nel definire gli eventuali adattamenti al calendario scolastico approvato con la presente deliberazione tengano conto di non prevedibili eventi che possano comportare la sospensione o la riduzione del servizio scolastico (ad es. cause di forza maggiore, eventi meteorologici, consultazioni elettorali) affinché i giorni di lezione, qualora si verificassero tali eventi non prevedibili, non scendano, comunque, al di sotto di 200 giorni e/o del monte ore di cui ai singoli POF ed alla normativa vigente.

2. In corso d'anno le Istituzioni scolastiche potranno, solamente in casi del tutto eccezionali e non prevedibili, procedere, previo parere favorevole dei Comuni interessati e delle famiglie degli allievi, alla modifica del calendario scolastico, dandone tempestiva comunicazione alla Regione Piemonte, Settore Istruzione e prevedendo, contestualmente, modalità e tempi di recupero delle giornate/ore di attività formativa non svolte.

3. Gli Istituti scolastici, hanno l'obbligo di informare del calendario scolastico 2005/2006 le famiglie degli allievi, il mondo della scuola, gli Enti locali e i soggetti istituzionali competenti, utilizzando vari strumenti informativi e forme divulgative.

4. Gli Istituti scolastici devono, tempestivamente comunicare alla Regione Piemonte, anche attraverso rilevazioni on line, i calendari approvati.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del Regolamento regionale del 29 luglio 2002 n. 8/R.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 febbraio 2005, n.58-14869

**LL. RR. 61/96 e 40/2004. Contributi ai comuni per concorrere al funzionamento delle scuole materne autonome. Posticipo termini per presentazione delle domande.**

A relazione dell'Assessore Leo:

Il Consiglio Regionale con la L.R. 40/2004 ha modificato la L.R. 61/96 "Contributi ai comuni per concorrere al funzionamento delle scuole materne autonome" estendendo, tra l'altro, anche ai Comuni Capoluoghi di Provincia del Piemonte ed alle scuole dell'infanzia, aventi sede in tali comuni, la possibilità di beneficiare delle agevolazioni regionali.

Per poter far fronte ai maggiori oneri previsti dalla L.R. 40/2004 sul bilancio per l'esercizio finanziario 2005 la dotazione del capitolo 11265 è stata incrementata di euro 1.900.000,00.

La L.R. 61/96, così come modificata dalla L.R. 40/2004, prevede che possano essere destinatari di contributi sia i comuni che hanno stipulato convenzioni con le singole scuole per l'infanzia sia, in caso di mancata convenzione, le scuole stesse, previa presentazione di un programma di attività didattica.

La legge prevede che le istanze dei Comuni, riferite all'anno scolastico successivo, vengano inoltrate al Presidente della Giunta Regionale entro il 31 luglio di ogni anno e che, in caso di mancato convenzionamento, anche le singole scuole possano formulare istanza di contributo entro il 30 novembre.

La Giunta assegna annualmente i contributi ad avvenuta approvazione del bilancio regionale riferito all'anno finanziario successivo.

Considerato che la legge 40/2004 è stata approvata dopo la scadenza dei termini di presentazione delle istanze.

In ossequio al disposto normativo, e considerato che il Consiglio regionale aumentando lo stanziamento di bilancio per il finanziamento della legge ha affermato la propria volontà di applicare la legge 40/2004 già per l'anno scolastico in corso, al fine di evitare disparità di trattamento, con la presente deliberazione si propone di riaprire i termini per la presentazione delle istanze di contributo, ai sensi della L.R. 61/96 e 40/2004 eccezionalmente ed unicamente per l'anno scolastico in corso, fissando quale data ultima per la presentazione delle domande il 15 marzo 2005.

Vista la L.R. 61/96 "Contributi ai Comuni per concorrere al funzionamento delle scuole materne autonome" così come modificata dalla L.R. 40/2004;

vista la legge regionale n. 2 del 17 febbraio 2005 "Legge finanziaria per l'anno 2005";

vista la legge regionale n. 3 del 17 febbraio 2005 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2005-2007";

la Giunta regionale, a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

*delibera*

- Per le motivazioni in premessa specificate, di posticipare solo per l'anno scolastico 2004/2005, il termine per la presentazione al Presidente della Giunta regionale delle domande di contributo ai sensi della L.R. 61/96, così come modificata dalla L.R. 40/2004, al 15 marzo 2005. Per le istanze trasmesse a mezzo posta farà fede il timbro postale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

## DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione del Consiglio Regionale 16 febbraio 2005, n. 412 - 5585

**Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, articolo 12. Legge regionale 12 novembre 1999, n. 28, articolo 9. Criteri per l'individuazione delle località ad economia turistica e dell'arco temporale di maggiore afflusso turistico, ai fini della determinazione dell'orario delle attività commerciali**

(omissis)

Tale deliberazione, come emendata, nel testo che segue, è posta in votazione: il Consiglio approva.

### IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59), che all'articolo 12 prevede la competenza regionale nell'individuazione dei comuni o delle loro porzioni territoriali aventi la connotazione di località turistica o di città d'arte, nei quali consentire agli operatori commerciali di determinare liberamente gli orari della loro attività, con riferimento ai periodi di maggiore afflusso turistico;

considerato che, in attuazione del d.lgs. 114/1998, la legge regionale 12 novembre 1999 n. 28 (inerente alla disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte), all'articolo 9 attribuisce al Consiglio regionale, su proposta della Giunta, l'approvazione dei criteri per l'individuazione delle località ad economia turistica e per la definizione dell'arco temporale di maggiore afflusso turistico, al fine particolare delle deroghe agli orari delle attività commerciali secondo il disposto dell'articolo 12 del d.lgs. richiamato;

tenuto presente in particolare che, ai sensi della l.r. 28/1999, le località ad economia turistica sono individuabili con riferimento alle seguenti tipologie:

1. comuni o parti di comuni a prevalente economia turistica o, comunque, ad elevato indice di specializzazione turistica;
2. città d'arte o parti di comuni aventi tale connotazione;
3. comuni montani o zone montane di comuni;
4. altri comuni, o singole zone di comuni, caratterizzati dalla presenza di attrattive termali, naturalistico-ambientali, storico-culturali, sportive, artigianali, enogastronomiche, religiose, in cui il movimento turistico, anche solo giornaliero, costituisce un elemento di significativo apporto all'animazione o all'economia della località;
5. comuni, o parti di essi, interessati da un rilevante afflusso di turisti in occasione di manifestazioni permanenti o episodiche, connotate da capacità di attrazione extracomunale;

rilevato che la l.r. 28/1999 individua nelle province e nei comuni i soggetti istituzionali competenti al riconoscimento delle località ad economia turistica ed alla determinazione dei relativi periodi di maggiore afflusso turistico, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio regionale;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 102 - 9184 del 28 aprile 2003, recante in allegato, quale parte integrante e sostanziale, i criteri per l'individuazione delle località ad economia turistica ai fini della determinazione dell'orario delle attività commerciali;

preso atto che su tale deliberazione, la Giunta regionale ha acquisito il parere delle autonomie locali, in sede di Conferenza permanente Regione - Autonomie locali - di cui alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli enti locali) - nelle sedute del 20 febbraio 2003 e del 16 aprile 2003;

sentito il parere favorevole espresso a maggioranza dalla Commissione VII nella seduta del 25 maggio 2004;

*delibera*

- di approvare, ai sensi dell'articolo 12 del d.lgs. 114/1998 e dell'articolo 9 della l.r. 28/1999, i criteri per l'individuazione delle località ad economia turistica e dell'arco temporale di maggiore afflusso turistico, agli effetti dell'applicazione delle deroghe agli orari delle attività commerciali, secondo l'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Allegato A

*Criteri per l'individuazione delle località ad economia turistica e dell'arco temporale di maggiore afflusso turistico, ai fini della determinazione dell'orario delle attività commerciali*

Articolo 1 - Finalità

1. Con la presente deliberazione il Consiglio regionale stabilisce, in attuazione dell'articolo 12 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59) e dell'articolo 9 della legge regionale 12 novembre 1999, n. 28 (Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114), i criteri per l'individuazione delle località ad economia turistica e dei periodi di maggiore afflusso turistico, agli effetti dell'applicazione delle deroghe agli orari delle attività commerciali, con riferimento alle seguenti tipologie di comuni:

- a) comuni o parti di comuni a prevalente economia turistica o nei quali, comunque, il movimento turistico costituisce elemento di rilevante apporto all'economia della località;
- b) comuni montani o zone montane di comuni;
- c) città d'arte o ambiti territoriali a rilevanza artistica;
- d) altri comuni, o singole zone di comuni, caratterizzati dalla presenza di attrattive termali, naturalistico-ambientali, storico-culturali, sportive, artigianali, enogastronomiche, religiose, in cui il movimento turistico, anche solo giornaliero, costituisce un elemento di significativo apporto all'animazione o all'economia della località;
- e) comuni, o parti di essi, interessati da un rilevante afflusso di turisti in occasione di manifestazioni permanenti od episodiche connotate da capacità di attrazione extracomunale.

Articolo 2 - Regime degli orari

1. Nelle località ad economia turistica, come individuate ai sensi della presente deliberazione, gli esercenti determinano liberamente gli orari di apertura e di chiusura delle attività commerciali, in deroga alle prescrizioni di cui all'articolo 11 del d.lgs. 114/1998, con riferimento:

- a) ai limiti giornalieri di esercizio dell'attività;
- b) alla chiusura domenicale e festiva;
- c) alla chiusura infrasettimanale.

2. L'applicazione delle deroghe alle disposizioni di cui al citato articolo 11 del d.lgs. 114/98 è riferita all'arco temporale di maggiore afflusso turistico.

Articolo 3 - Comuni o parti di comuni a prevalente economia turistica o nei quali, comunque, il movimento turistico costituisce elemento di rilevante apporto all'economia della località

1. Sono considerate località a prevalente o rilevante economia turistica, agli effetti della determinazione del regime di orari degli esercizi commerciali, i comuni o le parti di comuni riconosciuti turistici ai sensi della deliberazione della Giunta regionale relativa all'approvazione dei criteri per l'individuazione dell'elenco dei comuni turistici del Piemonte, ai sensi della legge regionale 22 ottobre 1996, n. 75 (Organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte) e successive modifiche ed integrazioni. <sup>(1)</sup>

2. I comuni in possesso delle caratteristiche di cui al comma 1, sentite le associazioni di categoria più rappresentative, adottano atto formale dichiarativo del loro stato giuridico, indicando gli archi temporali di maggiore afflusso turistico.

3. Dall'entrata in vigore di tale atto decorre la facoltà per gli esercenti di determinare liberamente l'orario dell'attività.

4. Dell'atto medesimo e di ogni variazione allo stesso, relativa all'arco temporale di maggiore afflusso turistico, viene inviata copia alla provincia che redige ed aggiorna l'elenco dei comuni di cui al presente articolo, curandone la massima pubblicizzazione.

5. La provincia invia alla fine di ogni anno, per opportuna conoscenza, copia dell'elenco aggiornato alla Presidenza della Giunta regionale.

Articolo 4 - Comuni montani o zone montane di comuni

1. Sono considerati comuni montani o zone montane di comuni, agli effetti della determinazione del regime degli orari degli esercizi commerciali, i comuni compresi nelle comunità montane, come definite dall'articolo 3 della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna), e successive modifiche ed integrazioni.

2. I comuni aventi la connotazione di montani adottano, per l'intero territorio o per la porzione montana di territorio, apposito atto di individuazione dell'arco temporale di maggiore afflusso turistico.

3. Dall'entrata in vigore di tale atto decorre la facoltà per gli esercenti di determinare liberamente l'orario dell'attività.

4. Dell'atto medesimo e di ogni variazione allo stesso, relativa all'arco temporale di maggiore afflusso turistico, viene inviata copia alla provincia che redige ed aggiorna l'elenco dei comuni di cui al presente articolo, curandone la massima pubblicizzazione.

5. La provincia invia alla fine di ogni anno, per opportuna conoscenza, copia dell'elenco aggiornato alla Presidenza della Giunta regionale.

Articolo 5 - Città d'arte o ambiti territoriali a rilevanza artistica

1. Possono essere individuati come città d'arte o ambiti territoriali a rilevanza artistica, agli effetti della presente deliberazione, i comuni o le loro porzioni di territorio che possiedono almeno tre delle seguenti caratteristiche:

- a) presenza di immobili od aree soggette a vincolo ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e presenza di beni culturali ambientali, così come individuati dall'articolo 24, commi 1 e 2 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela e uso del suolo) e successive modifiche ed integrazioni;

b) esistenza di provvedimenti di riconoscimento da parte di istituzioni internazionali, nazionali, regionali o provinciali;

c) operatività nei giorni festivi di enti o strutture museali, artistici e culturali, di edifici di culto o religiosi, atti ad attirare rilevanti flussi di visitatori;

d) menzione del comune o della località in guide turistiche a diffusione nazionale o internazionale, come centro di interesse storico-culturale.

2. La connotazione di città d'arte può interessare l'intero territorio comunale o singole porzioni dello stesso.

3. Ai fini del riconoscimento di cui al presente articolo e dell'individuazione dell'arco temporale di maggior afflusso turistico, i comuni presentano istanza alla provincia competente per territorio, fornendo idonea documentazione relativa alle caratteristiche di cui al comma 1.

4. Decorsi novanta giorni dalla data di ricevimento dell'istanza comunale senza che sia comunicato da parte della provincia il provvedimento di diniego, la stessa deve ritenersi accolta.

5. Dei comuni e delle località riconosciute città d'arte agli effetti del presente articolo, la provincia redige apposito elenco, curandone la massima pubblicizzazione.

6. La provincia invia alla fine di ogni anno copia dell'elenco aggiornato alla Presidenza della Giunta regionale per opportuna conoscenza.

#### Articolo 6 - Altri comuni

1. Trattasi di comuni, o di parti di comuni, dotati di piano comunale di coordinamento degli orari ai sensi della legge regionale 6 aprile 1995, n. 52 (Norme per la formulazione e l'adozione dei piani comunali di coordinamento degli orari P.C.O. ai sensi dell'articolo 36, comma 3, della legge n. 142 del 1990), non rientranti nelle tipologie indicate agli articoli precedenti, nei quali, tuttavia, la presenza di attrattive termali, naturalistico-ambientali, storico-culturali, sportive, artigianali, enogastronomiche e religiose o di altri eventi rilevanti produce un movimento turistico, anche solo giornaliero, che rappresenta un elemento di significativo apporto all'economia della località.

2. Il riconoscimento del carattere di località turistica di cui al presente articolo, agli effetti degli orari degli esercizi commerciali, deve essere tale da corrispondere ad un interesse generale della comunità locale.

3. Ai fini del riconoscimento del carattere di località turistica di cui al presente articolo e dell'individuazione dei periodi interessati dall'afflusso turistico, i comuni presentano apposita istanza alla provincia competente, corredata da una relazione illustrativa comprovante le caratteristiche locali poste a fondamento della stessa, dando atto dell'avvenuto confronto con le associazioni economiche più rappresentative.

4. Decorsi novanta giorni dalla data di ricevimento dell'istanza comunale senza che sia comunicato da parte della provincia il provvedimento di diniego, la stessa deve ritenersi accolta.

5. Dei comuni o delle località riconosciute ad economia turistica agli effetti del presente articolo, la provincia redige apposito elenco, curandone la massima pubblicizzazione.

6. La provincia invia alla fine di ogni anno, per opportuna conoscenza, copia dell'elenco aggiornato alla Presidenza della Giunta regionale.

#### Articolo 7 - Manifestazioni di rilevanza extracomunale

1. Tutti i comuni della regione possono consentire, attraverso l'adozione di apposito atto assunto nel rispetto delle norme sulla partecipazione, deroghe alla chiusura domenicale e festiva dei negozi, ai limiti giornalieri di

chiusura ed alla chiusura infrasettimanale, qualora il loro territorio o parte di esso sia interessato da un significativo afflusso di turisti in occasione di manifestazioni permanenti o episodiche, connotate da capacità di attrazione extracomunale.

2. La deroga è applicabile limitatamente ai giorni di svolgimento delle manifestazioni ed alla parte di territorio interessata.

3. Condizione per l'applicabilità della deroga di cui al presente articolo è che la manifestazione di presupposto abbia rilevanza extracomunale e generi un rilevante afflusso di turisti. La manifestazione deve presentare caratteristiche di oggettivo interesse e rilievo in riferimento a vaste e diversificate fasce e componenti di utenza.<sup>(2)</sup>

#### Articolo 8 - Disposizioni generali

1. I comuni e le province adottano, ciascuno per la parte di propria competenza, le disposizioni relative ai procedimenti per l'attuazione della presente deliberazione, entro il termine di novanta giorni dalla data di entrata in vigore della stessa.

2. Nel corso dei procedimenti di riconoscimento di località ad economia turistica e di individuazione dell'arco temporale di maggiore afflusso turistico, i comuni e le province garantiscono la partecipazione delle componenti socio-economiche interessate.

3. Nell'esercizio delle rispettive competenze, province e comuni, al fine di consentire il corretto dispiegarsi della dinamica concorrenziale fra piccole e medie imprese del commercio e grandi strutture di vendita, tengono conto delle esigenze di salvaguardia dei diritti dei lavoratori addetti al settore con particolare attenzione alle giornate di festa del 25 aprile e del 1° maggio.

4. Gli stessi enti si avvalgono dei moduli procedurali di semplificazione nel caso in cui siano coinvolti più comparti della stessa amministrazione o più amministrazioni ed attuano ogni utile forma di confronto o coordinamento con le amministrazioni pubbliche e le associazioni ed i comitati esponenziali degli interessi locali.

#### Articolo 9 - Disposizioni transitorie

1. Tutti i comuni o le loro porzioni di territorio che, ai sensi della deliberazione del Consiglio regionale n. 544-7802 del 16 giugno 1999 (Ratifica ai sensi dell'articolo 40 dello Statuto della deliberazione della Giunta regionale n. 2-27125 del 23 aprile 1999: "Orari dei negozi. Individuazione di località ad economia turistica nella fase di prima applicazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114"), già fruiscono, alla data di entrata in vigore della presente deliberazione, della deroga prevista per località turistica, in quanto compresi negli elenchi pubblicati in allegato alla citata deliberazione, sono confermati nella loro qualità di località ad economia turistica agli effetti delle deroghe agli orari delle attività commerciali.

2. Negli stessi comuni o loro porzioni di territorio, fino ad eventuale diversa definizione ai sensi della presente deliberazione, le deroghe si applicano con riferimento all'arco temporale di maggiore afflusso, così come individuato in sede locale alla data di entrata in vigore della presente deliberazione.

3. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente deliberazione, nei comuni di cui al comma 1 si applica la disposizione di cui all'articolo 12 del d.lgs n. 114/1998, secondo la quale gli esercenti determinano liberamente l'orario della loro attività.

(omissis)

#### NOTE:

(1) Attualmente deliberazione della Giunta regionale n. 9-9082 del 16 aprile 2003 (Approvazione criteri per l'individuazione dell'elenco dei Comuni turistici del Piemonte).

(2) Tali non si possono considerare, a titolo esemplificativo, le iniziative di varia natura realizzate dal singolo operatore commerciale allo scopo di promuovere l'attività del proprio esercizio commerciale, quali ne siano la superficie di vendita e la tipologia distributiva.

Deliberazione del Consiglio Regionale 16 febbraio 2005, n. 413 - 5588

**Ratifica, ex articolo 40 dello Statuto, della DGR n. 20-14544 del 10 gennaio 2005 "L.r. 9 agosto 1999, n. 21. Articoli 45, 51, comma 2, e 53. Approvazione d'urgenza della costituzione dei consorzi di irrigazione di secondo grado gestori dei comprensori irrigui di cui all'articolo 44 della l.r. 21/1999"**

(omissis)

Tale deliberazione, nel testo che segue, è posta in votazione: il Consiglio approva.

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

visto l'articolo 44 della legge regionale 9 agosto 1999 n. 21 (Norme in materia di bonifica e d'irrigazione) che prevede la delimitazione dei comprensori di irrigazione quali entità territoriali corrispondenti ad unità omogenee sotto il profilo idrografico e funzionale, in relazione alle esigenze di coordinamento delle utenze, di organicità degli interventi irrigui, della unitarietà delle fonti di approvvigionamento e delle reti di adduzione collettive;

viste le sottoelencate deliberazioni della Giunta regionale con le quali sono state approvate le delimitazioni dei seguenti comprensori irrigui:

1. D.G.R. n. 51-7432 del 21/10/02 ALTA VAL DI SUSÀ
2. D.G.R. n. 54-7435 del 21/10/02 VAL CHISONE - PINEROLESE
3. D.G.R. n. 55-7436 del 21/10/02 VAL PELLICE - CAVOURESE
4. D.G.R. n. 60-7516 del 28/10/02 SINISTRA STURA DI DEMONTE
5. D.G.R. n. 65-7521 del 28/10/02 ALTA VAL TANARO - CEBANO
6. D.G.R. n. 39-7589 del 04/11/02 PIANURA OSSOLANA
7. D.G.R. n. 48-7429 del 21/10/02 CANAVESE
8. D.G.R. n. 52-7433 del 21/10/02 ALTA VAL SANGONE
9. D.G.R. n. 53-7434 del 21/10/02 CHISOLA - LEMINA
10. D.G.R. n. 56-7437 del 21/10/02 CHIERESE - ASTIGIANO
11. D.G.R. n. 56-7512 del 28/10/02 SALUZZESE - VARAITA
12. D.G.R. n. 55-7511 del 28/10/02 SAVIGLIANESE
13. D.G.R. n. 66-7522 del 28/10/02 MAIRA - BUSCHESE - VILLAFALLETTESE
14. D.G.R. n. 62-7518 del 28/10/02 VALLE MAIRA
15. D.G.R. n. 64-7520 del 28/10/02 FOSSANESE - BRAIDESE
16. D.G.R. n. 105-6937 del 05/08/02 DESTRA STURA DI DEMONTE
17. D.G.R. n. 105-6937 del 05/08/02 VALLE GESSO - VALLE VERMENAGNA CUNESE - BOVESANO
18. D.G.R. n. 59-7515 del 28/10/02 PESIO
19. D.G.R. n. 63-7519 del 28/10/02 VALLI ELLERO - CORSAGLIA - CASOTTO - MONGIA
20. D.G.R. n. 105-6937 del 05/08/02 TANARO ALBESE - LANGHE ALBESI
21. D.G.R. n. 105-6937 del 05/08/02 ROERO
22. D.G.R. n. 67-7523 del 28/10/02 ALTA LINGA - BORMIDA E UZZONE
23. D.G.R. n. 57-7438 del 21/10/02 DESTRA BORMIDA
24. D.G.R. n. 58-7439 del 21/10/02 ALESSANDRINO ORIENTALE SCRIVIA
25. D.G.R. n. 57-7513 del 28/10/02 RISORGIVE MELLEA - CENTALLESE
26. D.G.R. n. 105-6937 del 05/08/02 DESTRA PO CASALESE
27. D.G.R. n. 58-7514 del 28/10/02 SINISTRA PO - VALLE PO

visto l'articolo 45 della l.r. 21/1999 che al comma 1 prevede che a ciascun comprensorio di irrigazione debba corrispondere un unico consorzio di irrigazione territorialmente competente;

visto l'articolo 51, comma 2, della l.r. 21/1999 che stabilisce che i consorzi di cui all'articolo 45 possono essere costituiti anche attraverso la formazione di consorzi di secondo grado;

considerato che sono pervenuti al Settore infrastrutture rurali e territorio, ed ivi conservati agli atti, i rogiti notarili registrati, relativi alla costituzione e agli statuti dei consorzi irrigui di secondo grado di nuova formazione, rispettivamente riferiti ai sopraccitati comprensori, le cui denominazioni si sottoelencano:

1. CONSORZIO IRRIGUO DELLE VALLI DI SUSÀ E CENISCHIA
2. CONSORZIO IRRIGUO VAL CHISONE - PINEROLESE
3. CONSORZIO IRRIGUO VAL PELLICE - CAVOURESE
4. AGGREGAZIONE CONSORZI D'IRRIGAZIONE SINISTRA STURA DI DEMONTE
5. ASSOCIAZIONE DEI CONSORZI DI IRRIGAZIONE ALTA VALLE TANARO - CEBANO DELLA PROVINCIA DI CUNEO
6. CONSORZIO OSSOLANO IRRIGAZIONE
7. COMPENSORIO IRRIGUO DEL CANAVESE
8. CONSORZIO VAL SANGONE
9. CONSORZIO CHISOLA - LEMINA
10. CONSORZIO CHIERESE - ASTIGIANO
11. CONSORZIO IRRIGUO DI II GRADO SALUZZESE - VARAITA
12. COMPENSORIO IRRIGUO AREA SAVIGLIANESE
13. CONSORZIO IRRIGUO DI II GRADO MAIRA - BUSCHESE - VILLAFALLETTESE
14. ASSOCIAZIONE IRRIGUA VALLE MAIRA
15. CONSORZIO DI IRRIGAZIONE COMPENSORIALE DI II GRADO FOSSANESE - BRAIDESE
16. CONSORZIO IRRIGUO DI II GRADO BEALERA MAESTRA - DESTRA STURA
17. CONSORZIO DI IRRIGAZIONE DI II GRADO VALLE GESSO - VALLE VERMENAGNA - CUNESE - BOVESANO
18. CONSORZIO DEL PESIO
19. CONSORZIO DI IRRIGAZIONE COMPENSORIO VALLI ELLERO, CORSAGLIA, CASOTTO

20. CONSORZIO DI IRRIGAZIONE COMPENSORIALE DI SECONDO GRADO TANARO ALBESE - LANGHE ALBESI

21. CONSORZIO IRRIGUO ROERO

22. CONSORZIO IRRIGUO DI II GRADO ALTA LANGA - BORMIDA E UZZONE

23. COMPRESORIO IRRIGUO DESTRA BORMIDA

24. CONSORZIO IRRIGUO ALESSANDRINO ORIENTALE SCRIVIA

25. AGGREGAZIONE CONSORZI IRRIGUI RISORGIVE MELLEA CENTALLESE

26. CONSORZIO DI IRRIGAZIONE DI SECONDO GRADO DESTRA PO - AGRO CASALESE

27. CONSORZIO IRRIGUO DI II GRADO "SINISTRA PO - VALLE PO"

considerato che ai suddetti consorzi irrigui di secondo grado deve essere riconosciuta la competenza irrigua territoriale così come prevista dal succitato articolo 45;

visto l'articolo 53 della l.r. 21/1999 che prevede l'approvazione di dette costituzioni e statuti da parte del Consiglio regionale su proposta della Giunta;

viste le DGR n. 31-11460 del 23 dicembre 2003 e n. 12-13116 del 26 luglio 2004 con cui la Giunta regionale ha rispettivamente proposto al Consiglio l'approvazione dei costituiti consorzi di secondo grado:

1. CONSORZIO IRRIGUO DELLE VALLI DI SUSÀ E CENISCHIA

2. CONSORZIO IRRIGUO VAL CHISONE - PINEROLESE

3. CONSORZIO IRRIGUO VAL PELLICE - CAVOURESE

4. AGGREGAZIONE CONSORZI D'IRRIGAZIONE SINISTRA STURA DI DEMONTE

5. ASSOCIAZIONE DEI CONSORZI DI IRRIGAZIONE ALTA VALLE TANARO - CEBANO DELLA PROVINCIA DI CUNEO

6. CONSORZIO OSSOLANO IRRIGAZIONE

7. COMPRESORIO IRRIGUO DEL CANAVESE

8. CONSORZIO VAL SANGONE

9. CONSORZIO CHISOLA - LEMINA

10. CONSORZIO CHIERESE - ASTIGIANO

11. CONSORZIO IRRIGUO DI II GRADO SALUZZESE - VARAITA

12. COMPRESORIO IRRIGUO AREA SAVIGLIANESE

13. CONSORZIO IRRIGUO DI II GRADO MAIRA - BUSCHESE - VILLAFALLETTESE

14. ASSOCIAZIONE IRRIGUA VALLE MAIRA

15. CONSORZIO DI IRRIGAZIONE COMPENSORIALE DI II GRADO FOSSANESE - BRAIDESE

16. CONSORZIO IRRIGUO DI II GRADO BEALERA MAESTRA - DESTRA STURA

17. CONSORZIO DI IRRIGAZIONE DI II GRADO VALLE GESSO - VALLE VERMENAGNA - CUNESE - BOVESANO

18. CONSORZIO DEL PESIO

19. CONSORZIO DI IRRIGAZIONE COMPRESORIO VALLI ELLERO, CORSAGLIA, CASOTTO

20. CONSORZIO DI IRRIGAZIONE COMPENSORIALE DI SECONDO GRADO TANARO ALBESE - LANGHE ALBESI

21. CONSORZIO IRRIGUO ROERO

22. CONSORZIO IRRIGUO DI II GRADO ALTA LANGA - BORMIDA E UZZONE

23. COMPRESORIO IRRIGUO DESTRA BORMIDA

24. CONSORZIO IRRIGUO ALESSANDRINO ORIENTALE SCRIVIA;

dato atto che il Consiglio regionale non si è pronunciato nel merito sui provvedimenti sopra citati, licenziati dalla Commissione consiliare competente con parere favorevole;

visto che la Giunta regionale ha evidenziato la necessità di rendere immediatamente operativi i suddetti consorzi irrigui di secondo grado al fine di poter iniziare immediatamente il riordino irriguo e ricercare fin da subito soluzioni capaci di fronteggiare le sempre più frequenti crisi idriche ricorrenti nei predetti comprensori e pertanto ha assunto, ai sensi dell'articolo 40 dello Statuto, la DGR n. 20-14544 del 10 gennaio 2005 "L.r. 9 agosto 1999 n. 21, articoli 45, 51, comma 2, e 53. Approvazione d'urgenza della costituzione dei consorzi d'irrigazione di secondo grado gestori dei comprensori irrigui di cui all'articolo 44 della l.r. 21/1999", trasmessa al Consiglio regionale per la ratifica, che approva gli atti costitutivi e gli statuti dei seguenti consorzi irrigui di secondo grado, le cui copie originali sono depositate agli atti del Settore Infrastrutture rurali e Territorio:

1. CONSORZIO IRRIGUO DELLE VALLI DI SUSÀ E CENISCHIA

2. CONSORZIO IRRIGUO VAL CHISONE - PINEROLESE

3. CONSORZIO IRRIGUO VAL PELLICE - CAVOURESE

4. AGGREGAZIONE CONSORZI D'IRRIGAZIONE SINISTRA STURA DI DEMONTE

5. ASSOCIAZIONE DEI CONSORZI DI IRRIGAZIONE ALTA VALLE TANARO - CEBANO DELLA PROVINCIA DI CUNEO

6. CONSORZIO OSSOLANO IRRIGAZIONE

7. COMPRESORIO IRRIGUO DEL CANAVESE

8. CONSORZIO VAL SANGONE

9. CONSORZIO CHISOLA - LEMINA

10. CONSORZIO CHIERESE - ASTIGIANO

11. CONSORZIO IRRIGUO DI II GRADO SALUZZESE - VARAITA

12. COMPRESORIO IRRIGUO AREA SAVIGLIANESE

13. CONSORZIO IRRIGUO DI II GRADO MAIRA - BUSCHESE - VILLAFALLETTESE

14. ASSOCIAZIONE IRRIGUA VALLE MAIRA

15. CONSORZIO DI IRRIGAZIONE COMPENSORIALE DI II GRADO FOSSANESE - BRAIDESE

16. CONSORZIO IRRIGUO DI II GRADO BEALERA MAESTRA - DESTRA STURA

17. CONSORZIO DI IRRIGAZIONE DI II GRADO VALLE GESSO - VALLE VERMENAGNA - CUNESE - BOVESANO

18. CONSORZIO DEL PESIO

19. CONSORZIO DI IRRIGAZIONE COMPRESORIO VALLI ELLERO, CORSAGLIA, CASOTTO

20. CONSORZIO DI IRRIGAZIONE COMPENSORIALE DI SECONDO GRADO TANARO ALBESE - LANGHE ALBESI

21. CONSORZIO IRRIGUO ROERO  
 22. CONSORZIO IRRIGUO DI II GRADO ALTA LANGA - BORMIDA E UZZONE  
 23. COMPRESORIO IRRIGUO DESTRA BORMIDA  
 24. CONSORZIO IRRIGUO ALESSANDRINO ORIENTALE SCRIVIA  
 25. AGGREGAZIONE CONSORZI IRRIGUI RISORGIVE MELLEA CENTALLESE  
 26. CONSORZIO DI IRRIGAZIONE DI SECONDO GRADO DESTRA PO - AGRO CASALESE  
 27. CONSORZIO IRRIGUO DI II GRADO "SINISTRA PO - VALLE PO";

presto atto delle motivazioni addotte nella citata DGR n. 20-14544 del 10 gennaio 2005;

*delibera*

di ratificare, ai sensi dell'articolo 40 dello Statuto, la DGR n. 20-14544 del 10 gennaio 2005 "Legge regionale 9 agosto 1999, n. 21. Articoli 45, 51 comma 2, e 53. Approvazione d'urgenza della costituzione dei consorzi d'irrigazione di secondo grado gestori dei comprensori irrigui di cui all'articolo 44 della l.r. 21/1999", che approva gli atti costitutivi e gli statuti dei seguenti consorzi irrigui di secondo grado, le cui copie originali sono depositate agli atti del Settore Infrastrutture rurali e Territorio:

CONSORZIO IRRIGUO EX ART. 45	COMPRESORIO IRRIGUO EX ART. 44
CONSORZIO IRRIGUO DELLE VALLI DI SUSÀ E CENISCHIA	ALTA VAL DI SUSÀ
CONSORZIO IRRIGUO VAL CHISONE - PINEROLESE	VAL CHISONE - PINEROLESE
CONSORZIO IRRIGUO VAL PELLICE - CAVOURESE	VAL PELLICE - CAVOURESE
AGGREGAZIONE CONSORZI D'IRRIGAZIONE SINISTRA STURA DI DEMONTE	SINISTRA STURA DI DEMONTE
ASSOCIAZIONE DEI CONSORZI DI IRRIGAZIONE ALTA VALLE TANARO - CEBANO DELLA PROVINCIA DI CUNEO	ALTA VAL TANARO - CEBANO
CONSORZIO OSSOLANO IRRIGAZIONE	PIANURA OSSOLANA
COMPRESORIO IRRIGUO DEL CANAVESE	CANAVESE
CONSORZIO VAL SANGONE	ALTA VAL SANGONE
CONSORZIO CHISOLA - LEMINA	CHISOLA - LEMINA
CONSORZIO CHIERESE - ASTIGIANO	CHIERESE - ASTIGIANO
CONSORZIO IRRIGUO DI II GRADO SALUZZESE - VARAITA	SALUZZESE - VARAITA
COMPRESORIO IRRIGUO AREA SAVIGLIANESE	SAVIGLIANESE
CONSORZIO IRRIGUO DI II GRADO MAIRA - BUSCHESE - VILLAFALLETTESE	MAIRA - BUSCHESE - VILLAFALLETTESE
ASSOCIAZIONE IRRIGUA VALLE MAIRA	VALLE MAIRA
CONSORZIO DI IRRIGAZIONE COMPRESORIALE DI II GRADO FOSSANESE - BRAIDESE	FOSSANESE - BRAIDESE
CONSORZIO IRRIGUO DI II GRADO BEALERA MAESTRA - DESTRA STURA	DESTRA STURA DI DEMONTE
CONSORZIO DI IRRIGAZIONE DI II GRADO VALLE GESSO - VALLE VERMENAGNA - CUNESE - BOVESANO	VALLE GESSO - VALLE VERMENAGNA - CUNESE - BOVESANO
CONSORZIO DEL PESIO	PESIO

CONSORZIO DI IRRIGAZIONE COMPRESORIO VALLI ELLERO, CORSAGLIA, CASOTTO	VALLI ELLERO - CORSAGLIA - CASOTTO - MONGIA
CONSORZIO DI IRRIGAZIONE COMPRESORIALE DI SECONDO GRADO TANARO ALBESE - LANGHE ALBESI	TANARO ALBESE - LANGHE ALBESI
CONSORZIO IRRIGUO ROERO	ROERO
CONSORZIO IRRIGUO DI II GRADO ALTA LANGA - BORMIDA E UZZONE	ALTA LANGA - BORMIDA E UZZONE
COMPRESORIO IRRIGUO DESTRA BORMIDA	DESTRA BORMIDA
CONSORZIO IRRIGUO ALESSANDRINO ORIENTALE SCRIVIA	ALESSANDRINO ORIENTALE SCRIVIA
AGGREGAZIONE CONSORZI IRRIGUI RISORGIVE MELLEA CENTALLESE	RISORGIVE MELLEA - CENTALLESE
CONSORZIO DI IRRIGAZIONE DI SECONDO GRADO DESTRA PO - AGRO CASALESE	DESTRA PO CASALESE
CONSORZIO IRRIGUO DI II GRADO "SINISTRA PO - VALLE PO"	SINISTRA PO - VALLE PO

(omissis)

*Le copie originali degli atti costitutivi e degli statuti dei Consorzi Irrigui, riferiti alla Deliberazione di Consiglio Regionale sopra riportata sono consultabili presso gli Uffici della Regione Piemonte - Settore Infrastrutture Rurali e Territorio - Torino, negli orari di apertura al pubblico (n.d.r.).*

Deliberazione del Consiglio Regionale 16 febbraio 2005, N. 414 - 5592

**Scissione parziale del Consorzio Ovest Sesia Baraggia. Approvazione Statuti del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese e del Consorzio Ovest Sesia Baraggia**

(omissis)

Tale deliberazione, nel testo che segue, è posta in votazione: il Consiglio approva.

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Visti gli articoli 117 e 118 della Costituzione;  
visti il titolo II del libro primo, e relative norme di attuazione, gli articoli 862 - 863 e il titolo V del libro quinto del Codice civile;  
visti gli articoli 62 e 71 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215;  
visto l'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;  
viste la legge 7 agosto 1990, n. 241 e la legge regionale 25 luglio 1994, n. 27;  
vista la legge regionale 9 agosto 1999, n. 21 (Norme in materia di bonifica e d'irrigazione);  
vista la deliberazione della Giunta regionale n. 110-14109 del 22 novembre 2004 con la quale la Regione Piemonte, al fine di risolvere la situazione di grave conflittualità interna al Consorzio Ovest Sesia-Baraggia, ha

comunicato, ai sensi dell'articolo 13 della l.r. 27/1994, l'avvio del procedimento di scissione del Consorzio stesso, sulla base delle seguenti linee:

1. provvedere, ai sensi dell'articolo 62 del r.d. 215/1933 e successive modifiche e integrazioni, alla scissione parziale dell'area classificata di bonifica con decreto ministeriale 2 maggio 1931, n. 1458 dall'area dell'attuale Consorzio Ovest Sesia Baraggia e, per l'effetto, da una parte ricostituire il consorzio di bonifica operante nell'area classificata di bonifica prima della sua soppressione come effetto della fusione generata in con decreto del Presidente della Giunta regionale 25 gennaio 2000, n. 11, e dall'altra parte modificare lo statuto del consorzio di irrigazione scisso;

2. individuare con chiarezza le aree geografiche e le sfere di competenza di spettanza di ciascuno dei consorzi risultanti dalla scissione, con particolare cura per l'area in cui entrambe gli enti si troveranno ad operare;

3. suddividere, in conseguenza della emarginata scissione, il personale e gli elementi patrimoniali, attivi e passivi, così come individuata dal bilancio di scissione al 30 settembre 2004, in base a quanto già spettante ai rispettivi consorzi attribuendo loro, in linea di principio, quanto già posseduto anteriormente alla loro fusione, integrato dalle variazioni patrimoniali intervenute nel periodo di durata della fusione ovvero quanto determinato da ulteriori elementi utili alla soluzione di contenziosi passati e con l'intento di prevenire eventuali dissidi nell'esercizio delle loro funzioni, per una migliore e proficua gestione del territorio;

4. stabilire che una volta divenuto efficace il provvedimento finale di scissione in seguito all'approvazione, da parte del Consiglio regionale, dello statuto del consorzio di bonifica ricostituito e dello statuto modificato del consorzio di irrigazione e bonifica, gli utenti già partecipanti al Consorzio Ovest Sesia Baraggia prenderanno solo più parte ai consorzi risultanti dalla scissione che li vedranno interessati in ragione delle competenze territoriali sopra descritte; pertanto, gli utenti che, ai sen-

si dell'articolo 15 della l.r. 21/1999, ricadranno nelle aree classificate di bonifica, prenderanno parte solo più al nuovo consorzio di bonifica il cui statuto sarà approvato nei modi di legge, mentre gli utenti che, ai sensi dell'articolo 45 della l.r. 21/1999, ricadranno nelle aree oggetto delle attività di irrigazione, prenderanno parte solo più al consorzio di irrigazione le cui modifiche statutarie saranno approvate nei modi di legge, con l'eccezione degli utenti delle aree dove i consorzi operano entrambi ai sensi dell'articolo 13, commi 4 e 6, della l.r. 21/1999, che parteciperanno ad entrambi i consorzi;

preso atto che la Giunta regionale ha ritenuto di accogliere le osservazioni del Commissario straordinario, in seguito alla valutazione del responsabile di procedimento in quanto pertinenti e utili alla scissione parziale e di provvedere quindi agli opportuni adeguamenti e correzioni degli statuti e dei regolamenti elettorali, nonché degli altri allegati alla deliberazione della Giunta regionale n. 110-14109 del 22 novembre 2004, che costituiscono il progetto di scissione;

preso atto che le osservazioni di cui al punto precedente per quanto riguarda la procedura individuata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 110-14109 del 22 novembre 2004 con particolare riferimento all'allegato 1.5, evidenziano adeguamenti formali e non sostanziali con riferimento al punto 2.2, anche sulla base delle disposizioni dell'articolo 2506 ter, quarto comma del codice civile, tenuta presente la necessità di addivenire con la massima precisione analitica alla rappresentazione delle voci del bilancio consuntivo aggregato al 31 dicembre 2004 sotto gli aspetti dei principi contabili da osservare nella redazione dei bilanci tali da rendere necessario il posticipo allo scopo di garantire la massima precisione, la redazione dei:

- 2.1 bilancio d'esercizio aggregato;
- 2.1.1 stato patrimoniale aggregato;
- 2.1.2. conto economico aggregato;
- 2.1.3 note integrative dei bilanci di esercizio sezionali;

atteso pertanto che, fatta salva la presentazione dell'inventario analitico dei beni attivi e passivi come richiesto al punto 2.2, la documentazione di cui ai precedenti punti sarà sottoposta all'approvazione del Commissario straordinario per la chiusura definitiva degli adempimenti di scissione;

preso atto delle disposizioni commissariali n. 20 del 27 gennaio 2005 del Consiglio di amministrazione e n. 2 del 27 gennaio 2005 del Consiglio dei delegati del Consorzio Ovest Sesia Baraggia aventi per oggetto "Progetto di scissione parziale - provvedimenti attuativi della DGR n. 110-14109 del 22 novembre 2004" per l'esone temporaneo, per quanto di propria competenza e subordinatamente alla volontà che vorrà esprimere la Giunta regionale, dell'organo amministrativo del Consorzio dalle redazioni della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2004 e della nota illustrativa finalizzata al bilancio di scissione in applicazione dell'articolo 2506 ter, quarto comma, del codice civile;

preso atto che il documento relativo al punto 2.2 dell'allegato 1.5 della deliberazione della Giunta regionale n. 110-14109 del 22 novembre 2004 ovvero "l'inventario analitico dei beni attivi e passivi da trasferire al ricostituendo Consorzio di bonifica della baraggia Biellese e Vercellese comprensivo dei beni pertinenti l'area del Centro Sesia con il corollario di tutte le voci contabili di debito e credito" è pervenuto agli atti della Direzione 13 il 27 gennaio 2005;

preso atto che la relazione del collegio sindacale del Consorzio Ovest Sesia Baraggia del 27 gennaio 2005 è allegata al documento di cui al punto precedente;

atteso che il lavoro istruttorio di cui ai punti precedenti trova compimento nella la deliberazione della Giunta regionale n. 20-14649 del 31 gennaio 2005 e nei suoi allegati che ne fanno parte integrante e sostanziale; vista la deliberazione della Giunta regionale n. 20-14649 del 31 gennaio 2005 con cui la Giunta regionale, nella quale ha deliberato:

1. di accogliere le osservazioni proposte in data 24 gennaio 2005 e di modificare contestualmente la procedura e gli allegati alla deliberazione della Giunta regionale n. 110-14109 del 22 novembre 2004;

2. di provvedere, ai sensi degli articoli 62 e 71 del r.d. 215/1933 e successive modifiche e integrazioni, alla scissione parziale dell'area classificata di bonifica con decreto ministeriale 2 maggio 1931, n. 1458, dall'area dell'attuale consorzio Ovest Sesia Baraggia, mediante adozione ed approvazione dei seguenti allegati alla deliberazione, che ne fanno parte integrante e sostanziale:

2.1. proposta di statuto di ricostituzione del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese;

2.2. proposta di statuto modificato del Consorzio Ovest Sesia Baraggia in Associazione d'irrigazione Ovest Sesia consorzio di Irrigazione e Bonifica;

2.3. le carte che definiscono le aree dove opereranno i consorzi originati dalla scissione parziale, ivi comprese le aree ai sensi dei commi 4 e 6 dell'articolo 13 della l.r. 21/1999;

2.4 l'inventario analitico dei beni attivi e passivi da trasferire al ricostituendo Consorzio di bonifica della baraggia Biellese e Vercellese comprensivo dei beni pertinenti l'area del Centro Sesia con il corollario di tutte le voci contabili di debito e credito";

2.5 proposta di regolamento elettorale transitorio del consorzio di bonifica della baraggia biellese e vercellese;

2.6 proposta di regolamento elettorale transitorio dell'associazione d'irrigazione Ovest Sesia consorzio di irrigazione e bonifica;

2.7 modifica all'allegato 1.5 della deliberazione della Giunta regionale n. 110-14109 del 22 novembre 2004;

3. di riconoscere che il costituendo Consorzio di bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese è un ente di diritto pubblico economico ai sensi del comma 1 dell'articolo 13 della l.r. 21/1999;

4. di proporre all'approvazione del Consiglio Regionale gli allegati di cui ai punti 2.1 e 2.2, nonché la ratifica della scissione;

5. di subordinare gli effetti della scissione parziale in seguito alla pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione, della deliberazione del Consiglio regionale di cui al punto 4;

6. di stabilire che una volta divenuto efficace il provvedimento di scissione, in seguito alla pubblicazione di cui al punto 5, gli utenti già partecipanti al Consorzio Ovest Sesia Baraggia parteciperanno ai consorzi risultanti dalla scissione secondo le competenze territoriali e le norme stabilite dagli statuti e dalle cartine di cui ai punti 2.1, 2.2 e 2.3;

7. in conseguenza della emarginata scissione si produrrà la suddivisione del personale e degli elementi patrimoniali, attivi e passivi, così come individuata nel punto 2.7. Le eventuali differenze di valore negli elementi patrimoniali attivi e passivi, generate dagli incrementi e decrementi intervenuti a seguito delle operazioni gestionali effettuate nel periodo di tempo intercorrente tra il 31 dicembre 2004 (Bilancio Consuntivo Aggregato) e l'effettiva situazione patrimoniale esistente al momento dell'operatività della scissione stessa, saranno regolate tra i due Consorzi riconoscendo ad una parte un debito o un credito per le variazioni intervenute e quindi procedendo a conguagli in denaro coerentemente alle modalità

stabilite dal punto 1.5 della deliberazione della Giunta regionale n. 110-14109 22 novembre 2004 così come modificato;

8. di individuare, quale commissario ad acta in ciascuno degli organi provvisori dei due enti risultanti dalla scissione parziale, l'ing. Luigi Momo deputato a provvedere dal giorno della data di pubblicazione della deliberazione del Consiglio regionale di cui al punto 5, in ciascun consorzio all'indizione delle elezioni, nonché alla gestione nel periodo intercorrente tra il provvedimento di efficacia della scissione e l'insediamento dei nuovi organi risultanti dalle elezioni, affidandogli i poteri attribuiti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 110-14109 del 22 novembre 2004 al commissario straordinario, ivi compresa l'eventuale nomina di 2 vice commissari che a spese di ciascun consorzio lo assistano nel compito affidatogli;

9. di affidare inoltre al commissario ad acta di cui al punto 8, come precisato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 110-14109 del 22 novembre 2004, l'incarico di provvedere alla revisione provvisoria del piano di classifica dell'area di bonifica nella sola parte di sovrapposizione ed alla redazione dei regolamenti transitori, contributivi e operativi - generali previsti dagli statuti in quanto strumenti giuridici necessari per il funzionamento dei Consorzi, avendo particolare attenzione per la perequazione dei costi della bonifica e dell'irrigazione nell'area di sovrapposizione nonché di verificare e valutare le eventuali proposte di modificazioni nel regime concessorio dei canali demaniali d'irrigazione e delle derivazioni, che si renderanno necessarie in seguito al provvedimento di scissione ivi compresa, per la gestione in comune di canali o altri impianti idrici, la possibilità di costituire con atto pubblico idonee contenze ai sensi dell'articolo 49 della l.r. 21/1999;

10. di statuire che, in conformità al "progetto di fusione" del 7 novembre 1998, richiamato come parte integrante e sostanziale dal DPGR 11/2000 e dallo statuto del Consorzio Ovest Sesia Baraggia, approvato con deliberazione della Giunta regionale 9 aprile 2001, n. 63-2759, rispondono in sede civile per le conseguenze derivanti dall'attività svolta fino al 2 giugno 2004 esclusivamente le amministrazioni dei consorziati dei territori ai quali le azioni promosse erano imputabili;

sentita la III Commissione consiliare;

*delibera*

a) di approvare la proposta di statuto di ricostituzione del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese e la proposta di statuto modificato del Consorzio Ovest Sesia Baraggia, il cui nome è stato cambiato in Associazione d'irrigazione ovest Sesia - Consorzio di irrigazione e bonifica;

b) di ratificare, ai sensi degli articoli 62 e 71 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215 e successive modifiche e integrazioni, la scissione parziale dell'area classificata di bonifica con decreto ministeriale 2 maggio 1931, n. 1458, dall'area dell'attuale Consorzio Ovest Sesia Baraggia.

(omissis)

Allegato

**CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE - VERCELLI**

STATUTO

CAPO I

NATURA GIURIDICA - SEDE - FINI -  
COMPENSAZIONE - PERIMETRO

Art. 1

Natura giuridica, limiti territoriali e sede

1. Il Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, ricostituito con Delibera del Consiglio Regionale della Regione Piemonte 16/2/2005 n. 414-5592. è retto dal presente statuto.

2. Il Consorzio è ente pubblico economico a struttura associativa ad autonomia polifunzionale, ai sensi dell'art. 59 del R.D. 23 febbraio 1933, n. 215, dell'art. 13 della L. R. 9 agosto 1999, n. 21 e dell'art. 118, comma IV°, della Costituzione.

3. Le norme del presente statuto disciplinano l'attività del Consorzio ed i rapporti e l'attività dei Soci appartenenti al comprensorio di bonifica delimitato con R.D. 30.12.1929, n. 2357 e R.D. 2.5.1931 n. 1458.

4. Il Consorzio opera, inoltre, con facoltà, così come previsto dagli articoli 6 e 13 comma 6 della L.R. 21/99, di stipulare, nel rispetto delle disposizioni vigenti, intese e convenzioni con gli enti locali per la realizzazione di azioni di comune interesse, per la gestione in comune di specifici servizi e comunque per il conseguimento di obiettivi comuni rientranti nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali ovvero di costituire o partecipare con altri soggetti pubblici o privati per la realizzazione di iniziative, ad accordi, programmi, attività di studio, realizzazione e gestione delle risorse idriche, compresi gli acquedotti rurali, nonché svolgere attività finalizzata alla valorizzazione dei prodotti agricoli di interesse del consorzio sia nel proprio comprensorio sia al di fuori del medesimo, in sintonia con i compiti istituzionali.

5. Il Consorzio opera nelle aree individuate nella pianimetria allegata che costituisce parte integrante e sostanziale del presente statuto, fatte salve le disposizioni previste al successivo articolo 40.

6. Il Consorzio ha sede in Vercelli - Via Fratelli Bandiera n. 16.

Art. 2

Attività e scopi

1. La bonifica è costituita da un complesso di attività ed azioni intersettoriali primarie che comprendono la sicurezza territoriale, ambientale, la valorizzazione e razionale utilizzazione delle risorse idriche ad uso prevalentemente irriguo, la tutela e la salvaguardia dell'ambiente come ecosistema, la difesa del suolo, la creazione di nuove risorse idriche e l'estensione dell'irrigazione, l'esercizio degli impianti di bonifica ed irrigui esistenti e futuri, il riutilizzo delle acque reflue, il riordino irriguo e fondiario delle proprietà frammentate, la regimazione dei corsi d'acqua naturali e della rete idrografica minore, la realizzazione e gestione degli acquedotti rurali.

2. Con riferimento al comprensorio di bonifica indicato all'art. 1, la bonifica integrale consistente nelle attività previste e disciplinate dalle normative comunitarie, leggi nazionali e regionali in materia e comprendente la realizzazione e gestione delle relative opere, nessuna esclusa od eccettuata, per il conseguimento dei fini indicati al comma 1, spetta in via esclusiva ed integrale al Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, fatte salve le disposizioni del successivo art. 40.

3. Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi il Consorzio opera nell'ambito della programmazione, progettazione, realizzazione e gestione delle opere di bonifica in piena sintonia con gli indirizzi nazionali e regionali.

In particolare il Consorzio provvede, per raggiungere gli scopi di cui al comma primo:

a) alla programmazione, progettazione ed all'esecuzione in concessione delle opere di bonifica di competenza statale e regionale, nonché di altre opere pubbliche purchè di interesse del comprensorio;

b) alla manutenzione ed all'esercizio delle opere di bonifica di competenza statale e regionale;

c) ad assumere, a termine della legge n. 183/1942, l'esecuzione e la manutenzione delle opere di interesse comune a più proprietà, nonché di quelle occorrenti a dare scolo alle acque;

d) all'assistenza della proprietà consorziata nella trasformazione degli ordinamenti produttivi delle singole aziende e nella loro gestione, nella progettazione ed esecuzione delle opere di miglioramento fondiario, volontarie od obbligatorie, anche comuni a più fondi, e nel conseguimento delle relative provvidenze statali o regionali;

e) all'esecuzione, su richiesta e per conto dei proprietari consorziati, delle opere di cui alla precedente lettera d), nonché alla manutenzione delle medesime, sempreché, in quest'ultimo caso, l'intervento presenti interesse ai fini della funzionalità delle opere pubbliche;

f) alla vigilanza sull'adempimento delle direttive del piano generale di bonifica;

g) alla ricomposizione delle proprietà frammentate ai sensi del capo IV del R.D. 13.2.1933, n. 215, e dell'art. 14, comma 1, lett. e) della L.R. 9.8.1999, n. 21;

h) a svolgere stabilmente le funzioni di difesa del suolo, di risanamento delle acque, di fruizione e di gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale ai sensi della L. n. 183/1989 e s.m.i.;

i) alla realizzazione di azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque anche al fine della loro utilizzazione irrigua, della rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e della fitodepurazione ai sensi del D.Lgs. n. 152/1999 e s.m.i.;

j) a svolgere attività e realizzare iniziative finalizzate alla valorizzazione economica agraria di interesse del Consorzio;

m) alla sperimentazione agricola nel comprensorio sia in rapporto a nuove colture che ai metodi di coltivazione;

o) alla gestione con i propri consorziati di infrastrutture collettive aventi come finalità la coltivazione, lo stoccaggio, la lavorazione, la promozione e la commercializzazione delle produzioni agricole e zootecniche del comprensorio;

p) allo svolgimento di tutte le altre eventuali iniziative, attività e compiti disciplinate dalla legge regionale 9.8.1999, n. 21 e tutto quello che, sebbene non esplicitamente indicato, è funzionale al raggiungimento degli obiettivi istituzionali.

4. Inoltre, per il raggiungimento dei predetti scopi di cui al comma primo il Consorzio:

a) può stipulare accordi di programma, patti territoriali, intese interistituzionali, con le Amministrazioni pubbliche (Stato, Regione, Province, Comuni e Comunità montane) e/o con altri soggetti anche privati per la realizzazione di attività ed azioni di comune interesse per la gestione di specifici servizi, anche di assistenza tecnica ed amministrativa, e comunque per obiettivi comuni nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali, anche se esterne al comprensorio, ai sensi dell'art. 6 e 13 della l.r. n. 21/99;

b) può costituire o partecipare, anche con altri organismi, società pubbliche o private operanti in attività di interesse del Consorzio per il raggiungimento delle proprie primarie finalità istituzionali ovvero per il migliore svolgimento delle attività gestionali e di esercizio delle opere di bonifica, nonché operare nella gestione in forma associata con altri enti locali di servizi di interesse comune o collettivo.

5. Il Consorzio, per una più efficace gestione degli impianti affidati in concessione, anche al fine di favorire l'uso plurimo della risorsa idrica ed il contenimento della contribuzione irrigua, può svolgere direttamente, tramite apposite gestioni separate, attività ulteriori a quelle indicate all'art. 2, anche di natura commerciale d'interesse collettivo.

6. Il Consorzio, in quanto titolare di concessioni per l'utilizzo plurimo delle acque di invasi di interesse nazionale di cui alla L. 27.12.1977, n. 984, e di acque di superficie e di falde sotterranee ad uso plurimo, in conformità alle autorizzazioni assentite nonché ai sensi e per gli effetti delle leggi 8.8.2002, n. 178, e L. 23.12.2000, n. 388, gestisce nei modi e nelle forme ivi previste l'approvvigionamento idropotabile delle utenze connesse.

7. In sede di tutela delle funzioni previste da presente articolo nonché di quanto previsto dal successivo art. 40, il Consorzio di Bonifica della Baraggia Vercellese e Biellese può richiedere l'annullamento di atti posti in essere da soggetti terzi, pubblici o privati, lesivi delle funzioni proprie.

### Art. 3

#### Superficie del comprensorio

1. Il comprensorio di bonifica su cui opera il Consorzio ha una superficie totale di Ha. 43.938, che ricadono nelle seguenti Province e Comuni:

a) Provincia di Vercelli - Comune di : Albano Vercellese ha. 1213 - Arborio ha. 1967 - Balocco ha. 2344 - Buronzo ha. 2372 - Carisio ha. 2693 - Casanova Elvo ha. 799 - Formigliana ha. 863 - Gattinara ha. 2425 - Ghislarengo ha. 1046 - Greggio ha. 947 - Lenta ha. 1829 - Lozzolo ha. 47 - Oldenico ha. 139 - Rovasenda ha. 2853 - Roasio ha. 1549 - San Giacomo Vercellese ha. 924 - Santhià ha. 884 - Villarboit ha. 2428.

b) Provincia di Biella - Comune di : Benna ha. 920 - Borriana ha. 120 - Brusnengo ha. 582 - Candelo ha. 869 - Castelletto Cervo ha. 1446 - Cavaglià ha. 373 - Cerrione ha. 1196 - Cossato ha. 1119 - Dorzano ha. 72 - Giffenga ha. 200 - Lessona ha. 204 - Massazza ha. 1182 - Masserano ha. 1364 - Mottalciata ha. 1765 - Salussola ha. 3194 - Sandigliano ha. 515 - Verrone ha. 726 - Villanova Biellese ha. 769.

### Art. 4

#### Perimetro del comprensorio di bonifica

1. Il perimetro consorziale del comprensorio si svolge:

a) a Nord: una linea che partendo dall'abitato di Borriana raggiunge e segue la strada comunale Benna-Candelo, il torrente Cervo, le propaggini delle colline biellesi sotto l'abitato di Cossato e la strada provinciale Torino-Svizzera fino a Gattinara ed il fiume Sesia;

b) a Est: il corso del fiume Sesia ;

c) a Sud: una linea che da Oldenico e Collobiano raggiunge e segue per un tratto il torrente Elvo e costeggia l'altipiano del Brianco;

d) a Ovest: una linea che raggiunge l'abitato di Salussola costeggia la strada Salussola-Cerrione-Mongrando, attraversa l'Elvo e piega sotto l'abitato di Borriana.

2. La superficie ed il perimetro risultano, in ogni caso, dagli atti costitutivi dell'Ente e dal decreto di delimitazione n. 1458 del 2 maggio 1931 firmato da Arrigo Serpieri, Sottosegretario per la Bonifica Integrale del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

CAPO II  
ORGANI DEL CONSORZIO

Art. 5  
Organi del Consorzio

1. Sono organi del Consorzio:
  - a) l'Assemblea;
  - b) il Consiglio dei Delegati;
  - c) la Deputazione Amministrativa;
  - d) il Presidente;
  - e) il Collegio dei Revisori dei Conti;
  - f) il Comitato delle Zone Irrigue.
2. Gli organi del Consorzio sono validamente costituiti ed abilitati allo svolgimento dei compiti istituzionali anche con la sola presenza dei membri eletti dall'Assemblea, in attesa del perfezionamento delle nomine dei Rappresentanti delle Amministrazioni Comunali.

SEZIONE I  
- ASSEMBLEA -

Art. 6  
Costituzione, compiti e convocazione dell'Assemblea

1. L'Assemblea viene convocata ogni 5 anni o quando viene sciolta, di norma nel periodo autunnale, per l'elezione degli Organi del Consorzio secondo la disciplina prevista nel Regolamento Elettorale allegato al presente Statuto di è parte integrante e sostanziale.

Art. 7  
Elettorato attivo e passivo

1. Hanno diritto al voto i consorziati proprietari iscritti nel catasto consorziale che godano dei diritti civili e paghino il contributo consorziale, ivi compresi quelli che pagano un contributo inferiore al minimo stabilito per la riscossione annuale ed il cui pagamento viene raggruppato in più annualità.
2. Ogni consorziato ha diritto ad un voto.
3. Ai sensi dell'art. 20 della L. 11.2.1971, n. 11, in alternativa, hanno diritto all'iscrizione nel catasto consorziale agli effetti dell'elettorato attivo e passivo, anche gli affittuari di terreni ricadenti nel comprensorio del Consorzio che ne facciano richiesta quando, per obbligo derivante da contratto, siano tenuti a pagare contributi consorziali in luogo del proprietario e, pertanto, risultino dall'ultimo ruolo consorziale approvato a consuntivo.
4. Per le persone giuridiche, per i minori e gli interdetti il diritto di voto è esercitato dai rispettivi rappresentanti mentre per i falliti ed i sottoposti alla amministrazione giudiziaria dal curatore o dall'Amministratore.
5. Per le proprietà in comunione, per le Società Semplici o di fatto, il diritto di voto è esercitato dal cointestatario individuato dalla maggioranza degli intestatari calcolata secondo il valore delle quote tramite un'auto-certificazione redatta dagli stessi interessati in conformità alle vigenti disposizioni di legge e trasmessa alla segreteria del Consorzio almeno dieci giorni prima della data delle elezioni.
6. Qualora la dichiarazione di cui al comma 5 sia mancante, il diritto di voto è esercitato dal contestatario titolare della quota che rappresenta la maggioranza della proprietà indivisa oppure, in sostituzione, dal primo intestatario della proprietà od, infine, producendo agli uffici l'originale della ricevuta di pagamento della bolletta o del ruolo esattoriale almeno 10 giorni prima delle elezioni, da uno degli altri intestatari.
7. I consorziati votano presso il seggio elettorale individuato da regolamento elettorale sulla base del comune dove ricadono i terreni per i quali sono iscritti a ruolo.
8. In caso di terreni della stessa Ditta ricadenti in più Comuni il voto sarà esercitato una sola volta nel nel

seggio in cui ricade il Comune dove è iscritta la maggior contribuenza.

9. Si intende assente il primo intestatario della partita catastale quando risulti defunto oppure residente all'estero.

10. L'assenza può essere documentata con l'esibizione al Presidente del Seggio elettorale, del certificato di morte o di residenza all'estero, oppure della dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio o da altra documentazione equivalente rilasciata dalle competenti Autorità (Sindaco, Ambasciata, Consolato, ecc.) nonché dalla cartella esattoriale od avviso di pagamento.

Art. 8  
Ineleggibilità

1. Non possono essere eletti Delegati:
  - a) i minori, anche se emancipati, gli interdetti e gli inabilitati;
  - b) i falliti, per un quinquennio dalla data di dichiarazione del fallimento;
  - c) coloro che siano stati interdetti dai pubblici uffici, per la durata dell'interdizione;
  - d) coloro che non abbiano la cittadinanza facente parte dell'Unione Europea;
  - e) coloro che abbiano riportato condanne che non consentano l'iscrizione nelle liste elettorali politiche, nonché coloro che siano stati sottoposti a misure di sicurezza che non consentano l'iscrizione nelle liste elettorali politiche, fino ad un anno dopo la cessazione degli effetti del provvedimento;
  - f) i funzionari della Pubblica Amministrazione cui competano funzioni di vigilanza e tutela sulla amministrazione del Consorzio;
  - g) i dipendenti del Consorzio;
  - h) coloro che hanno il maneggio del denaro consorziale o, avendolo avuto, non hanno reso il conto della gestione;
  - i) coloro che hanno liti pendenti col Consorzio;
  - l) coloro che, essendo assoggettati ad amministrazione di sostegno, sono preclusi dall'esercizio di attività commerciali;
  - m) coloro che, avendo un debito liquido ed esigibile verso il Consorzio, si trovino legalmente in mora.

2. Non possono essere contemporaneamente Delegati gli ascendenti e discendenti, gli affini in linea retta, i fratelli ed i coniugi. L'ineleggibilità ha effetto nei confronti di colui che è gravato da minori contributi consorziali.

SEZIONE II  
- CONSIGLIO DEI DELEGATI -

Art. 9  
Costituzione

1. Il Consiglio dei Delegati è costituito da n. 24 componenti eletti dall'Assemblea nel suo seno, ai termini della precedente sezione sulla base delle disposizioni statutarie assicurando la rappresentanza territoriale alle diverse zone del comprensorio come saranno individuate dal Consiglio dei Delegati, e da n. 6 membri di diritto in rappresentanza dei 36 Comuni, scelti tra gli amministratori comunali con le modalità contenute negli artt. 31 e 32 della L.R. n. 21/1999.

2. I membri del Consiglio sono rieleggibili una sola volta.

Art. 10  
Funzioni del Consiglio

1. Spetta al Consiglio in via ordinaria:
  - a) eleggere nel suo seno il Presidente, i due Vice Presidenti e gli altri componenti la Deputazione;

- b) nominare il Collegio dei Revisori dei conti, tra cui il presidente, e fissarne gli emolumenti;
  - c) deliberare sulla convocazione dell'Assemblea;
  - d) deliberare sui regolamenti e sulle norme per il funzionamento dei servizi;
  - e) deliberare sui programmi di attività triennale del Consorzio;
  - f) deliberare sui criteri di classifica del comprensorio per il riparto degli oneri a carico della proprietà consorzziata;
  - g) approvare il conto di previsione, nonché le variazioni agli stanziamenti che si rendessero necessari in corso di esercizio;
  - h) approvare il rendiconto consuntivo e la relativa relazione;
  - i) redigere, allo scadere del proprio mandato, una relazione tecnico-economica e finanziaria sull'attività svolta, da pubblicarsi nell'Albo pretorio dei Comuni ricadenti nel comprensorio consorziale almeno trenta giorni prima di quello fissato per la convocazione dell'Assemblea;
  - j) decidere sulle opposizioni proposte avverso le proprie deliberazioni ;
  - k) pronunciarsi sugli argomenti sottoposti al suo esame dalla Deputazione.
2. Spetta al Consiglio in via straordinaria:
- a) deliberare sul piano generale di bonifica;
  - b) esprimere i pareri previsti dall'art. 62 del R.D. 13.2.1933, n. 215, nonché formulare le relative proposte;
  - c) deliberare sulle modifiche dello Statuto;
  - d) deliberare l'assunzione dei mutui e fideiussioni a carico del Consorzio;
  - e) deliberare la partecipazione ad enti, società od associazioni nei limiti di cui al presente statuto.
3. Non possono essere nominati Presidente, Vice Presidenti e membri della Deputazione i delegati designati in rappresentanza dei Comuni di cui agli artt. 21 e 22 della L.R. n. 21/99.

Art. 11  
Convocazione

1. Il Consiglio dei Delegati viene convocato dal Presidente, previa deliberazione della Deputazione, non meno di due volte all'anno. Deve altresì essere convocato quando ne sia fatta richiesta da almeno un quinto dei delegati mediante lettera raccomandata con l'indicazione degli argomenti da trattare o su motivata richiesta del Presidente Collegio dei Revisori dei Conti in presenza di gravi motivi che lo rendano necessario.
2. Le riunioni del Consiglio hanno luogo nella sede consorziale ed, eccezionalmente, in altra località scelta dalla Deputazione da indicare nell'atto di convocazione.
3. La convocazione deve essere fatta con lettera raccomandata o fax spedita ai consiglieri almeno sette giorni prima di quello fissato per l'adunanza. Nell'avviso di convocazione debbono essere indicati il luogo, il giorno e l'ora della riunione, nonché l'ordine del giorno.
4. In caso d'urgenza la convocazione potrà essere fatta mediante telegramma o fax sino a tre giorni prima della data di riunione.
5. Almeno 48 ore prima della riunione gli atti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno saranno depositati presso la segreteria del Consorzio, a disposizione dei delegati con facoltà di estrarne copia.
6. Il Presidente ha facoltà di aggiungere altri argomenti all'ordine del giorno, dandone comunicazione ai delegati 24 ore prima dell'adunanza. In questo caso, quando almeno un terzo dei presenti lo richieda, ogni deliberazione sui nuovi argomenti dovrà essere differita al giorno successivo.

SEZIONE III  
- DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA -

Art. 12  
Costituzione

1. La Deputazione è composta dal Presidente del Consorzio, dai due Vice Presidenti e da sei altri membri nominati dal Consiglio dei Delegati.
2. La Deputazione è inoltre integrata dai Delegati delle Zone Irrigue quando sono compresi all'ordine del giorno argomenti di specifico interesse irriguo dei territori rappresentati, in conformità al successivo art. 32.

Art. 13  
Funzioni

1. Spetta alla Deputazione:
  - a) deliberare sulla convocazione del Consiglio dei Delegati;
  - b) deliberare di stare o resistere in giudizio davanti all'autorità giudiziaria ed a qualsiasi giurisdizione speciale, nonché sulle eventuali transazioni;
  - c) nominare o revocare il Direttore generale ed assumere eventuali azioni disciplinari nei suoi confronti;
  - d) autorizzare l'assunzione del personale contemplato dal regolamento, nonché i licenziamenti in conformità alle leggi ed ai contratti collettivi nazionali vigenti;
  - e) predisporre il conto di previsione, il bilancio consuntivo e le relative relazioni;
  - f) approvare i ruoli di contribuzione sulla base del piano di classificazione e del bilancio preventivo approvati dal Consiglio;
  - g) deliberare sui finanziamenti provvisori;
  - h) promuovere tutte le attività ed i compiti derivanti dall'eventuale appartenenza a Consorzi di 2° o 3° grado;
  - i) autorizzare l'indizione di appalti per l'aggiudicazione di lavori, forniture e servizi in base alle disposizioni che disciplinano gli affidamenti pubblici, se di importo superiore alle soglie stabilite dalla legge;
  - j) approvare i progetti esecutivi e le perizie di variante;
  - k) deliberare i criteri di concessione di licenze sulle opere consortili;
  - l) sovrintendere alla regolare conservazione e manutenzione delle opere e dei beni consorziali;
  - m) sovrintendere alla conservazione e all'aggiornamento del catasto consorziale;
  - n) decidere sulle opposizioni proposte avverso le proprie deliberazioni;
  - o) approvare l'elenco degli aventi diritto al voto;
  - p) individuare le fasce di cui al Regolamento elettorale;
  - q) deliberare sui reclami proposti avverso le operazioni elettorali e proclamare i risultati delle votazioni dell'Assemblea e i nominativi degli eletti;
  - r) provvedere nelle materie che non siano espressamente attribuite alla competenza di altri organi consorziali salvo che non ritenga di sottoporle all'esame del Consiglio dei Delegati.

Art. 14  
Provvedimenti d'urgenza

1. In caso di urgenza tale da non consentire la convocazione del Consiglio dei Delegati, la Deputazione delibera sulle materie di competenza del Consiglio stesso. Tali deliberazioni devono essere sottoposte alla ratifica del Consiglio alla riunione immediatamente successiva che dovrà essere appositamente convocata entro trenta giorni dall'adozione.

Art. 15  
Convocazione

1. La Deputazione viene convocata non meno di sei volte all'anno di iniziativa del Presidente. Deve altresì essere convocata quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta con l'indicazione degli argomenti da trattare.

2. Le riunioni della Deputazione avranno luogo nella sede consorziale ed eccezionalmente in altra località scelta dal Presidente.

3. La convocazione deve essere fatta con lettera raccomandata o fax spedita ai deputati almeno quattro giorni prima di quello fissato per l'adunanza. Nell'avviso di convocazione debbono essere indicati il luogo, il giorno e l'ora della riunione, nonché l'ordine del giorno.

4. In caso d'urgenza la convocazione potrà essere fatta mediante telegramma o fax non meno di due giorni prima della data della riunione.

5. Il Presidente ha facoltà di aggiungere altri argomenti all'ordine del giorno dandone comunicazione ai deputati, almeno 24 ore prima della adunanza.

6. Gli atti relativi agli argomenti da trattare sono depositati presso la segreteria del consorzio a disposizione dei deputati, almeno un giorno prima dell'adunanza.

SEZIONE IV  
- PRESIDENTE -

Art. 16  
Funzioni del Presidente

1. Il Presidente:

a) ha la legale rappresentanza del Consorzio, ferme restando le responsabilità e le competenze esclusive del Direttore generale stabilite dal successivo art. 36;

b) presiede il Consiglio dei Delegati e la Deputazione Amministrativa;

c) vigila sull'amministrazione consorziale e sull'osservanza delle norme di legge e statuto;

d) assume e licenzia il personale, previa deliberazione della Deputazione Amministrativa e assume i provvedimenti disciplinari nei suoi confronti su proposta del Direttore Generale;

e) promuove le azioni possessorie, i provvedimenti conservativi riferendone alla Deputazione appena possibile;

f) delibera, in caso di urgenza tale da non consentire la convocazione della Deputazione - con esclusione degli atti di competenza del Consiglio dei Delegati - sulle materie di competenza della Deputazione stessa, fatta salva la ratifica del provvedimento da parte dell'organo competente entro il termine di un mese.

2. Il Presidente è sostituito in caso di assenza o impedimento dai Vice Presidenti che hanno facoltà di coadiuvarne comunque le funzioni in caso di necessità.

SEZIONE V  
- DISPOSIZIONI COMUNI -

Art. 17- Accettazione delle cariche  
Rinuncia

1. L'elezione si perfeziona con l'accettazione, che dovrà essere comunicata al Consorzio con lettera raccomandata entro otto giorni dal ricevimento dell'avviso del risultato delle elezioni.

2. Tale avviso dovrà essere inviato a tutti coloro che sono stati eletti alle cariche sociali, con raccomandata con a.r. entro tre giorni dalla data della proclamazione o della votazione, a seconda si tratti di elezione a delegato od alle altre cariche sociali.

3. In difetto di accettazione entro i termini indicati, colui che è stato eletto viene considerato rinunciatario ed

al suo posto subentra chi ha ottenuto il numero di voti immediatamente inferiore nell'ambito della stessa lista.

4. Nel caso di rinuncia di qualcuno degli eletti, la Deputazione Amministrativa procederà alla proclamazione integrativa del subentrante tra coloro che hanno riportato il maggior numero di voti nella stessa lista del rinunciatario.

5. Anche in tale ipotesi si applicano i commi 1 e 2 del presente articolo ed il termine di cui al secondo comma decorre, rispettivamente, dalla data di proclamazione integrativa o dalla data di scadenza del termine per l'accettazione.

Art. 18  
Durata delle cariche

I componenti degli organi del Consorzio restano in carica cinque anni.

Art. 19  
Decorrenza delle cariche

1. I componenti del Consiglio dei Delegati entrano in carica all'atto dell'insediamento che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla data di svolgimento delle elezioni.

2. Il Presidente, i Vice Presidenti e gli altri componenti la Deputazione Amministrativa entrano in carica all'atto della nomina ed hanno facoltà di rinuncia che deve essere esercitata nella stessa seduta della nomina oppure, se assenti, entro giorni 10 dal ricevimento della relativa comunicazione.

3. La scadenza di tutte le cariche si verifica all'atto dell'insediamento dei nuovi organi eletti o nominati.

4. Fino all'atto dell'insediamento dei nuovi organi, quelli cessati rimangono investiti della gestione interinale del Consorzio, con l'obbligo di compiere solamente gli atti di ordinaria amministrazione.

Art. 20  
Dimissioni

1. Le dimissioni devono essere rassegnate con lettera raccomandata diretta al Consorzio ed hanno effetto immediato.

2. E' facoltà del Presidente, dei Vice Presidenti o dei deputati dimettersi dalla carica ricoperta senza lasciare quella di Delegato, fatte salve eventuali altre cause di decadenza.

3. Nel caso del commi 1 e 2, entro 30 giorni il Consiglio dei Delegati si riunisce per provvedere alle relative sostituzioni.

4. I nuovi nominati rimangono in carica sino a quando vi sarebbero rimasti i dimissionari.

Art. 21  
Decadenze e surroghe

1. La decadenza delle cariche si verifica quando, successivamente alla nomina, sopravvengano o una delle cause di ineleggibilità di cui all'art. 8 ed in caso decesso.

2. Decadono parimenti dalle cariche coloro che senza giustificato motivo scritto non partecipano tre volte consecutive alle riunioni del Consiglio o della Deputazione, nonché per le cause di cui al successivo art. 25.

3. La decadenza dalla carica di Delegato comporta la perdita delle altre eventuali cariche consorziali ed è pronunciata con effetto immediato dal Consiglio dei Delegati.

4. I Delegati, dimissionari o decaduti, sono sostituiti dal primo non eletto facente parte della medesima lista.

5. I Delegati eletti in sostituzione di quelli decaduti scadono insieme con quelli rimasti in carica come previsto dal regolamento elettorale.

6. In attesa delle sostituzioni previste dai commi precedenti gli Organi Consorziali continuano ad operare legittimamente deliberando con le maggioranze previste dal presente statuto calcolate sulla base dei membri effettivi con l'esclusione, qualora sia decaduto più di un terzo dei membri, delle attività di straordinaria amministrazione.

7. Esaurite tutte le possibili surroghe da espletarsi entro 30 giorni dalle dimissioni o decadenza, qualora il Consiglio dei Delegati non venisse ricostituito per almeno i due terzi, lo stesso si intende interamente decaduto e si applicano le disposizioni di cui all'art. 34, comma 5, della L.R. n. 21/1999.

Art. 22

Partecipazione alle riunioni: indennità e rimborso di spese

1. Ai componenti gli organi consorziali spetta il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del loro ufficio e di un'indennità nelle forme e con le modalità da prestabilirsi dal consiglio dei delegati con apposita deliberazione.

Art. 23

Validità delle adunanze

1. Il Consiglio dei Delegati è regolarmente costituito in seduta ordinaria con la partecipazione della maggioranza assoluta dei suoi componenti e delibera a maggioranza dei presenti.

2. Il Consiglio dei Delegati, in seduta straordinaria, è regolarmente costituito in prima convocazione quando sono presenti i due terzi dei suoi Delegati ed in seconda convocazione con la metà più uno; le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei componenti.

3. La Deputazione è regolarmente costituita con la presenza di almeno cinque componenti, tra cui il Presidente od almeno un Vice Presidente e delibera a maggioranza dei presenti.

Art. 24

Intervento di estranei nelle sedute

1. Il Presidente potrà invitare alle riunioni degli Organi del Consorzio funzionari od esperti affinché forniscano chiarimenti su determinati problemi.

Art. 25

Conflitto di interesse

1. Il Consigliere o il deputato che in merito all'oggetto di una determinata deliberazione ha, per conto proprio o di terzi, interesse in conflitto con quello del Consorzio, deve darne notizia agli altri consiglieri o deputati, allontanarsi dalla seduta ed astenersi dal partecipare alla deliberazione.

2. La violazione di tale obbligo comporta la decadenza da tutte le cariche consortili, ferme restando la responsabilità per danni, oltreché la possibilità di annullamento della deliberazione.

Art. 26

Modalità delle votazioni

1. Di regola le votazioni sono palesi. Avvengono a scrutinio segreto qualora concernono persone e oppure un terzo dei presenti ne faccia richiesta.

2. Nelle votazioni palesi, in caso di parità di voti, la votazione sarà ripetuta, e qualora permanga la parità, prevale il voto del Presidente.

3. Sono nulle le votazioni palesi quando il numero degli astenuti sia superiore a quello dei voti espressi e sono altresì nulle le votazioni a scrutinio segreto quando il numero delle schede bianche sia superiore a quello delle schede con espresso il voto.

4. Nel caso previsto dal comma 3 potrà essere indetta, nella stessa adunanza, una nuova votazione, che sarà valida qualunque sia rispettivamente il numero degli astenuti o delle schede bianche.

5. Gli astenuti ed i conflittuali ai sensi dell'art. 25 non vengono considerati né ai fini della determinazione del numero dei presenti, né ai fini del computo dei voti.

Art. 27

Deliberazioni degli Organi consortili ed osservanza delle disposizioni di controllo degli atti.

1. Per ogni decisione degli Organi viene predisposta la relativa deliberazione che dovrà contenere un breve riassunto della discussione, le dichiarazioni di coloro che hanno partecipato e il dispositivo.

2. Le deliberazioni sono firmate dal Presidente, dal Direttore Generale e da colui che ha svolto le funzioni di verbalizzante nonché dagli eventuali scrutatori.

3. Alle deliberazioni è assegnato un numero progressivo indipendentemente dall'Organo che le ha assunte e che si rinnova alla scadenza del mandato.

4. Il verbale di ogni seduta contiene la data, l'ora e il luogo dell'adunanza, i presenti e gli assenti e tutte le deliberazioni assunte sugli argomenti all'ordine del giorno.

5. Per le deliberazioni dovranno essere osservate le disposizioni dell'art. 41 della legge n. 21/99.

Art. 28

Pubblicazione delle deliberazioni

1. Le deliberazioni del Consiglio dei Delegati sono pubblicate nell'Albo del Consorzio non oltre il settimo giorno successivo alla data della loro adozione, per otto giorni consecutivi e diventano esecutive trascorso il termine di affissione.

2. Le deliberazioni assunte dalla Deputazione Amministrativa, anche sotto forma di provvedimento d'urgenza da sottoporre a ratifica del competente organo, sono pubblicate nell'Albo del Consorzio a pena di decadenza entro il quindicesimo giorno dalla data della loro adozione. Tali deliberazioni sono immediatamente eseguibili dalla data della loro pubblicazione.

3. Gli allegati che hanno formato oggetto di approvazione, sebbene non materialmente inclusi nella deliberazione, debbono essere tenuti a disposizione di chi ne voglia prendere visione.

Art. 29

Ricorsi

1. Contro le deliberazioni gli interessati possono proporre in primo grado, entro dieci giorni decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione, opposizione dinanzi all'organo che le ha emanate. In secondo grado - entro 30 giorni decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione della deliberazione che ha deciso in primo grado - è ammesso ricorso all'organo sovraordinato, se esistente, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199.

2. Contro le deliberazioni che decidono sulle opposizioni in secondo grado oppure quando non esiste un organo sovraordinato, è ammesso ricorso alla Giunta regionale entro 30 giorni dalla data di notificazione di cui al comma 3 che decide in via definitiva.

3. Gli atti di opposizione sono esaminati nella prima adunanza dell'organo competente e sono decisi con motivata deliberazione da comunicarsi al ricorrente a mezzo raccomandata con a.r. entro 6 giorni.

4. Sui ricorsi riguardanti le operazioni di cui al Regolamento elettorale, la Deputazione Amministrativa decide con provvedimento definitivo.

5. L'opposizione non sospende l'esecutorietà delle deliberazioni adottate dagli Organi consortili.

6. Il mancato esperimento dei ricorsi interni non preclude le impugnazioni previste dalla legge avanti alle autorità giurisdizionali.

Art. 30

Copia delle deliberazioni

1. Gli interessati possono prendere visione del testo delle deliberazioni degli organi consorziali e farsi rilasciare, previo pagamento delle relative spese, copia delle medesime, esclusi gli atti o documenti richiamati nel testo delle deliberazioni e comunque sulla base del regolamento consortile e delle disposizioni di legge.

SEZIONE VI

- IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI -

Art. 31

Numero e funzioni del Collegio dei Revisori dei Conti

1. Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti eletti dal Consiglio dei Delegati anche tra persone estranee al Consorzio di cui un effettivo ed un supplente nominato dalla Regione Piemonte.

2. I revisori dovranno essere nominati fra gli iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti;

3. Il Presidente del Collegio sarà nominato dal Consiglio dei Delegati

4. Sono cause d'ineleggibilità e di decadenza dalla carica di revisore dei conti quelle indicate nel precedente art. 8 del presente statuto di esso. Non possono inoltre essere eletti revisori i componenti il Consiglio dei Delegati ed i dipendenti del Consorzio, nonché i loro parenti ed affini entro il quarto grado.

5. I componenti del collegio durano in carica quanto il Consiglio dei Delegati.

6. Il Collegio dei Revisori dei Conti:

a) esamina i conti di previsione e consuntivo, predisponendo le relative relazioni illustrative;

b) vigila sulla regolare tenuta della contabilità del Consorzio e ne riferisce periodicamente agli organi consortili con cadenza trimestrale;

c) svolge le funzioni attribuite al Collegio sindacale dagli articoli 2403 e seguenti del codice civile;

d) presenta annualmente alla Regione una relazione sulla gestione finanziaria del Consorzio nonché sui risultati dell'attività di cui alla lettera c).

7. Il Revisore che, senza giustificato motivo, manchi a due riunioni consecutive del Collegio, decade dalla carica.

8. In caso di cessazione dalla carica, per qualsiasi motivo, il Consiglio dei Delegati provvede, con le modalità di cui al comma 1° del presente articolo, alla sostituzione dei revisori effettivi e supplenti entro tre mesi dalla vacanza. I revisori così nominati decadono insieme con quelli già in carica all'atto della loro nomina.

9. I revisori supplenti - con precedenza al più anziano d'età - sostituiscono gli effettivi che cessano dalla carica, nelle more dell'emanazione del provvedimento d'integrazione del Collegio di cui al comma precedente.

10. Delle riunioni del Collegio dei Revisori viene redatto verbale che deve essere trascritto in apposito registro con la sottoscrizione di tutti i presenti.

11. Il Collegio delibera a maggioranza. I dissenzienti hanno diritto di far iscrivere a verbale i motivi del proprio dissenso.

12. Qualora il Collegio dei Revisori accerti gravi irregolarità, dovrà chiedere alla Deputazione Amministrativa l'immediata convocazione del Consiglio dei Delegati.

13. A tutti i membri effettivi del Collegio (ivi incluso quello di nomina regionale) viene corrisposto un compenso annuo omnicomprendente di tutte le attività previ-

ste dal presente articolo e dalla legge e di tutti gli oneri sostenuti per l'espletamento del mandato. Il compenso è fisso per l'intero mandato.

SEZIONE VII

- I COMITATI DELLE ZONE IRRIGUE -

Art. 32

Competenze ed adempimenti nelle aree irrigue.

1. Ogni area irrigua omogenea del comprensorio consortile, sia per condizioni oggettive che per ragioni storico - culturali, costituisce un'entità gestionale autonoma.

2. All'interno di ciascun area, l'esercizio e la manutenzione ordinaria delle opere farà carico agli utenti che opereranno con Comitati ristretti composti da un minimo di tre ad un massimo di undici membri da loro nominati tramite un'assemblea degli utenti da convocarsi a carico dell'Amministrazione del Consorzio entro 30 giorni dalla costituzione del Consiglio dei Delegati.

3. Il riparto delle spese di gestione farà carico agli utenti in base alla superficie irrigata ed al tipo di coltura secondo parametri che saranno definiti dagli appositi regolamenti.

4. Le spese dei singoli Distretti saranno a carico degli utenti dei medesimi; quelle d'interesse di più Distretti saranno ripartite secondo parametri che saranno definiti dagli appositi regolamenti.

5. Sono considerati utenti coloro che utilizzano le acque irrigue del Consorzio indipendentemente dalla modalità di erogazione.

6. Ogni Comitato - che rimarrà in carica quanto il Consiglio dei Delegati - nominerà, nel proprio seno, il Delegato che parteciperà alla Deputazione Amministrativa, con diritto di voto, ogni qual volta all'ordine del giorno vi siano deliberazioni che interessino la zona di appartenenza come previsto dal precedente art. 12.

8. Spetta al Delegato convocare e presiedere il comitato ristretto di cui al comma 2 nonché rappresentare al Consorzio le istanze e le necessità dell'area irrigua di pertinenza per le quali necessitano da parte del Consorzio provvedimenti di qualsiasi natura.

9. Il Comitato ristretto di cui al comma 2 adotterà autonomamente tutte le direttive per l'esercizio dell'irrigazione e si doterà di un proprio regolamento che disciplinerà lo svolgimento dell'attività che dovrà essere sottoposto, non appena predisposto, all'approvazione di tutti gli utenti convocati in assemblea generale e della Deputazione Amministrativa.

10. L'attività di segreteria e di verbalizzazione delle sedute del Comitato ristretto e delle Assemblee delle aree irrigue sarà svolta da personale del Consorzio.

11. Il Comitato ristretto - che è regolarmente costituito con la maggioranza dei suoi componenti e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti - ha il compito:

a) di verificare le necessità dei lavori manutenzione ordinaria e straordinaria della rete irrigua unitamente agli aventi diritto;

b) di vigilare sulla distribuzione dell'acqua curando che la stessa avvenga secondo quanto previsto nel regolamento dell'area irrigua, soprattutto in occasione di scarsità di risorsa;

c) di informare il Consorzio di tutte le situazioni che possano arrecare pregiudizio alle opere consortili per i necessari provvedimenti di tutela.

12. Di norma l'attività attinente le derivazioni dai torrenti ed il mantenimento delle opere principali di approvvigionamento idrico sarà svolta dal Consorzio unitariamente e nell'interesse collettivo.

13. Gli oneri sostenuti per lo svolgimento dell'attività di pertinenza degli utenti saranno a carico degli stessi in

rapporto alle superfici irrigate con le modalità e le eventuali eccezioni previste dai singoli Regolamenti.

14. Gli utenti voteranno nelle Assemblee delle aree irrigue con tanti voti quanti sono gli ettari irrigati, arrotondati all'intero più vicino fino ad un massimo di 5 voti sulla base dei rispettivi regolamenti interni

15. L'Assemblea è regolarmente costituita in prima convocazione quando sono rappresentati almeno i due terzi delle quote, attribuite con le stesse modalità del capoverso precedente, e qualunque sia il numero dei presenti per le successive.

16. Il Consorzio sovrintenderà e controllerà lo svolgimento della gestione delle utenze adottando, ove necessario, i provvedimenti sostitutivi occorrenti a garantire il loro regolare esercizio nell'interesse della generalità degli utenti aventi diritto.

17. Tutte le aree irrigue del Consorzio compreso il Centro Sesia continueranno ad essere gestite in conformità agli attuali Regolamenti dagli Ausiliari nominati dalla Regione Piemonte con la D.G.R. n. 58-12649 del 31.5.04 fino alla modifica degli stessi da parte della Deputazione Amministrativa dopo l'insediamento degli organi istituzionali.

#### SEZIONE VIII

##### - DISCIPLINA DEI VINCOLI CONSORZIALI -

###### Art. 33

Obblighi dei consorziati per l'attuazione dei compiti istituzionali.

1. consorziati hanno l'obbligo, sostitutivo delle procedure espropriative ove consentito dalla legge, di consentire al Consorzio l'esecuzione di tutti i lavori occorrenti per l'esercizio degli impianti irrigui, per la loro razionalizzazione e funzionamento consistenti sia in rettifiche di fossi che apertura di nuovi, modifiche alle opere d'arte, o per altre necessità.

2. Il Consorzio procederà, previo preavviso, avendo cura di arrecare il minore danno possibile e corrispondendo le relative indennità di occupazione e di servitù determinare in equa misura dalla Deputazione Amministrativa.

3. Nessun divieto potrà mai essere contrapposto al personale del Consorzio per il transito pedonale o con mezzi meccanici su terreni di proprietà dei Consorziati o lungo le sponde dei canali di irrigazione per lo svolgimento delle attività di bonifica.

1. I consorziati hanno l'obbligo, sostitutivo delle procedure espropriative ove consentito dalla legge, di consentire al Consorzio l'esecuzione di tutti i lavori occorrenti per l'esercizio degli impianti irrigui, per la loro razionalizzazione e funzionamento consistenti sia in rettifiche di fossi che apertura di nuovi, modifiche alle opere d'arte, o per altre necessità.

2. Il Consorzio procederà, previo preavviso, avendo cura di arrecare il minore danno possibile e corrispondendo le relative indennità di occupazione e di servitù determinate in equa misura dalla Deputazione Amministrativa.

3. Nessun divieto potrà mai essere contrapposto al personale del Consorzio per il transito pedonale o con mezzi meccanici su strade di proprietà dei Consorziati o lungo le sponde dei canali di irrigazione per lo svolgimento delle attività di bonifica.

#### SEZIONE IX

##### - AMMINISTRAZIONE -

###### Art. 34

Esercizio finanziario

1. L'esercizio finanziario del Consorzio coincide con l'anno solare.

2. Il conto di previsione delle entrate e delle spese è approvato non oltre il mese di novembre dell'anno precedente a quello cui il bilancio si riferisce.

3. Il bilancio consuntivo è approvato entro il semestre successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario.

#### SEZIONE X

##### - ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO -

###### Art. 35

Disposizioni generali

1. L'amministrazione e la gestione esecutiva del Consorzio sono affidate e svolte dal Direttore Generale, coadiuvato dal personale, sotto il controllo del Presidente.

2. Il Direttore Generale presenzia senza diritto di voto a tutte le riunioni degli Organi consorziali ed ha facoltà di richiedere che i suoi interventi vengano messi a verbale.

3. Il Direttore Generale è sostituito e coadiuvato in tutte le sue funzioni, azioni e mansioni attribuitegli dallo Statuto dal Vice Direttore Generale che, se nominato, partecipa anch'esso, senza diritto di voto, alle riunioni degli Organi consorziali ed ha facoltà di richiedere che i suoi interventi vengano messi a verbale.

###### Art. 36

Compiti ed attribuzioni del Direttore Generale

1. Il Direttore Generale:

a) adotta autonomamente tutte le azioni che reputa necessarie per adempiere agli obblighi di legge e statuari e per eseguire le deliberazioni degli Organi Consorziali;

b) agisce in nome e per conto del Consorzio, di fronte ai terzi in tutti i rapporti con Autorità pubbliche locali, regionali, nazionali e comunitarie, oltre che con soggetti privati, predispone e sottoscrive direttamente gli atti che impegnano il Consorzio e ne manifestano la volontà verso l'esterno firmando tutti gli atti esclusi quelli previsti dall'art. 16 lettere b), c), d) ed -f) dello statuto;

2. In particolare spetta al Direttore Generale:

a) predisporre tutti gli atti ed i documenti da sottoporre all'attenzione del Presidente, della Deputazione Amministrativa e del Consiglio dei Delegati;

b) ordinare i pagamenti, firmando i documenti necessari unitamente al responsabile dell'ufficio ragioneria;

c) presiedere le gare per l'aggiudicazione di appalti di lavori, forniture e servizi autorizzati dalla Deputazione Amministrativa e firmare tutti i contratti e gli atti conseguenti in attuazione delle disposizioni contenute nelle leggi che li disciplinano fino al completamento delle opere e delle procedure;

d) provvedere direttamente, adottando i necessari criteri di trasparenza ed economicità, all'affidamento di lavori, forniture e servizi, se di importo inferiore alle soglie previste dalla legge;

e) richiedere al Presidente la convocazione della Deputazione Amministrativa ogni qual volta si renda necessaria.

3. Il Direttore Generale è il capo gerarchico del personale verso il quale provvede, tra l'altro, alla formulazione delle eventuali contestazioni di addebito ai fini della adozione, da parte del Presidente, dei provvedimenti di natura disciplinare.

4. Le funzioni dirigenziali, fermi restando i requisiti richiesti dalla carica possono essere affidate, con le modalità previste dalla legge, anche al di fuori della dotazione organica del Consorzio, previa motivata deliberazione della Deputazione Amministrativa dalla quale si evincano gli elementi oggettivi per i quali sia opportuno o necessario avvalersi di persone esterne di elevata e comprovata professionalità.

5. In tali casi, comunque, la durata dei rapporti esterni non potrà essere superiore a quella del mandato degli amministratori ed il loro numero eccedere il 5% della dotazione organica dell'ente.

SEZIONE XI  
- RIPARTO DELLA CONTRIBUENZA -

Art. 37

Spese per esecuzione e gestione delle opere di bonifica

1. Le spese a carico della proprietà consorziate per l'esecuzione, la manutenzione e la gestione delle opere di bonifica e per l'adempimento ai fini istituzionali del Consorzio sono ripartite sulla base del vigente piano di classifica approvato dalla Regione Piemonte.

Art. 38

Ruoli

1. I ruoli annuali dei contributi a carico dei consorziati, resi esecutivi ai sensi di legge, saranno consegnati alle Esattorie (oppure a Concessionari) per la riscossione, fatta salva la facoltà di adottare modalità differenti

2. Contro l'iscrizione a ruolo i consorziati possono ricorrere per errore materiale o per duplicazione dell'iscrizione.

3. Il ricorso deve essere proposto al Consorzio entro trenta giorni da ricevimento dell'avviso di pagamento e, in mancanza, dalla notificazione della cartella esattoriale.

4. Il ricorso non sospende la riscossione, tuttavia il Consorzio ha facoltà di disporre con provvedimento la temporanea sospensione.

Art. 39

Cassiere

1. Le funzioni di cassiere del Consorzio sono affidate ad un Istituto bancario.

SEZIONE XII  
- DISCIPLINA DELL'ATTIVITA' NELL'AREA DI  
SOVRAPPOSIZIONE

Art. 40

Svolgimento di funzioni sovrapposte con altri enti

1. Le disposizioni contenute nel presente articolo costituiscono parte integrante del presente statuto e non possono essere modificate senza il parere preventivo vincolante della Regione Piemonte.

2. Nell'area indicata in tinta gialla nella planimetria allegata all'articolo 1 dello Statuto che ne costituisce parte integrante e sostanziale, il Consorzio di Bonifica della Baraggia Vercellese e Biellese attua in via esclusiva gli interventi e le attività di bonifica previste all'articolo 2 con particolare riferimento a tutte le altre attività, interventi, ed azioni riguardanti la sicurezza territoriale, ambientale per il governo del territorio classificato di bonifica con riguardo al potenziamento, valorizzazione e razionale utilizzazione delle risorse idriche ad uso prevalentemente irriguo ed alla tutela e salvaguardia dell'ambiente come ecosistema, ivi comprese la realizzazione di nuovi canali e di nuove opere per l'incremento delle risorse idriche e delle reti ed estensione dell'irrigazione in aree asciutte rientranti nella programmazione pluriennale a beneficio delle predette aree, le opere disciplinate dalla legge n. 183/1989 sui fiumi, torrenti e sul reticolo naturale minore dell'intero comprensorio di bonifica, le opere, gli interventi e le attività pubbliche singole e collettive, gli impianti elettrici e gli acquedotti rurali nonché gli accordi di programmi con enti locali provinciali e comunali per attività di qualsiasi natura riguardanti il comprensorio di bonifica e la sua valorizzazione ancorché contemplati da leggi comunitarie, nazionali e regionali in competenza esclusiva o concorrente con quella

attribuita dalle stesse leggi o da altre ai Consorzi di bonifica, ad esclusione, in attuazione del comma 4 dell'articolo 13 della legge regionale n. 21/99, di:

a) gestione, manutenzioni ordinaria e straordinaria, anche finanziate con contributo pubblico, ivi compresi gli interventi relativi al ripristino della infrastrutture danneggiate da eventi eccezionali e calamità naturali delimitati dalla Regione Piemonte ai sensi della normativa vigente, dei canali demaniali e consorziali ivi comprese le opere di presa appartenenti al reticolo idrografico artificiale ad uso irriguo realizzato alla data del 31/12/2004 - nelle aree indicate nella planimetria allegata all'articolo 40 dello statuto - nei seguenti comuni classificati di bonifica con D.M. n. 1458 del 2 maggio 1931: Candelo (parte), Benna (parte), Verrone (parte), Massazza (parte), Villanova Biellese (parte), Mottalciata (parte), Giffenga (destra Cervo), Castelletto Cervo (destra Cervo), Cossato (parte), Salussola (parte), Dorzano (parte), Cavaglià (parte), Santhià, Carisio, Formigliana (destra Cervo), Casanova Elvo, Buronzo (destra Cervo), Balocco (destra Cervo), Villarboit (destra Cervo) e l'opera di presa dal canale Cavour per il Tenimento isolato Alberetto in comune di Albano.

b) esercizio e distribuzione dell'acqua ad uso irriguo in forma collettiva ai terreni facenti capo agli utenti nei territori individuati alla lettera a) ad eccezione dei terreni nei comuni di Candelo e Benna, e fornitura d'acqua irrigua al Tenimento isolato Alberetto in comune di Albano.

3. Atteso che il reticolo naturale idrografico minore è fortemente interconnesso e funzionale all'esercizio unitario e razionale della rete e dei canali di cui al comma 2, lettera a) del presente articolo, il Consorzio di Bonifica della Baraggia Vercellese e Biellese dovrà segnalare ai fini della realizzazione alla Regione eventuali esigenze di interventi di bonifica che possono interferire con l'attività irrigua sui seguenti corsi d'acqua, con i relativi affluenti: torrente Odda, rio Druma, rio Vallelunga, rio Arletta, rio Ottina, rio Crotta, rio Riozzo, roggia di Casanova e Busonengo, rio Garonna, rio Valle Oca, roggia di Biella, rio Merdano, rio Bazzella, scorrenti nei comuni di Dorzano, Verrone, Candelo, Benna, Massazza, Villanova Biellese, Mottalciata, Giffenga, Castelletto Cervo, Salussola, Cavaglià in provincia di Biella e Santhià, Carisio, Formigliana, Casanova Elvo, Buronzo, Balocco in provincia di Vercelli.

4. Qualora vengano finanziati con contributo pubblico interventi proposti dal Consorzio d'Irrigazione che esercita le attività di cui al comma 2 lettere a) e b) sul reticolo naturale idrografico minore individuato nel comma 3, il Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese dovrà dare avvio al procedimento di realizzazione dei lavori nei termini previsti dal provvedimenti di finanziamento.

In caso di inadempienza del Consorzio di Bonifica, competente per gli interventi, la Giunta regionale esercita ai sensi della legge regionale 21/99, i poteri sostitutivi con provvedimento immediatamente esecutivo e inappellabile, provvedendo direttamente al provvedimento di aggiudicazione dei lavori o individuando il nuovo concessionario dei lavori.

5. Sono nulli, e pertanto privi di efficacia e di ogni effetto giuridico fin dall'origine anche nei confronti dei terzi, tutti gli atti posti in essere per iniziativa del Consorzio di Bonifica della Baraggia Vercellese e Biellese in violazione alle norme previste dal presente articolo.

6. Per quanto non previsto nei precedenti commi del presente articolo, qualora non si raggiunga un'intesa con il Consorzio di Irrigazione che esercita le attività di cui alle lettere a) e b) del comma 2, la vertenza è deman-

data, ai sensi dell'art. 13, l.r. 21/99, alla consulta regionale per la bonifica e l'irrigazione di cui all'articolo 63 della legge regionale n. 21/99, che esprime una proposta di accordo entro novanta giorni. Nel caso in cui la proposta di accordo espressa dalla Consulta regionale non sia accolta dalle parti, la Giunta regionale nomina un commissario per la soluzione della vertenza.

7. La Regione per l'applicazione del presente articolo esercita la vigilanza ai sensi dell'art. 42 della legge regionale n. 21/99

### SEZIONE XIII DISPOSIZIONI TRANSITORIE

#### Art. 41 disposizioni transitorie

1. In via transitoria, allo scopo di garantire il rispetto dei criteri di organicità, funzionalità ed economicità della gestione irrigua e di bonifica, con particolare riferimento all'area di sovrapposizione di cui all'articolo 40, prima dell'insediamento degli organi eletti nel Consorzio di Bonifica ricostituito con scissione parziale avviata con D.G.R. n. del ..... , il commissario straordinario anche come organo provvisorio provvede alla revisione provvisoria del piano di classifica delle aree di bonifica nella sola parte di sovrapposizione prevista all'articolo 40 in funzione della perequazione dei costi della bonifica e dell'irrigazione nell'area di sovrapposizione;

2. La realizzazione e la gestione degli interventi finanziati con articolo 141, comma 1, lett. a, della legge 388/2000 costituito dagli impianti interconnessi del sistema del Canale Cavour - comprendente tutto il territorio tra i fiumi Dora Baltea - Po e Sesia - pur mantenendo l'unitarietà sotto il profilo idrico, è di competenza del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese nelle sole aree classificate di bonifica con D.M. 2.5.1931 n. 1458, fatte salve le disposizioni dell'articolo 40 ovvero se opera ai sensi del articolo 13, comma 6 della legge regionale n. 21/99 ovvero fatti salvi gli accordi presi prima del 30/10/2004 per terminare lavori finanziati già avviati ivi compresa la sola realizzazione del Naviletto della Mandria la cui ricostruzione verrà completata dal Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese in conformità alle disposizioni contenute nel decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 757459 del 23.05.02

3. In funzione delle sostanziali innovazioni intervenute nel procedimento di scissione verranno avviate le necessarie variazioni delle anagrafiche fiscali in capo al Consorzio.

4. Il Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, in rappresentanza degli utenti serviti da Canale Cavour dell'area irrigua tra il torrente Cervo ed il fiume Sesia, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 40, partecipa alla Coutenza "Canali Cavour" nei modi stabiliti dallo Statuto della Coutenza stessa compresa la facoltà di presentare istanza di modifica statutaria della Coutenza stessa.

5. In attuazione della scissione parziale avviata con D.G.R. n. ..... del ..... verranno predisposte, in funzione delle utenze servite in seguito al provvedimento di scissione, le eventuali proposte di modificazioni nel regime concessorio dei canali demaniali d'irrigazione e delle derivazioni che si renderanno necessarie ivi compresa, per la gestione in comune di canali o altri impianti idrici, la possibilità di costituire con atto pubblico idonee coutenze ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale n. 21/99.

6. La Regione per l'applicazione del presente articolo esercita la vigilanza ai sensi dell'art. 42 della legge regionale n. 21/99.

### ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE OVEST SESIA - Consorzio di Irrigazione e Bonifica

#### STATUTO

#### TITOLO I NATURA, SCOPO E VINCOLO ASSOCIATIVO

##### Art. 1 Costituzione e Scopi

1. L'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia è un Consorzio d'irrigazione e bonifica, costituito in data 25/01/2000 con decreto n. 11 del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte ai sensi della Legge Regionale 9/8/1999 n. 21 e modificato con D.C.R. 16/2/2005 n. 414-5592, in seguito a scissione parziale ed è ente di diritto privato di interesse pubblico.

2. L'Associazione ha sede in Vercelli.

3. Costituiscono scopi istituzionali quelli previste dagli articoli 46, 47 e 48 della L.R. 21/99, ed in particolare: l'approvvigionamento, l'utilizzazione, la conservazione, la regolazione e la distribuzione delle acque, la salvaguardia del territorio, dell'ambiente e delle risorse naturali, la difesa e conservazione del suolo, e la collaborazione per la valorizzazione delle produzioni agricole, in accordo con le autorità e gli enti competenti in materia.

4. Sono altresì scopi dell'Associazione gli studi per le risorse idriche e la realizzazione e gestione delle relative attività compresi il controllo degli acquiferi, la depurazione, il riutilizzo delle acque reflue, la produzione di energia da fonti rinnovabili e gli acquedotti.

5. Per il conseguimento dei predetti scopi l'Associazione in particolare provvede, fatto salvo quanto previsto al successivo articolo 40:

a) alla progettazione ed all'esecuzione in concessione delle opere irrigue e di bonifica di competenza statale e regionale nonché di ogni altra opera pubblica di interesse del comprensorio;

b) alla manutenzione ed all'esercizio delle opere sudette;

c) allo studio, programmazione, progettazione, esecuzione e gestione delle opere di difesa del suolo e di tutela e salvaguardia del territorio;

d) all'esecuzione e alla manutenzione delle opere di interesse comune a più proprietà nonché di quelle occorrenti a dare scolo alle acque al fine di dare piena funzionalità alle opere pubbliche o di interesse collettivo;

e) all'assistenza della proprietà consorziata, su richiesta e per conto dei consorziati, nella trasformazione degli ordinamenti produttivi delle singole aziende e nella loro gestione, nella progettazione ed esecuzione delle opere di miglioramento fondiario volontarie od obbligatorie anche comuni a più fondi e nel conseguimento delle relative provvidenze comunitarie, statali e regionali;

f) all'esecuzione, su richiesta e per conto dei consorziati, delle opere di cui alla precedente lettera nonché alla manutenzione delle medesime semprechè, in quest'ultimo caso, l'intervento presenti interesse ai fini della funzionalità delle opere pubbliche o comuni;

g) alla vigilanza sull'adempimento delle direttive del piano generale di bonifica delle aree classificate e del piano regionale per le attività di bonifica e d'irrigazione;

h) alla promozione della ricomposizione delle proprietà frammentate ai sensi del capo IV del Regio Decreto 13.2.1933 n. 215 e degli artt. 14 e 46 della Legge Regionale 9.8.1999 n. 21;

i) a svolgere l'attività di riordino irriguo e ad assumere, se debitamente autorizzato, le funzioni di polizia idraulica nonché quelle di utilizzazione idrica ai sensi e per gli effetti della vigente legislazione;

j) alla realizzazione di attività finalizzate alla difesa, valorizzazione e commercializzazione delle produzioni agricole del comprensorio, compresa la promozione, costituzione e partecipazione a cooperative e ad altri organismi associativi.

k) all'assolvimento di tutte le attività di bonifica nella area classificata di esclusiva pertinenza;

l) all'assolvimento dei compiti previsti dall'art. 40 nell'ambito della zona di sovrapposizione.

6. Quale concorso alla azione pubblica, l'Associazione promuove la tutela delle acque destinate all'irrigazione e di quelle delle reti di bonifica, nelle aree di propria esclusiva competenza, mediante azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento anche al fine della loro utilizzazione irrigua, della rinaturazione dei corsi d'acqua e della fitodepurazione.

7. Quale ulteriore concorso all'azione pubblica, l'Associazione può svolgere, a seguito di opportuna convenzione con gli Enti preposti che riconosca adeguati compensi, attività inerenti alla Protezione Civile e alla difesa idraulica del territorio.

8. L'Associazione potrà anche richiedere, secondo le procedure previste dalla L.R. 21/99, il riconoscimento della classifica di bonifica del proprio comprensorio, o di parte di esso, non ancora classificato.

9. L'Associazione, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 21/99, svolge altresì i compiti di polizia idraulica e le funzioni di cui al titolo VI del R.D. 368/1904.

10. Per conseguire i fini di cui al presente articolo, fermo restando il principio della responsabilità limitata, l'Associazione può promuovere o costituire Società ed acquisire partecipazioni in soggetti pubblici o privati che godano della limitazione della responsabilità patrimoniale e perseguano scopi connessi a quelli di cui al presente articolo.

#### Art. 2 Comprensorio

1. Il comprensorio d'irrigazione dell'Associazione è individuato nella planimetria allegata al presente Statuto. Sono indicate in tinta gialla le aree in cui l'attività dell'Associazione è regolamentata dal successivo articolo 40.

2. Il comprensorio di bonifica è limitato alle aree classificate di bonifica comprese nel limite territoriale dell'Associazione ad esclusione di quelle classificate di bonifica con D.M. n. 1458 del 2 maggio 1931.

#### Art. 3 Intese, accordi e programmi

1. L'attività dell'Associazione sul proprio comprensorio si attua nelle forme più ampie di collaborazione e concertazione con tutti gli Enti istituzionali preposti e nei principi delle norme Comunitarie, Nazionali e Regionali, anche attraverso intese, accordi e programmi per il perseguimento dei fini delineati dal presente Statuto e con i limiti sanciti dal successivo art. 40.

#### Art. 4 Catasto consortile

1. Presso l'Associazione è istituito il catasto consortile Irriguo, al fine di individuare tutti i terreni dei consorziati del comprensorio.

2. Nelle aree di nuova classificazione di bonifica il catasto consortile viene redatto ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale n. 21/99.

2. Il regolamento disciplina le modalità di tenuta e di aggiornamento del catasto.

#### Art. 5 Vincolo associativo

1. Sono consorziati tutti i proprietari dei terreni siti nel comprensorio di cui all'articolo 2 o i titolari di diritti reali e personali di godimento e, nei limiti previsti dalla legislazione vigente, anche i titolari di rapporti d'affitto e locazione che traggono beneficio dalle attività dell'Associazione previste dal presente statuto.

2. Ciascun consorziato è tenuto a partecipare, in ragione del beneficio che trae dall'attività dell'Ente, agli oneri annuali di gestione secondo la modalità di cui al Regolamento Contributivo-Contabile.

3. Il proprietario, l'affittuario ed il titolare di diritti reali o personali di godimento sono obbligati in solido al pagamento dei contributi fatto salvo l'obbligo dell'Associazione di esigere prima il pagamento dall'affittuario o dal titolare di diritti reali o personali di godimento.

4. I contributi di cui al comma 2 del presente articolo sono determinati con i criteri previsti dal "Regolamento Contributivo - Contabile" di cui al successivo art. 38.

5. nelle zone classificate di bonifica in cui opera il consorzio, ad esclusione di quelle classificate di bonifica con D.M. n. 1458 del 2 maggio 1931, si applica l'art. 15 della l.r. 21/99.

#### Art. 6 Obblighi dei consorziati

1. I Consorziati hanno l'obbligo di consentire all'Associazione l'esecuzione di tutti i lavori occorrenti per la manutenzione, l'esercizio e la razionalizzazione degli impianti in gestione.

2. L'Associazione procederà allo svolgimento dell'attività consortile avendo cura di arrecare il minore danno possibile e corrispondendo le relative indennità determinate dal Consiglio di Amministrazione.

3. Nessun divieto potrà mai essere contrapposto al personale dell'Associazione per il transito pedonale o con mezzi meccanici su fondi di proprietà dei Consorziati o lungo le sponde dei canali per lo svolgimento delle attività consortile.

4. Rimangono a carico dei Consorziati le opere e i lavori che interessino esclusivamente le loro singole proprietà purché non in contrasto con i più generali interessi dell'Associazione.

5. L'Associazione può sempre stabilire le particolari modalità con cui i Consorziati debbano eseguire lavori ed opere, al fine di coordinare l'uso dell'acqua al sistema e all'interesse generale dell'irrigazione.

6. Nel caso in cui il Consorzio ometta di eseguire, nel termine che gli sia stato prefisso, le opere ed i lavori di cui al precedente comma, oppure non si uniformi nella loro esecuzione alle istruzioni e norme che gli siano state prescritte, l'Associazione ha piena facoltà di provvedere direttamente alla loro esecuzione a spese del Consorzio stesso.

7. L'attuazione delle norme descritte nel presente articolo sono disciplinate nel dettaglio dal "Regolamento Operativo Generale".

#### Art. 7 Disciplina Consorziatale e Collegio Arbitrale

1. La risoluzione delle controversie che dovessero sorgere tra l'Associazione ed i Consorziati, fra i consorziati stessi, ed i propri Concessionari, nonché tutte le questioni discendenti dalla mancata osservanza della disciplina consorziale, derivante dalle norme contenute nel presente Statuto e nei Regolamenti di cui ai successivi artt. 37, 38 e 39 sono devolute al giudizio del Collegio degli Arbitri.

2. Il Collegio degli Arbitri, il cui funzionamento è disciplinato dal "Regolamento Operativo Generale", è nominato dal Consiglio dei Delegati che ne fissa l'emolumento ed è composto da tre membri effettivi, di cui uno Presidente, e due membri supplenti.

3. Gli Arbitri restano in carica 5 anni e sono sempre rieleggibili.

3. Il ricorso al Collegio degli Arbitri, nelle more del giudizio finale, non sospende l'esecutorietà delle determinazioni assunte dal Consorzio.

## TITOLO II COMPENSORIO E SUA ARTICOLAZIONE

### Art. 8

Confini, zone e classificazione delle aree irrigate

1 Il comprensorio dell'Associazione è suddiviso in Zone, così come definite dal "Regolamento Operativo Generale", in considerazione di criteri idrografici in modo che rispondano organizzativamente alla omogeneità dell'irrigazione ed al migliore utilizzo della risorsa idrica.

2. Il comprensorio dell'Associazione può comprendere altresì l'area classificata di bonifica di esclusiva pertinenza a seguito della classificazione ai sensi dell'art. 7 della legge n. 21/99.

3. I beni immobili censiti a catasto consortile, irrigati o irrigabili dalle opere gestite dal Consorzio sono accorpate in unità territoriali opportunamente delimitate per favorire l'efficienza operativa sul territorio e così classificate:

a) "distretti", se costituite da fondi facenti capo a utenze diverse;

b) "tenimenti isolati", se costituite da fondi facenti capo ad un'unica utenza accorpata o ad un unico soggetto giuridico, nel rispetto delle autonomie gestionali esistenti.

5. Le unità territoriali accedono ai servizi erogati dal Consorzio secondo le modalità previste dal "Regolamento Operativo Generale" riconoscendo al Consorzio, nel rispetto dei principi sanciti dal precedente art. 6, un contributo annuale quantificato con i criteri previsti dal "Regolamento Contributivo - Contabile".

### Art. 9

Gestione Separata Bonifica

1. L'Associazione svolge altresì l'attività di bonifica prevista e disciplinata dalle Leggi Comunitarie, Nazionali e Regionali in materia nell'area di propria esclusiva competenza.

2. E' istituita a tale scopo ed ai sensi dell'art. 47 della L.R. 21/99 comma 1 e 2, la Gestione Separata Bonifica con predisposizione di apposita struttura contabile secondo le previsioni del Regolamento Contributivo - Contabile di cui all'art. 38.

3. Tutte le delibere relative alla Gestione di cui al precedente comma vengono assunte dagli organi dell'Associazione secondo la composizione specifica prevista agli articoli 13 e 16.

## TITOLO III ORGANI DEL CONSORZIO

### Art. 10

Organi del Consorzio

1. Sono Organi istituzionali:

- a) l'Assemblea Generale;
- b) il Consiglio dei Delegati;
- c) il Consiglio di Amministrazione;
- d) il Presidente.

2. Sono Organi di gestione locale e di indirizzo amministrativo:

- a) i Presidenti di Distretto;
- b) le Amministrazioni Distrettuali;
- c) i Comitati delle Zone.

3. E' Organo istituzionale di controllo il Collegio dei Revisori dei Conti.

4. Gli Organi del Consorzio rimangono in carica 5 anni.

5. Il Presidente del Consorzio può essere rieletto una sola volta.

Dell'Assemblea Generale

### Art. 11

1. L'Assemblea generale viene convocata ogni 5 anni o quando viene sciolta per l'elezione del Consiglio dei delegati in conformità alle previsioni del presente Statuto e del Regolamento Elettorale.

2. Fanno parte dell'Assemblea Generale tutti i Consorziati aventi diritto di voto ai sensi di quanto previsto dai successivi articoli 32 e 34.

Del Consiglio dei Delegati

### Art. 12

Composizione

1. Il Consiglio dei Delegati è composto da sessanta membri eletti con i criteri previsti dal "Regolamento Elettorale" e suddiviso equamente tra zone.

2. A ciascuna Zona è attribuita l'elezione di un numero di componenti proporzionale, per metà, alla superficie consorziata e, per metà, alla partecipazione nelle spese della Direzione Centrale risultante dall'ultimo bilancio consuntivo approvato. Le unità frazionate a seguito del riparto sono attribuite alle zone che conseguiranno i maggiori resti. Nell'ambito della Zona il numero dei componenti del Consiglio dei Delegati è ripartito tra Distretti e Tenimenti Isolati in ragione proporzionale, per metà alla superficie consorziata e, per metà, alla partecipazione come sopra precisata.

3. Ai membri eletti si aggiungono, ai sensi dell'art. 47 comma 3 della Legge Regionale del Piemonte 9/8/1999 n. 21 e per le sole deliberazioni attinenti alla Gestione Separata di cui al precedente art. 10, un rappresentante per ciascuno degli enti pubblici che erogano finanziamenti per la realizzazione di opere di bonifica.

### Art. 13

Quorum costitutivo e deliberativo

1. Il Consiglio dei Delegati è validamente costituito per l'ordinaria amministrazione se è presente la maggioranza dei suoi membri in prima convocazione, con qualsiasi numero in seconda.

2. Il Consiglio dei Delegati è validamente costituito per la straordinaria amministrazione, in prima convocazione se sono presenti i due terzi dei suoi membri ed in seconda convocazione se sono presenti la metà più uno.

3. Le deliberazioni ordinarie vengono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei Delegati presenti, quelle straordinarie a maggioranza assoluta dei delegati.

4. Per l'adozione delle deliberazioni riguardanti l'attività della Gestione Separata Bonifica votano anche i rappresentanti, se nominati, degli enti pubblici che erogano finanziamenti per la realizzazione di opere di bonifica. Tali rappresentanti contribuiscono a formare, limitatamente a tali deliberazioni, il quorum costitutivo e deliberativo previsto.

5. In caso di parità di voti, prevale quello espresso dal Presidente dell'Associazione.

### Art. 14

Attribuzioni

1. Il Consiglio dei Delegati, in via ordinaria:

- a) elegge, tra i membri eletti, il Presidente dell'Associazione ed il Vice Presidente;
- b) elegge, tra i membri eletti, i componenti del Consiglio di Amministrazione;
- c) nomina, fissandone gli emolumenti, i membri del Collegio dei Revisori dei Conti di propria competenza di cui almeno uno degli effettivi iscritto nel ruolo dei Revisori Ufficiali dei Conti, e, tra i membri effettivi iscritti, nomina il Presidente del Collegio;
- d) nomina i componenti del Collegio degli Arbitri e ne fissa il compenso;
- e) approva il bilancio preventivo, il bilancio di assestamento e il bilancio consuntivo;
- f) delibera sugli argomenti sottoposti al suo esame dal Consiglio di Amministrazione;
- g) delibera la costituzione di Società o la partecipazione qualificata in Enti, Società od Associazioni nei limiti di cui al presente statuto;
- h) convoca l'Assemblea Generale per indire le elezioni nei casi previsti dal successivo art. 31;
- i) accerta le infrazioni alle discipline consorziale per l'applicazione di quanto previsto dall'art. 32 comma 2. con facoltà di sciogliere le Amministrazioni distrettuali quando non ottemperino alle disposizioni dello Statuto e dei Regolamenti o non si uniformino alle deliberazioni del Consiglio dei Delegati stesso o del Consiglio di Amministrazione od in caso di irregolarità o trascuratezza delle funzioni distrettuali, nominando un Commissario a spese di esse.

2. Il Consiglio dei Delegati, in via straordinaria:

- a) approva le modifiche ai Regolamenti previsti dai successivi artt. 37, 38 e 39;
- b) delibera l'assunzione di mutui e fideiussioni con onere a carico del Consorzio;
- c) delibera le modifiche dello Statuto.

Del Consiglio di Amministrazione

Art. 15  
Composizione

Il Consiglio di Amministrazione è composto in tutto da nove membri, di cui tre Delegati Rappresentanti dei Tenimenti Isolati, indicati congiuntamente dai Delegati eletti nelle Zone e tra queste equamente distribuiti e comprende nel proprio seno il Presidente ed il Vice Presidente.

Art. 16  
Quorum costitutivo e deliberativo

- 1. Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito se è presente la maggioranza dei suoi membri.
- 2. Le deliberazioni vengono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri presenti.
- 3. Per l'adozione delle deliberazioni riguardanti l'attività della Gestione Separata Bonifica votano anche i rappresentanti, se nominati, degli enti pubblici che erogano finanziamenti per la realizzazione di opere di bonifica. Tali rappresentanti contribuiscono a formare, limitatamente a tale deliberazioni, il quorum costitutivo e deliberativo previsto.
- 4. In caso di parità di voti, prevale quello espresso dal Presidente.

Art. 17  
Attribuzioni

- 1. Il Consiglio di Amministrazione:
  - a. convoca il Consiglio dei Delegati quando si rende necessario per adempiere a quanto previsto dal presente Statuto, per l'approvazione del bilancio preventivo, del bilancio di assestamento e del bilancio consuntivo, ovve-

ro quando richiesto da un terzo dei componenti il Consiglio medesimo;

- b. adotta in via di urgenza i provvedimenti del Consiglio dei Delegati, riferendone allo stesso nella sua prima adunanza per la ratifica;
- c. delibera sui documenti da sottoporre all'approvazione del Consiglio dei Delegati;
- d. nomina ed eventualmente revoca il Direttore Generale ed assume eventuali azioni disciplinari nei suoi confronti;
- e. provvede, su conforme proposta del Direttore Generale, all'assunzione, alle promozioni ed al licenziamento del personale subalterno;
- f. adotta, su proposta del Direttore Generale, i provvedimenti disciplinari gravi nei confronti del personale subalterno.
- g. stabilisce le aliquote contributive sulla base del bilancio preventivo, del bilancio di assestamento e del "Regolamento Contributivo - Contabile", in modo che tutti i costi di competenza di ciascun anno di gestione siano compensati dagli importi delle aliquote stesse;
- h. approva tutti i progetti necessari per l'attuazione dei programmi dell'Associazione, le perizie di variante e le domande di concessione;
- i. affida in appalto e subappalto, quando previsto, lavori, forniture e servizi;
- j. designa i procuratori ed i consulenti dell'Associazione ed in attuazione di disposizioni di legge nomina i relativi Responsabili in conformità alle disposizioni vigenti in materia di lavori pubblici;
- k. delibera sugli acquisti e sulla vendita di beni immobili e sugli acquisti di beni strumentali di natura straordinaria;
- l. delibera sui contratti, sulle convenzioni che impegnano l'Associazione nei confronti di terzi;
- m. delibera sulle azioni legali da promuovere;
- n. delibera sugli accordi di programma, stipulati ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 18/8/2000 n. 267, che impegnano l'Associazione;
- o. delibera sulla definizione e sulla modifica delle unità territoriali di cui all'art. 9, comma 3.
- p. delibera sulla costituzione delle nuove aggregazioni territoriali, ed approva i relativi "Regolamenti Operativi";
- q. recepisce dai Comuni di Zona, esigenze di natura straordinaria trascendenti le possibilità delle amministrazioni locali, ne valuta le priorità e predispone la programmazione dell'attività dell'Ente secondo le disposizioni di legge in materia ed i relativi aggiornamenti, garantendo l'omogeneità degli interventi su tutto il comprensorio;
- r. predispone le modifiche ai "Regolamenti" di cui ai successivi artt. 37, 38, 39 e li sottopone al Consiglio dei Delegati per l'approvazione;
- s. determina gli importi da corrispondere per le indennità di cui all'art. 7 comma 2;
- t. approva i modelli delle schede elettorali;
- u. approva gli atti di concessione e la relativa tabella dei corrispettivi;
- v. delega, ove ritenuto opportuno, le proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi componenti o ad un Comitato esecutivo composto da alcuni dei componenti stessi;
- w. nomina il rappresentante dell'Associazione nelle società ed in Enti costituiti o compartecipati.

Del Presidente

Art. 18  
Attribuzioni

- 1. Il Presidente dell'Associazione:
  - a) è il Legale Rappresentante dell'Ente;

b) presiede il Consiglio dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione ed i Comitati;

c) convoca il Consiglio di Amministrazione ogni qual volta lo ritengo necessario e quando venga richiesto da un terzo dei componenti il Consiglio medesimo;

d) adotta in via di urgenza i provvedimenti del Consiglio di Amministrazione, ad esclusione degli atti di cui all'art. 17 lettera b), riferendone allo stesso per la ratifica nella sua prima adunanza da convocarsi entro 30 giorni;

e) controlla che la gestione esecutiva affidata al Direttore Generale sia svolta in conformità dello Statuto, dei Regolamenti e delle deliberazioni del Consiglio dei Delegati, del Consiglio di Amministrazione e delle indicazioni fornite dai Comitati delle Zone.

2. In caso di assenza o di impedimento il Presidente è sostituito in tutte le sue funzioni dal Vice Presidente.

#### Delle Amministrazioni Distrettuali

##### Art. 19 Composizione

1. L'Amministrazione Distrettuale è eletta secondo le modalità previste dal "Regolamento Elettorale" di cui al successivo art. 39 ed è composta da:

a) 7 membri, quando i consorziati del Distretto sono in numero superiore a 200;

b) 5 membri, quando i consorziati del distretto sono in numero compreso tra 50 e 200;

c) 3 membri negli altri casi.

##### Art. 20 Quorum costitutivo e deliberativo

1. L'Amministrazione Distrettuale è validamente costituita se è presente la maggioranza dei suoi membri in prima convocazione, con qualsiasi numero in seconda.

2. L'Amministrazione Distrettuale delibera con il voto favorevole della maggioranza degli Amministratori presenti.

3. In caso di parità di voti, prevale quello espresso dal Presidente.

4. Salvo i casi previsti dal "Regolamento Operativo Generale" di cui al successivo art. 37, le decisioni assunte vengono ratificate e rese esecutive dal Consiglio di Amministrazione.

##### Art. 21 Attribuzioni

1. L'Amministrazione Distrettuale:

a) nomina, tra i membri eletti, il Presidente di Distretto ed il Vice Presidente che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento;

b) è responsabile dell'aggiornamento del catasto degli utenti;

c) stabilisce le direttive per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete irrigua distrettuale, ne cura l'attuazione, ed esperisce le incombenze amministrative e tecniche con l'eventuale ausilio degli uffici centrali dell'Associazione, se richiesto;

d) stabilisce le particolari modalità con cui gli utenti distrettuali debbono eseguire lavori di manutenzione ordinaria riguardanti i canali di pertinenza distrettuale e, nel caso in cui l'utente ometta di eseguire nel termine che gli sia stato prefisso le suddette opere e lavori, oppure non si uniformi nella loro esecuzione alle istruzioni e norme che gli siano state prescritte, ha facoltà di provvedere direttamente alla loro esecuzione a spese dell'utente stesso;

e) determina, ogni anno, nel periodo stabilito dal "Regolamento Operativo Generale", il quantitativo d'acqua

da richiedere all'Associazione ed eventualmente, in caso di bisogno durante l'anno, quella di integrazione;

f) stabilisce l'ordine da osservarsi nell'irrigazione del territorio distrettuale ed i turni d'irrigazione da rispettare in caso di scarsità d'acqua, secondo criteri di imparzialità e di razionalità d'uso;

g) determina le aliquote di riparto della contribuzione all'Associazione tra i consorziati del Distretto, secondo i principi ed i criteri sanciti dal "Regolamento Contributivo";

h) rappresenta al proprio Comitato di Zona, eventuali necessità straordinarie trascendenti le possibilità operative ed economiche locali.

#### 2. Il Presidente di Distretto:

a) rappresenta il Distretto nei rapporti con l'Associazione, con gli altri Distretti, con le Aggregazioni, con i consorziati e con i terzi per ciò che concerne l'amministrazione locale;

b) gestisce il personale subalterno locale, utilizzando le risorse finanziarie attribuite dall'Amministrazione Distrettuale.

3. Le amministrazioni sono sciolte dal consiglio dei delegati distrettuali quando non ottemperino alle disposizioni dello statuto e dei regolamenti o non si uniformino alle deliberazioni del consiglio dei delegati stesso o del consiglio di amministrazione od in caso di irregolarità o trascuratezza delle funzioni distrettuali. In tal caso, il consiglio stesso nomina un commissario che provvede a spese di esse.

#### Dei Comitati delle Zone

##### Art. 22 Composizione

1. I Comitati delle Zone, convocati e presieduti dal Presidente dell'Associazione, sono costituiti per ciascuna delle zone dai Presidenti delle Amministrazioni Distrettuali e dai Rappresentanti dei consorziati costituiti in Tenimento Isolato.

##### Art. 23 Quorum

1. Il Comitato è validamente costituito se è presente la maggioranza dei suoi membri.

##### Art. 24 Attribuzioni

1. Il Comitato:

a) vigila sulla migliore gestione della rete comune della Zona;

b) individua e censisce tutte le iniziative da realizzare e le sottopone al Consiglio di Amministrazione;

Del Collegio dei Revisori dei Conti

##### Art. 25 Composizione

1. Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da:

a) 3 membri effettivi, di cui uno nominato dalla Regione Piemonte e di cui uno scelto tra gli iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti;

b) 2 membri supplenti, di cui uno nominato dalla Regione Piemonte e di cui uno scelto tra gli iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti;

2. Non possono essere eletti revisori i componenti del Consiglio dei Delegati ed i dipendenti dell'Associazione, nonché i loro parenti ed affini entro il quarto grado.

3. I Revisori durano in carica 5 anni e sono sempre rieleggibili.

Art. 26

Quorum costitutivo e quorum deliberativo

1. Il Collegio è validamente costituito se è presente la maggioranza dei suoi membri effettivi.
2. Il Collegio delibera con il voto favorevole della maggioranza dei Revisori presenti.
3. In caso di parità di voti prevale quello espresso dal Presidente.

Art. 27

Attribuzioni

1. Il Collegio dei Revisori dei Conti, presieduto dal membro effettivo iscritto nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti nominato dal Consiglio dei Delegati:
  - a) vigila sulla gestione finanziaria dell'Associazione;
  - b) esamina il bilancio preventivo, il bilancio di assestamento ed il bilancio consuntivo, predisponendo, ove necessario, le relative relazioni illustrative;
  - c) vigila sulla regolare tenuta della contabilità dell'Associazione e ne riferisce al Presidente ed al Consiglio dei Delegati;
  - d) procede anche in uno solo dei suoi membri ed in qualsiasi momento ad atti di ispezione e controllo sulla gestione finanziaria, dandone successiva, immediata comunicazione scritta al Presidente del Collegio;
  - e) svolge le funzioni attribuitegli dagli articoli 2397 e seguenti del Codice Civile;
  - f) presenta annualmente alla Regione una relazione sulla gestione finanziaria della "Gestione Separata Bonifica".

Art. 28

Norme speciali

1. Il Revisore che, senza giustificato motivo, manchi a due riunioni consecutive del Collegio, decade dalla carica e viene sostituito da uno dei membri supplenti.

Norme comuni

Art. 29

Convocazioni, deliberazioni, pubblicazioni e ricorsi

1. Il Consiglio dei Delegati è convocato con preavviso di giorni 15, il Consiglio di Amministrazione con preavviso di giorni 7, i Comitati e le Amministrazioni Distrettuali con preavviso di giorni 4.
2. L'avviso di convocazione da recapitarsi a mezzo lettera raccomandata, telegramma o fax dovrà riportare la data e l'ora della seduta indicando, se previsto, anche quelle relative alle seconde convocazioni e l'elenco degli argomenti all'ordine del giorno.
3. La convocazione d'urgenza del Consiglio dei Delegati, del Consiglio di Amministrazione e delle Amministrazioni distrettuali avviene con telegramma da inviarsi almeno nei 2 giorni precedenti la data di convocazione.
4. In mancanza delle formalità suddette, l'organo si intende regolarmente costituito quando sono presenti tutti i suoi membri. In tal caso, tuttavia, ciascuno dei partecipanti può opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritiene sufficientemente informato.
5. Per ogni seduta degli Organi Consorziali è redatto apposito verbale, firmato dal Presidente ed approvato nella seduta successiva e riportante, tra l'altro, la data e l'ora dell'adunanza, i presenti e gli assenti, eventuali assenze ingiustificate, l'ora di chiusura.
6. I membri dissenzienti hanno diritto di far iscrivere a verbale i motivi del proprio dissenso.
7. L'Amministratore o il Delegato che, in merito all'oggetto di una determinata deliberazione ha, per conto proprio o di terzi, interessi in conflitto con quello dell'Associazione, deve darne notizia agli altri membri

ed astenersi dal partecipare al voto ed allontanarsi dalla riunione.

8. La violazione dell'obbligo di cui al comma precedente rappresenta un'infrazione della disciplina consorziale e la delibera assunta è annullabile ai sensi dell'art. 23 c.c.
9. Tutte le votazioni sono palesi con l'eccezione di quelle riguardanti persone.
10. Tutti gli atti assunti dagli Organi Deliberativi vengono trascritti, firmati dal Presidente e, se prodotti dal Consiglio di Amministrazione o dal Consiglio dei Delegati, anche dal Direttore Generale.
11. Le deliberazioni del Consiglio dei Delegati sono pubblicate, entro sette giorni dall'adozione, mediante affissione per otto giorni consecutivi nell'Albo istituito presso la sede dell'Associazione e diventano esecutive trascorso il termine di affissione fatta salva la possibilità per il medesimo Consiglio di dichiararne l'immediata eseguibilità.
11. Le deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche sotto forma di provvedimento di urgenza da sottoporre a ratifica del competente organo, sono pubblicate all'Albo dell'Associazione a pena di decadenza entro il quindicesimo giorno dalla data della loro adozione e sono immediatamente eseguibili dalla data della loro pubblicazione.

Art. 30

Ricorsi interni avverso le delibere degli organi consorziali

1. Avverso le delibere adottate dalle Amministrazioni distrettuali è ammesso ricorso, entro 10 giorni ricorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione, al Consiglio di Amministrazione.
2. Avverso le delibere adottate dal Consiglio di Amministrazione è ammesso ricorso, entro 10 giorni decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione, al Consiglio dei Delegati.
3. Avverso le delibere del Consiglio dei Delegati è ammesso ricorso al Collegio Arbitrale di cui all'art. 7 entro 10 giorni decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione.
4. In ogni caso contro le deliberazioni gli interessati possono proporre, entro 10 giorni decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione, opposizione dinnanzi all'organo che le ha emanate.
5. L'opposizione non sospende l'esecutorietà delle deliberazioni adottate.

Elezioni

Art. 31

Cause

1. Le elezioni degli Organi Consorziali avvengono:
  - a) ogni 5 anni;
  - b) qualora sia decaduto più di un terzo dei delegati eletti.

Art. 32

Eleggibilità, decadenza e sostituzione

1. Sono eleggibili alla carica di Amministratore e di Delegato i consorziati che:
  - a) abbiano compiuto l'età di 18 anni;
  - b) godano dei diritti civili e politici;
  - c) non abbiano riportato condanna passata in giudicato che non consenta l'iscrizione nelle liste elettorali politiche, salvo gli effetti della riabilitazione;
  - d) non siano dipendenti dell'Associazione;
  - e) non abbiano lite o vertenza con l'Associazione;
  - f) non siano stati messi formalmente in mora per debiti liquidi ed eseguibili nei confronti dell'Associazione

g) non siano stati interdetti, ovvero inabilitati o assoggettati ad amministrazione di sostegno, salvo in questi due ultimi casi siano autorizzati o non preclusi all'esercizio di attività commerciale.

2. Decadono dalla carica gli eletti colpevoli di infrazioni alla disciplina consorziale, quelli dimissionari, quelli per cui si verificano le condizioni di cui al comma I lettere c), d) o e) e, previa delibera del Consiglio dei Delegati, quelli che senza giustificato motivo siano mancati per tre sedute consecutive nell'arco del proprio mandato.

#### Art. 33

Sostituzione degli Amministratori decaduti o dimissionari o deceduti

1. I componenti delle Amministrazioni Distrettuali, decaduti per le cause di cui all'art. 32 o deceduti, vengono sostituiti dal primo dei non eletti se non ricorrono le condizioni di cui all'art. 31 lettera b).

2. Subentra automaticamente a un Delegato decaduto o deceduto il primo degli esclusi al secondo turno elettorale scelto tra i Distretti della stessa Zona.

3. Gli Amministratori distrettuali e i Delegati eletti in sostituzione di quelli decaduti scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

4. Fatto salvo quanto previsto all'art. 31 comma b), in attesa delle sostituzioni previste dai commi precedenti gli Organi Consorziali continuano ad operare legittimamente e, nel caso di cui all'art. 31 comma b), limitatamente all'ordinaria amministrazione, deliberando con le maggioranze previste dal presente Statuto calcolate sulla base dei membri effettivi.

#### Art. 34

Diritto di voto

1. Hanno diritto di voto tutti i consorziati che godono dei diritti civili e che siano in regola con il pagamento dei contributi consortili sulla base del bilancio consuntivo approvato l'anno precedente allo svolgimento delle elezioni.

2. Per le persone giuridiche, per i minori e gli interdetti, il diritto di voto è esercitato dai rispettivi rappresentanti.

3. Per le proprietà in comunione e per le Società Semplici il diritto di voto attribuito ai consorziati proprietari è esercitato dal cointestatario individuato dagli intestatari tramite un'autocertificazione redatta dagli stessi interessati in conformità alle vigenti disposizioni di legge e trasmessa alla segreteria dell'Associazione almeno dieci giorni prima della data delle elezioni.

4. Qualora la dichiarazione di cui al comma precedente sia mancante, il diritto di voto è esercitato dal cointestatario titolare della quota che rappresenta la maggioranza della proprietà indivisa ovvero, in mancanza, esibendo l'originale della ricevuta di pagamento della bolletta, dal primo intestatario della proprietà o, in sua assenza, dal secondo e così di seguito.

5. Ai fini dell'esercizio di voto nell'Assemblea Generale, è ammessa, con atto scritto autenticato nei modi di legge, la delega ad un altro consorziato con il limite massimo di 3 deleghe per ogni consorziato.

6. Nei seggi elettorali verrà garantita la segretezza del voto, espresso con schede elettorali opportunamente predisposte per il primo e per il secondo turno elettorale sulla base di modelli approvati dal Consiglio di Amministrazione.

#### Art. 35

Turni elettorali

1. Sono previsti con le modalità indicate nel "Regolamento Elettorale" di cui al successivo art. 39:

a) un primo turno elettorale ove, per ciascun Distretto, i consorziati eleggono l'Amministrazione Distrettuale;

b) un secondo turno elettorale ove vengono eletti i Delegati.

### TITOLO IV GESTIONE

Del Direttore Generale

#### Art. 36 Attribuzioni

a) Il Direttore Generale:

a) È preposto alla gestione dell'Associazione;

b) adotta tempestivamente tutte le azioni necessarie per adempiere agli obblighi statutari, agli indirizzi ed alle deliberazioni degli Organi Consorziali;

c) agisce in nome e per conto dell'Associazione, nei limiti delle proprie competenze, e firma tutti gli atti che non siano di competenza di altri Organi;

d) predisporre tutti gli atti ed i documenti da sottoporre all'attenzione del Presidente, del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio dei Delegati;

e) partecipa, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio dei Delegati e del Consiglio di Amministrazione ove esprime il proprio parere che deve essere riportato a verbale;

f) ordina i pagamenti e le riscossioni, firmando i documenti necessari unitamente al Dirigente responsabile;

g) presiede le gare per l'aggiudicazione di appalti di lavori pubblici, forniture e servizi;

h) propone al Presidente la convocazione del Consiglio di Amministrazione;

i) è il capo gerarchico del personale;

j) adotta nei confronti del personale subalterno i provvedimenti disciplinari previsti dal contratto di lavoro eccetto il licenziamento;

k) relaziona periodicamente al Consiglio dei Delegati e al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività del Consorzio.

### TITOLO V REGOLAMENTI

#### Art. 37

Regolamento Operativo Generale

1. Il Regolamento Operativo Generale determina tutte le procedure necessarie per il corretto funzionamento dell'Associazione.

2. Il Piano di Organizzazione Variabile del personale fa parte del Regolamento di cui al precedente comma, quale modalità di organizzazione del personale.

#### Art. 38

Regolamento Contributivo - Contabile

1. Il Regolamento Contributivo individua e determina:

a) i centri di costo ed i criteri di riparto delle spese specifiche e generali;

b) i criteri per il calcolo delle aliquote;

c) il piano dei conti, ovvero, le spese straordinarie, le spese ordinarie generali e le spese di esercizio.

2. Nel regolamento dovrà essere altresì stabilita la metodologia attraverso la quale ripartire i costi addebitabili alla irrigazione e di quelli addebitabili alla più generale funzione di salvaguardia del territorio (smaltimento delle acque).

3. Le spese ordinarie generali dell'area individuata all'art. 40, dovranno essere determinate tenendo conto della perequazione dei costi della bonifica e dell'irrigazione nell'area di sovrapposizione.

Art. 39  
Regolamento Elettorale

1. Il Regolamento Elettorale determina tutti i criteri e le procedure necessarie per l'elezione delle Amministrazioni Distrettuali e dei Delegati.

Art. 40  
Attività dell'Associazione nell'area classificata di bonifica  
in sovrapposizione con altri Enti

1. Le disposizioni contenute nel presente articolo costituiscono parte integrante del presente statuto e non possono essere modificate senza il parere preventivo vincolante della Regione Piemonte.

2. Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni degli articoli 13 comma 4 e 46 della legge regionale n. 21/99, nell'area indicata in tinta gialla nella planimetria allegata allo Statuto che ne costituisce parte integrante e sostanziale, l'Associazione svolge in via esclusiva e specifica le seguenti attività che costituiscono altresì il limite agli scopi di cui all'art. 1 del presente statuto:

a) gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria, anche finanziata con contributo pubblico, ivi compresi gli interventi relativi al ripristino della infrastrutture danneggiate da eventi eccezionali e calamità naturali delimitati dalla Regione Piemonte ai sensi della normativa vigente, dei canali demaniali e consorziali ivi comprese le opere di presa appartenenti al reticolo idrografico artificiale ad uso irriguo realizzato alla data del 31/12/2004 - nei seguenti comuni classificati di bonifica con D.M. n. 1458 del 2 maggio 1931: Candelo (parte), Benna (parte), Verrone (parte), Massazza (parte), Villanova Biellese (parte), Mottalciata (parte), Giffenga (destra Cervo), Castelletto Cervo (destra Cervo), Cossato (parte), Salussola (parte), Dorzano (parte), Cavaglia (parte), Santhià, Carisio, Formigliana (destra Cervo), Casanova Elvo, Buronzo (destra Cervo), Balocco (destra Cervo), Villarboit (destra Cervo) e l'opera di presa dal canale Cavour per il Tenimento isolato Alberetto in comune di Albano;

b) esercizio e distribuzione dell'acqua ad uso irriguo in forma collettiva ai terreni facenti capo agli utenti nei territori individuati dalla lettera a) ad eccezione dei terreni nei comuni di Candelo e Benna per i quali valgono le norme previste all'art. 41 del presente statuto e fornitura d'acqua irrigua al Tenimento isolato Alberetto in comune di Albano.

3. Atteso che il reticolo naturale idrografico minore, come definito nel successivo comma 4, è fortemente interconnesso e funzionale all'esercizio unitario e razionale della rete e dei canali di cui al comma 2, lettera a) del presente articolo, l'Associazione potrà segnalare al Consorzio di Bonifica e alla Regione eventuali esigenze di interventi di manutenzione straordinaria a fini irrigui, di competenza del Consorzio di Bonifica.

4. Per l'applicazione del comma 3 il reticolo naturale idrografico minore è individuato nei seguenti corsi d'acqua naturali, con i relativi affluenti: torrente Odda, rio Druma, rio Vallelunga, rio Arletta, rio Ottina, rio Crotta, rio Riozzo, roggia di Casanova e Busonengo, rio Garonna, rio Valle Oca, roggia di Biella, rio Merdano, rio Bazzella, scorrenti nei comuni di Dorzano, Verrone, Candelo, Benna, Massazza, Villanova Biellese, Mottalciata, Giffenga, Castelletto Cervo, Salussola, Cavaglia in provincia di Biella e Santhià, Carisio, Formigliana, Casanova Elvo, Buronzo, Balocco in provincia di Vercelli.

5. Sono nulli, e pertanto privi di efficacia e di ogni effetto giuridico fin dall'origine anche nei confronti dei terzi, tutti gli atti posti in essere per iniziativa dell'Associazione in violazione alle norme previste dal presente articolo.

6. per quanto non previsto nei precedenti commi del presente articolo, qualora non si raggiunga un'intesa con il Consorzio di Bonifica la vertenza è demandata, ai sensi dell'art. 13, l.r. 21/99, alla Consulta regionale per la bonifica e l'irrigazione di cui all'articolo 63 della legge regionale n. 21/99, che esprime una proposta di accordo entro novanta giorni. Nel caso in cui la proposta di accordo espressa dalla Consulta regionale non sia accolta dalle parti, la Giunta regionale nomina un commissario per la soluzione della vertenza.

7. La Regione per l'applicazione del presente articolo esercita la vigilanza ai sensi dell'art. 42 della legge regionale n. 21/99

Art. 41  
Subutenti

1. Ai sensi del D.M. n. 535 del 30 maggio 1967 è stato istituito un regime di subutenza per la roggia Marchesa e la roggia del Terzo del principe tra l'ex Associazione d'irrigazione Ovest Sesia ed i terreni ubicati nei comuni interessati. Le disposizioni previste dal predetto Decreto Ministeriale vengono riconosciute dal presente statuto e pertanto i rapporti tra i subutenti e l'Associazione saranno regolati esclusivamente dalle norme ivi contenute.

Art. 42  
Utenti esterni

1. Sono utenti esterni i soggetti che utilizzano le acque e le opere consortili ai fini irrigui per terreni che sono situati al di fuori del comprensorio consortile. Gli utenti esterni non partecipano all'Assemblea Generale di cui all'art. 11 ed il loro rapporto con l'Associazione è regolato da apposita convenzione secondo quanto previsto dal Regolamento Operativo Generale di cui all'art. 37.

2. Ciascun utente esterno è tenuto a compartecipare alle spese in base a quanto stabilito dal Regolamento contributivo - contabile di cui all'art. 38.

TITOLO VI  
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 43

1. In via transitoria, allo scopo di garantire il rispetto dei criteri di organicità, funzionalità ed economicità della gestione irrigua e di bonifica, con particolare riferimento all'area di sovrapposizione di cui all'articolo 40, il commissario straordinario anche come organo provvisorio provvede all'approvazione dei regolamenti di cui ai precedenti articoli 37, 38 e 39 in quanto strumenti giuridici necessari per il funzionamento dell'Associazione ed in particolare nella perequazione dei costi della bonifica e dell'irrigazione nell'area di sovrapposizione;

2. La realizzazione e la gestione degli interventi finanziati con articolo 141, comma 1, lett. a, della legge 388/2000 costituito dagli impianti interconnessi del sistema del Canale Cavour - comprendente tutto il territorio tra i fiumi Dora Baltea - Po e Sesia - pur mantenendo l'unitarietà sotto il profilo idrico, è di competenza dell'Associazione nelle sole aree del Comprensorio dell'Associazione individuate ai sensi dell'articolo 2, fatte salve le disposizioni dell'articolo 40, ovvero fatti salvi gli accordi presi prima del 30/10/2004 per terminare lavori finanziati già avviati ivi compresa la realizzazione del Naviletto della Mandria la cui ricostruzione verrà completata dal Consorzio di Bonifica operante nelle aree classificate con D.M. n. 1458 del 2 maggio 1931 in conformità alle disposizioni contenute nel decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 757459 del 23.05.02.

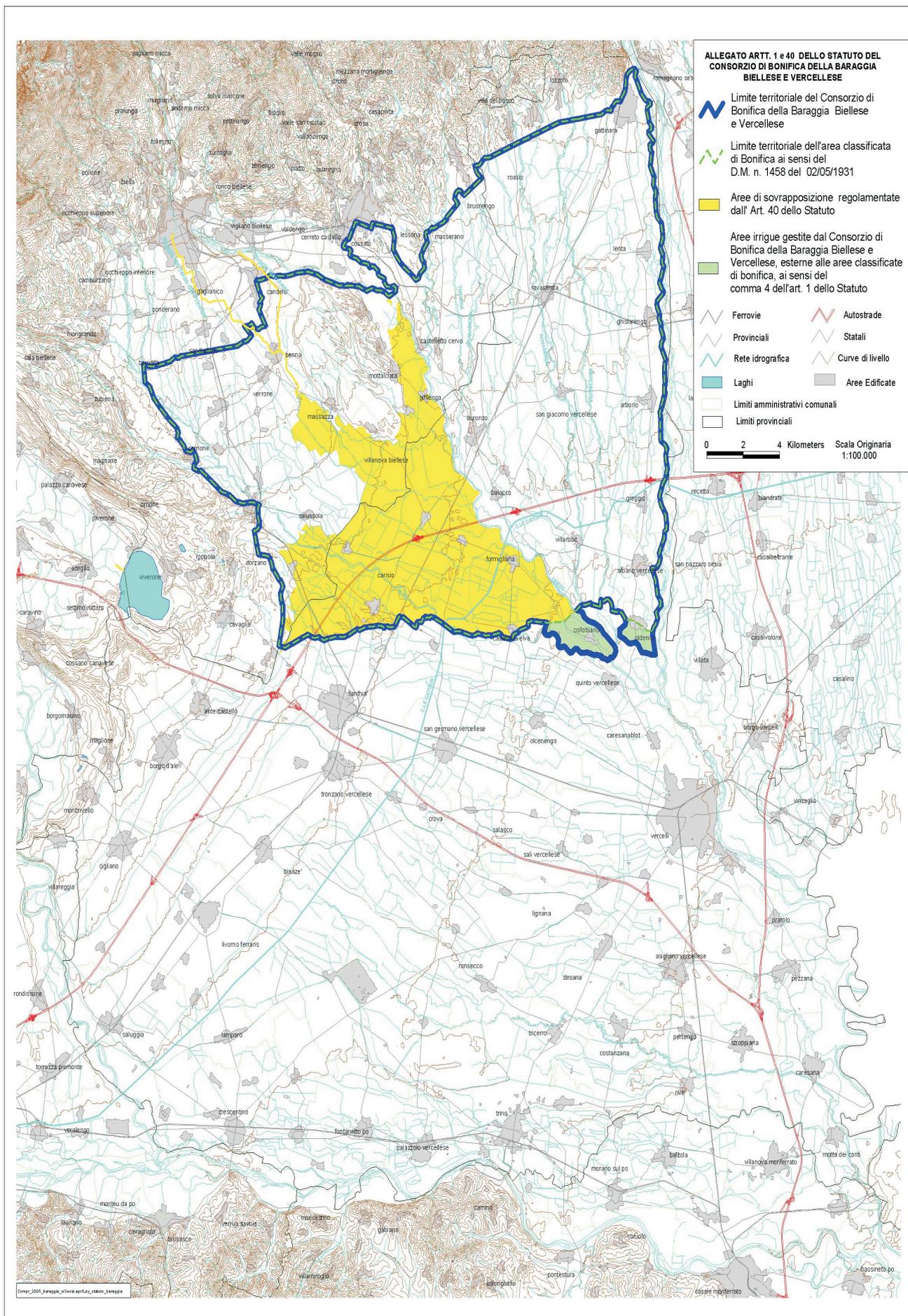
3. in funzione delle sostanziali innovazioni intervenute nel procedimento di scissione verranno avviate le necessarie variazioni delle anagrafiche fiscali in capo all'Associazione.

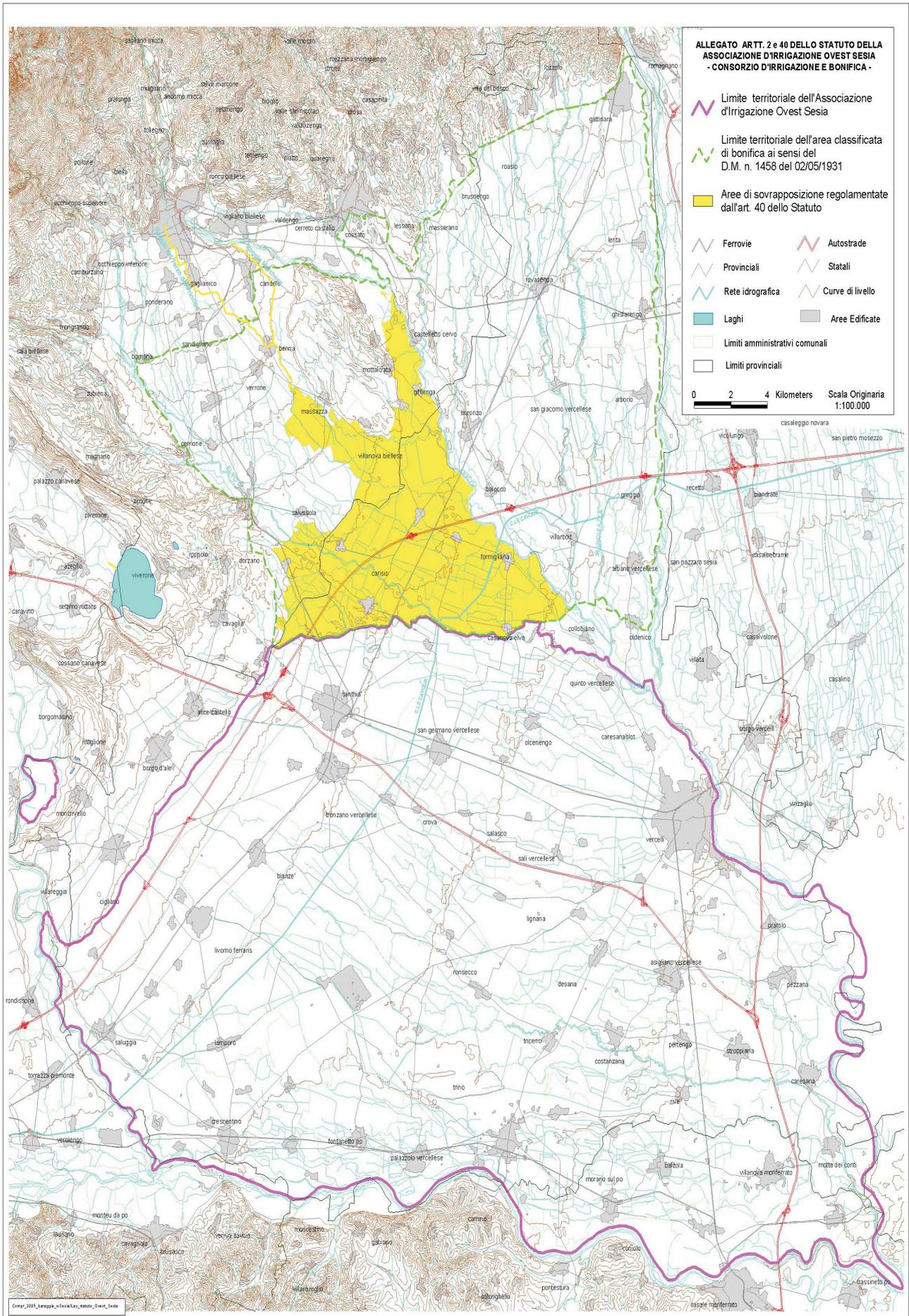
4. in attuazione della scissione parziale avviata con D.G.R. n. .... del ..... verranno predisposte le eventuali proposte di modificazioni nel regime concessorio dei canali demaniali d'irrigazione e delle derivazioni, che si renderanno necessarie, in funzione delle utenze servite e tenuto conto dei gestori a suo tempo riconosciuti dai Ministeri competenti, in seguito al provvedimento di scissione ivi compresa, per la gestione in comune di canali o altri impianti idrici, la possibilità di costituire con atto pubblico idonee contenzze ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale n. 21/99.

5. Ai fini delle prime elezioni consorziali, il comprensorio si intende suddiviso nelle Zone: "tra T. Elvo e T. Cervo", "Santhià", "Trino" e "Vercelli" come risulta dalla planimetria allegata all'articolo 10 del Regolamento elettorale.

6. La Regione per l'applicazione del presente articolo esercita la vigilanza ai sensi dell'art. 42 della legge regionale n. 21/99

7. Tutte le disposizioni del presente statuto, e dei regolamenti consortili, che fanno riferimento alla bonifica o alla gestione separata bonifica, trovano applicazione solo nelle aree del comprensorio classificate di bonifica nei modi di legge, escluse in ogni caso le aree già classificate di bonifica con D.M. n. 1498 del 2 maggio 1931.





## DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 118 del presente Bollettino (Ndr)

### Giunta regionale

Codice 17.7

D.D. 21 febbraio 2005, n. 36

**L.R. 21/1997 e s.m.i. - Programma degli interventi del Fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese - sezione artigianato. Approvazione modulistica per le domande di finanziamento ex art. 15**

Premesso che,

ai sensi della L.R. 21/1997, come modificata dalla L.R. 24/1999, è istituito il Fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese, di seguito denominato Fondo, articolato in sezioni corrispondenti alle diverse tipologie di intervento;

il Fondo è istituito presso Finpiemonte S.p.A. e la gestione del Fondo è affidata a Finpiemonte S.p.A.;

la Giunta Regionale, con D.G.R. n. 74-14790 del 14.2.2005, ha approvato il "Programma degli interventi del Fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese - sezione Artigianato", ai sensi dell'art. 5 della citata L.R. 21/1997, come modificata dalla L.R. 24/1999;

ritenuto opportuno che le domande di finanziamento ex art. 15 della citata L.R. 21/1997 siano presentate esclusivamente mediante la modulistica approvata dalla Direzione regionale Commercio e Artigianato

#### IL DIRIGENTE

Visto l'art. 22 della L.R. 51/1997;

*determina*

per la presentazione delle domande di finanziamento ex art. 15 della L.R. 21/1997 deve essere esclusivamente utilizzato il Modulo A, con i relativi allegati, composto da n. 15 pagine, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante, secondo le procedure indicate con il "Programma degli interventi del Fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese - sezione Artigianato" approvato con D.G.R. n. 74-14790 del 14.2.2005.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U.R. ai sensi dell'art. 65 dello Statuto, dell'art. 8 della L.R. 51/1997 e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile  
Lucia Barberis

Allegato

**MODULO A****LEGGE REGIONALE 9 MAGGIO 1997, N. 21****MODULO DI DOMANDA PER I FINANZIAMENTI EX ART. 15**

(da inoltrare on-line previa connessione al sito internet [www.finpiemonte.info](http://www.finpiemonte.info) e da confermare con originale cartaceo, tramite corriere o posta A/R, entro i cinque giorni lavorativi successivi all'invio telematico)

**Alla FINPIEMONTE S.p.A.  
Gruppo Tecnico di Valutazione  
Galleria San Federico, 54  
10121 TORINO**

Il/La Sottoscritto/a \_\_\_\_\_

(Cognome)

(Nome)

nato/a a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_

(Comune)

(Prov.)

(Data di Nascita)

residente a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) in \_\_\_\_\_

(Comune)

(Prov.)

(Indirizzo)

Codice Fiscale. \_\_\_\_\_ - Documento d'Identità N. \_\_\_\_\_

rilasciato da \_\_\_\_\_ con data scadenza \_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto,

nella qualità di Legale rappresentante della ditta sottoindicata, chiede l'intervento del **Fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione dell'artigianato** per un programma di investimenti pari a: € \_\_\_\_\_

**E a tal fine DICHIARA,**  
ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

**A. NOTIZIE SULL'IMPRESA**

**A.1 Denominazione e ragione sociale:** \_\_\_\_\_

**A.2 Codice Fiscale** \_\_\_\_\_ **Partita IVA** \_\_\_\_\_

**A.3 Sede interessata all'investimento:**

Comune \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_ n. civico \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

**A.4 Attività principale dell'impresa (descrizione):**

\_\_\_\_\_

**A.5 Codice ISTAT di attività svolta (ATECO 2002):** \_\_\_\_\_

**A. 6 Data di costituzione<sup>1</sup>:** \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

**A. 7 Iscritta al Registro Imprese di** \_\_\_\_\_ **n.** \_\_\_\_\_ **il** \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

**A. 8 Iscritta all'Albo Imprese Artigiane di** \_\_\_\_\_ **n.** \_\_\_\_\_ **il** \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

**A. 9 Ripartizione degli addetti: Titolari/Soci:** \_\_\_\_\_ **Dipendenti:** \_\_\_\_\_ **Altro** \_\_\_\_\_

**A. 10 Ricavi ultimo esercizio<sup>2</sup>:** € \_\_\_\_\_

**A. 11 Utile/Perdita ultimo esercizio<sup>2</sup>:** € \_\_\_\_\_

**A. 12 Estremi bancari:**

ISTITUTO DI CREDITO: \_\_\_\_\_

Indirizzo: \_\_\_\_\_

CAP: \_\_\_\_\_ COMUNE: \_\_\_\_\_ ABI: \_\_\_\_\_ CAB: \_\_\_\_\_

**A. 13 Estremi Garanzia integrativa:**

ENTE e/o CONFIDI \_\_\_\_\_

Indirizzo: \_\_\_\_\_

CAP: \_\_\_\_\_ COMUNE: \_\_\_\_\_

**A. 14 Persone autorizzate ad intrattenere contatti con Finpiemonte S.p.A:**

**Consulente:**

<sup>1</sup> Per le ditte individuali, indicare la data di attribuzione della Partita IVA

<sup>2</sup> Il dato si riferisce all'ultimo bilancio approvato o all'ultima dichiarazione dei redditi

**IL SOTTOSCRITTO INOLTRE DICHIARA:**

1. che la sede interessata al finanziamento richiesto non sia ubicata nelle fasce fluviali soggette a vincolo, ai sensi delle delibere del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po;
2. di essere a conoscenza che i benefici previsti dalla L.R. 21/97 sono riservati alle imprese artigiane regolarmente iscritte all'Albo, ad eccezione di quelle ubicate nelle fasce fluviali soggette a vincolo, ai sensi delle delibere del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po;
3. di essere a conoscenza che il finanziamento viene concesso in parte con fondi regionali e in parte con fondi bancari regolati a tassi differenziati - così come stabilito nella convenzione stipulata dalla Banca stessa con Finpiemonte;
4. di essere a conoscenza che il finanziamento è "valido fino a revoca", con possibilità di rimborso fino a 60 mesi a rate trimestrali, comunque estinguibile a semplice richiesta del contraente; conseguentemente, anche la Banca potrà recedere, in qualsiasi momento, dall'operazione stessa, richiedendo il pagamento di quanto dovuto con invio di semplice lettera raccomandata;
5. di essere a conoscenza che, in caso di mancato rispetto di uno qualsiasi dei sopracitati impegni, potrà essere immediatamente revocato il finanziamento erogato, con proprio obbligo di restituire quanto in tale momento risulterà dovuto per capitale, interessi, spese ed ogni altro accessorio;
6. di essere a conoscenza dei contenuti e delle modalità espresse nel Programma Regionale degli Interventi e nel testo della Legge Regionale n. 21/97 (e successive modifiche ed integrazioni) e di accettarle incondizionatamente, unitamente ad usi, norme e condizioni in vigore presso Finpiemonte Spa e l'Istituto di Credito convenzionato;
7. di essere in attività, di non aver deliberato la liquidazione volontaria dell'impresa e di non essere soggetta ad alcuna procedura concorsuale.
8. Che i dati e le notizie forniti con la presente domanda ed i relativi allegati sono veritieri, che non sono state omesse passività, pesi o vincoli esistenti sulle attività e che è edotto del disposto dell'articolo 137 della legge bancaria comminante sanzioni a carico di chi, al fine di ottenere concessioni di credito, fornisce notizie e dati falsi;
9. di essere a conoscenza che, in base a quanto stabilito dalla Determinazione n. 386 del 20.12.2000 Direttore regionale Commercio e Artigianato, in attuazione del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 in materia di dichiarazioni sostitutive, il Gruppo Tecnico di Valutazione è tenuto ad effettuare, a campione, controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà contenuti nelle domande di finanziamento e nelle rendicontazioni;

- 10. di essere a conoscenza che le agevolazioni previste dall'art. 15 della L.R. 21/1997 sono disposte nel rispetto della disciplina comunitaria sul "de minimis" (Regolamento C.E. n.69/2001 della Commissione);
- 11. di non aver ottenuto, nell'ultimo triennio, alcuna agevolazione economica di qualsiasi natura dallo Stato o da qualunque ente pubblico, al di fuori delle seguenti:

Data di concessione dell'agevolazione	Provvedimento agevolativo (Legge, regolam., ecc.)	Natura dell'agevolazione (contributo c/capitale, mutuo agevolato, ecc.)	Importo agevolazione

Data

Firma leggibile del legale rappresentante \*

\* La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante e inviata insieme alla fotocopia del documento d'identità in corso di validità (art. 38, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445).

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, si dichiara di approvare espressamente quanto sopra riportato, con particolare riferimento alla facoltà di revoca del finanziamento da parte di Finpiemonte S.p.A. e dell'Istituto di Credito.

**IL SOTTOSCRITTO GARANTISCE FIN D'ORA**

- 1. di utilizzare il finanziamento eventualmente ottenuto esclusivamente per finanziare il programma di investimenti presentato;
- 2. di comunicare tempestivamente al Gruppo Tecnico di Valutazione ogni variazione tecnica e/o economica intervenuta al programma;
- 3. di inviare al Gruppo Tecnico di Valutazione, c/o Finpiemonte S.p.A. – Galleria San Federico 54 – 10121 Torino, nei 30 giorni successivi alla data di conclusione, il rendiconto delle spese sostenute redatto sulla base dello schema allegato al modulo di domanda;
- 4. di mantenere a disposizione del Gruppo Tecnico di Valutazione tutta la documentazione di spesa relativa al programma per la durata complessiva del finanziamento;

5. di mantenere la qualifica di "impresa artigiana" almeno fino alla data di conclusione dell'investimento finanziato, e di esporre nell'esercizio, in posizione visibile alla clientela, le targhette adesive con emblema della Regione Piemonte, fornite dopo l'approvazione della rendicontazione finale di spesa;
6. di consentire eventuali ispezioni e controlli presso la propria sede ai funzionari della Regione Piemonte, di Finpiemonte Spa, nonché ai componenti del Gruppo Tecnico di Valutazione
7. di autorizzare la Finpiemonte Spa a trasmettere la richiesta di finanziamento all'Istituto di Credito convenzionato e all'Ente di Garanzia indicato, ai fini dell'istruttoria per l'eventuale finanziamento;

Data

Firma leggibile del legale rappresentante

---

---

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, si dichiara di approvare espressamente quanto sopra riportato:

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza Finpiemonte S.p.A. al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente richiesta, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

Data

Firma leggibile del legale rappresentante

---

---

**ALLEGATI OBBLIGATORI (la cui assenza comporta l'esclusione della domanda):**

1. fotocopia di un valido documento d'identità del dichiarante;
2. copia dei preventivi o delle conferme d'ordine, che rappresentino almeno il 70% del finanziamento richiesto;
3. descrizione e piano operativo del programma (punto B.4 del modulo).



**B.8 Scheda riepilogativa dei costi AMMISSIBILI su cui si richiede il finanziamento**

<b>Costi netto IVA</b>	<b>Totale</b>
a. Formazione del personale dipendente	€
b. Macchinari, impianti tecnici, automezzi allestiti	€
c. Arredi strumentali	€
d. Autoveicoli nuovi specifici per l'attività aziendale	€
e. Attrezzature, Apparecchiature informatiche e programmi applicativi	€
f. Servizi reali	
g. Opere murarie, impianti elettrici, idraulici, ristrutturazione in genere e spese di progettazione	€
h. Avviamento commerciale	€
<b>Totale costi</b>	€

**B.9 Prospetto dei preventivi di spesa**

a. Formazione del personale dipendente
--

<b>OGGETTO: Descrizione indicata nel preventivo e/o fattura di spesa</b>	<b>Fornitore</b>	<b>Importo (Iva Esclusa)</b>	<b>N. Preventivo e/o fattura</b>

b. Macchinari, impianti tecnici, automezzi allestiti
--

<b>OGGETTO: Descrizione indicata nel preventivo e/o fattura di spesa</b>	<b>Fornitore</b>	<b>Importo (Iva Esclusa)</b>	<b>N. Preventivo e/o fattura</b>

c. Arredi strumentali

OGGETTO: Descrizione indicata nel preventivo e/o fattura di spesa	Fornitore	Importo (Iva Esclusa)	N. Preventivo e/o fattura

d. Autoveicoli nuovi specifici per l'attività aziendale

OGGETTO: Descrizione indicata nel preventivo e/o fattura di spesa	Fornitore	Importo (Iva Esclusa)	N. Preventivo e/o fattura

e. Attrezzature, Apparecchiature informatiche e programmi applicativi

OGGETTO: Descrizione indicata nel preventivo e/o fattura di spesa	Fornitore	Importo (Iva Esclusa)	N. Preventivo e/o fattura

f. Servizi reali

OGGETTO: Descrizione indicata nel preventivo e/o fattura di spesa	Fornitore	Importo (Iva Esclusa)	N. Preventivo e/o fattura

g. Opere murarie e impianti generici

OGGETTO: Descrizione indicata nel preventivo e/o fattura di spesa	Fornitore	Importo (Iva Esclusa)	N. Preventivo e/o fattura

**N.B.:** Allegare i preventivi o le conferme d'ordine, numerati progressivamente, che rappresentino non meno del 70% dell'investimento presentato.

Timbro della società e firma leggibile del legale rappresentante\*

\_\_\_\_\_

\* La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante e inviata insieme alla fotocopia del documento d'identità in corso di validità (art. 38, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445).

**Allegato A**

Sono escluse dai benefici della presente legge le imprese che operano nei seguenti settori di attività:

1. Agricoltura (**Sezione A** della Classificazione ISTAT Ateco 2002)
2. Pesca (**Sezione B** della Classificazione ISTAT Ateco 2002)
3. Industrie alimentari e delle bevande e industrie del tabacco (**Sezione DA** della Classificazione ISTAT Ateco 2002) ad eccezione dei seguenti codici:
  - 15.52 – Fabbricazione di gelati
  - 15.81 – Fabbricazione di prodotti di panetteria e di pasticceria fresca
  - 15.82 – Fabbricazione di fette biscottate e di biscotti; fabbricazione di prodotti di pasticceria conservati
  - 15.84 – Fabbricazione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie”
  - 15.85 – Fabbricazione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili
  - 15.86 – Lavorazione del tè e del caffè
  - 15.88 – Fabbricazione di preparati omogeneizzati e di alimentari dietetici
  - 15.89 – Fabbricazione di altri prodotti alimentari n.c.a. (esclusa la fabbricazione di aceto, lievito, uova in polvere o ricostituite)
  - 15.91 – Fabbricazione di bevande alcoliche distillate
  - 15.96 – Fabbricazione di birra
  - 15.98 – Industria delle acque minerali e delle bibite analcoliche
4. Trasporti (**Sezione I** della Classificazione ISTAT Ateco 2002), limitatamente alle seguenti divisioni: 60, 61, 62





**Allegato C**

**LEGGE REGIONALE N. 21/1997, Art. 15**

**Scheda di Monitoraggio dei risultati conseguiti**

Domanda presentata da \_\_\_\_\_

Con sede in (Comune) \_\_\_\_\_ (indirizzo) \_\_\_\_\_

Data avvio investimento \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ Data ultimazione investimento: \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

L'investimento era finalizzato al seguente obiettivo:

- Avviamento di nuove imprese artigiane
- Introduzione di nuovi prodotti/servizi o processi produttivi
- Miglioramento sostanziale dei prodotti/servizi o dei processi esistenti
- Miglioramento della compatibilità ambientale dell'impresa
- Introduzione di un sistema di qualità certificabile
- Promozione e sviluppo dell'impresa Artigiana sui mercati locali, nazionali e internazionali

L'intervento è stato di tipo:

Prioritario - indicare la priorità: \_\_\_\_\_

Non prioritario

Parametro	Unità di misura	Valori prima dell'investimento l'investimento	Valori dopo
<b>Numero di occupati (Addetti, dipendenti, coadiuvanti, ecc ...) iscritti al Libro matricola e/o Registro presenze</b>		N. _____	_____
Ricavi		M. € _____	_____
Utili/Perdite		M. € _____	_____

Data \_\_\_\_\_ Timbro della società e firma leggibile del legale rappresentante \_\_\_\_\_

## Allegato D

## LEGGE REGIONALE N. 21/1997, Art. 15

## Incremento occupazionale

## Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_  
 il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_  
 n. \_\_\_\_\_ in qualità di legale rappresentante della ditta \_\_\_\_\_  
 con sede in \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ C.F./P.I.  
 \_\_\_\_\_, avendo beneficiato di un finanziamento ai sensi dell'art. 15  
 della L.R. 21/1997 con priorità per l'incremento occupazionale, consapevole delle sanzioni  
 penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del  
 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75  
 del citato decreto, **DICHIARA**, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, che:

- Ha ottemperato al previsto incremento occupazionale con le seguenti modalità:

Numero di occupati iscritti al Libro matricola e/o Registro presenze alla data di inizio del programma di investimenti : N. \_\_\_\_\_

Numero di occupati iscritti al Libro matricola e/o Registro presenze alla data di conclusione del programma di investimenti : N. \_\_\_\_\_

- Il numero di addetti sopra menzionati è in forza all'impresa alla data della presente dichiarazione

Data

Timbro della società e firma leggibile del legale rappresentante\*

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\* La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante e inviata insieme alla fotocopia del documento d'identità in corso di validità (art. 38, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445).

## Allegato E

## DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_  
il \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ Via  
\_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ in qualità di **addetto** della ditta (Concessionaria)  
\_\_\_\_\_ con sede in \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ C.F./P.I. \_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità  
negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza  
dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto,

**DICHIARA,**

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, che:

il bene venduto (Automezzo) Modello \_\_\_\_\_  
ha le caratteristiche definite all'art. 2 del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del  
territorio 18 ottobre 2002 (G.U. n. 291 del 12/12/2002).

Data

Timbro della società e firma leggibile del dichiarante\*

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\* La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante e inviata insieme alla fotocopia del documento d'identità  
in corso di validità (art. 38, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445).

Codice 26.2

D.D 14 febbraio 2005, n. 79

**Provvedimento conclusivo alla Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo, ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003, inerente al progetto presentato dall'ARES Piemonte dal titolo: "Adeguamento funzionale S.R. 20 tra la S.P. 142 e l'abitato di Carmagnola e ponte sul Po"**

Premesso:

- che l'ARES Piemonte, con sede legale in Torino, Via Belfiore, n° 23 con nota prot. n° 1418 in data 20-05-2004, ha chiesto alla Direzione Regionale Trasporti, ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003, l'attivazione della Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo indicato in oggetto;

- che con la medesima nota sono state trasmesse due copie complete degli elaborati progettuali, l'elenco dei soggetti tenuti ad esprimersi in merito alla realizzazione dell'opera, nonché il Verbale di Deliberazione del Comitato Direttivo dell'Ares n. 28 del 11-05-2004 relativo all'approvazione del progetto definitivo;

- che l'intervento in progetto rientra nell'ambito degli interventi di cui al "Piano Regionale degli investimenti e degli interventi sulla rete stradale trasferita" approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 271-37720 del 27-11-2002;

- che l'avvio del procedimento, inerente la Conferenza dei Servizi Definitiva sul progetto denominato "Adeguamento funzionale S.R. 20 tra la S.P. 142 e l'abitato di Carmagnola e ponte sul Po" è stato pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 3 al B.U.R. n° 22 del 04-06-2004;

- che con nota n. 321 del 09-02-2005, l'ARES Piemonte ha trasmesso, ai sensi dell'art. 10 c. 4 della L.R. 40/1998, la comunicazione di esclusione dalla procedura di verifica.

Considerato:

- che l'allegato 1 alla D.G.R.52-9682 del 16 giugno 2003 inerente "Procedure d'approvazione dei progetti riguardanti la rete stradale di demanio regionale" ed in particolare il punto 2 individua il Settore Viabilità ed Impianti Fissi della Direzione Regionale Trasporti quale Struttura competente in merito.

Preso Atto:

- che con nota n° 6931/26.02 del 07-06-2004, è stata convocata per il giorno 15-06-2004 la prima riunione della Conferenza di Servizi Definitiva, ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003, invitando i seguenti soggetti:

- \* Direzione Regionale Difesa del Suolo
- \* Direzione Regionale Pianificazione delle Risorse Idriche
- \* Direzione Regionale Tutela e Risanamento Ambientale
- \* Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica
- \* Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica Settore Territoriale di Torino
- \* Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica Settore Beni Ambientali
- \* Direzione Regionale Industria - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva
- \* Direzione Regionale Opere Pubbliche
- \* Direzione Regionale Opere Pubbliche - Settore decentrato OO.PP. di Torino
- \* Direzione Regionale Turismo, Sport, Parchi
- \* Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico - Usi Civici
- \* Direzione Regionale Territorio Rurale

\* Direzione Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura

\* ARPA Piemonte Settore Progettazione Interventi Geologico - Tecnici e Sismico

\* Provincia di Torino

\* Sindaco del Comune di Carmagnola

\* Sindaco del Comune di Carignano

\* Azienda Sanitaria Locale n. 8

\* Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici di Torino

\* Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte

\* Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento Provinciale di Torino

\* Autorità di Bacino del Po

\* AIPO

\* AIPO - Ufficio Territoriale di Torino

\* Ente di Gestione del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po

\* R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana Direzione Compartmentale Infrastrutture di Torino

\* FER SERVIZI S.p.A.

\* Ministero della Difesa - Comando RFC Interregionale Nord

\* ENEL Distribuzione S.p.A - Divisione Infrastrutture e Reti - Centro Alta Tensione

\* TERNA S.p.A. di Torino

\* SOLE S.p.A.

\* SNAM Rete Gas di Torino

\* TELECOM Italia S.p.A. - Direzione Territoriale per il Piemonte

\* TELECOM Italia S.p.A. - Settore W.RT.ND.FPV di Torino

\* WIND

\* SMAT S.p.A.

\* ITALGAS S.p.A.

\* SIME S.p.A.

\* ARES Piemonte

- che in data 15-06-2004 si è regolarmente svolta la prima seduta della C.d.S;

- che con nota n° 7554/26.02 del 21-06-2004 è stata convocata per il giorno 06-07-2004 la seconda riunione della Conferenza di Servizi Definitiva ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003;

- che in data 06-07-2004 si è regolarmente svolta la seconda seduta della Conferenza dei Servizi Definitiva;

- che con Determinazione Dirigenziale n° 366 del 23-07-2004 è stato sospeso il procedimento, in attesa che il proponente integrasse gli elaborati progettuali con quanto richiesto da parte dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e dal Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino;

- che l'ARES Piemonte, con nota prot. n° 3576 in data 19-10-2004, ha trasmesso alla Direzione Regionale Trasporti la documentazione integrativa e contestualmente richiesto la riattivazione della Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo indicato in oggetto;

- che con nota n° 12764/26.02 del 02-11-2004 è stata convocata per il giorno 10-11-2004 la terza riunione della Conferenza di Servizi Definitiva ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003;

- che in data 10-11-2004 si è regolarmente svolta la terza seduta della Conferenza dei Servizi Definitiva;

- che con nota dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, n. 6652/CC del 04-11-2004 pervenuta alla Direzione Trasporti in data 17-11-2004, quindi successivamente alla terza seduta della Conferenza dei Servizi, non è stato espresso parere richiedendo integrazioni in merito a quanto previsto al punto 3.3 della Direttiva del PAI, in

particolare riguardo agli interventi di adeguamento in corrispondenza delle fondazioni e dei rilevati di accesso;  
- che con nota n. 15439/26.2 del 22-12-2004, il Responsabile del Procedimento ha ritenuto necessario sospendere il procedimento in attesa che fossero risolte le problematiche evidenziate al punto precedente.

Visti i pareri, le dichiarazioni e le comunicazioni pervenute o rese in sede di Conferenza dei Servizi ed assunte agli atti della stessa, riportati nel seguito:

\* Direzione Turismo, Sport e Parchi - Settore Pianificazione Aree Protette, note n. 15343/21.5 del 22-07-2004 e n. 2985/21.5 del 14-02-2005;

\* Direzione Territorio Rurale, nota n. 7695/13.1 del 03-08-2004;

\* Direzione Regionale Urbanistica - Settore Beni Ambientali, note n. 14237/19/19.20 del 14-06-2004, n. 15870/19/19.20 del 02-07-2004, n. 25490/19/19.20 del 09-11-2004 e n. 26579/19/19.20 del 22-11-2004;

\* Direzione Regionale Industria - Settore Cave, e-mail del 10-11-2004, note n. 8918/16.4 del 11-06-2004 e n. 17177/16.4 del 08-11-2004;

\* Direzione Regionale OO.PP.- Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, e-mail del 09-11-2004, note n. 30287/25.3 del 15-06-2004 e n. 55418/25.3 del 16-11-2004;

\* Autorità di Bacino del fiume Po - Parma, note n. 4116/CC del 15-06-2004, n. 6652/CC del 04-11-2004, n. 8298/CC del 15-12-2004;

\* Provincia di Torino, nota n. 169405 del 15-06-2004;

\* Enel Sole Spa, e-mail del 15-06-2004;

\* Italgas Spa, nota n. 04166ITG0926 del 14-06-2004;

\* Città di Carignano, note n. 10036 del 21-07-2004 e n. 10197 del 23-07-2004;

\* Città di Carmagnola, dichiarazioni del 21-07-2004;

\* Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte, nota n. 5618 del 25-06-2004;

\* Terna - Direzione Ingegneria e Mantenimento Impianti - Area Operativa Trasmissione di Torino, nota n. TEAOTTO/P2004001389 del 05-07-2004;

\* Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Corpo forestale dello Stato - Coordinamento provinciale di Torino, nota n. 3610 del 21-06-2004;

\* Snam rete gas, note n. DI.NOCC.-1863-Dap. del 06-07-2004 e n. DI.NOCC.-2962-Dap del 10-11-2004;

\* Parco Fluviale dl Po Torinese, nota n. 858 del 15-06-2004;

\* AIPO Agenzia Interregionale per il fiume Po - Ufficio territoriale di Torino, nota n. 2828/2004 del 07-12-2004.

Vista in particolare la nota n. 8/CC del 11-01-2005 dell'Autorità di Bacino del fiume Po, con la quale sono state chiarite le problematiche che avevano determinato la sospensione del 22-12-2004, in cui si prende atto, ai sensi dell'art. 19 comma 2 delle Norme di Attuazione del PAI, che l'intervento proposto di adeguamento funzionale del ponte non modifica l'ufficiosità e la funzionalità idraulica del manufatto.

Ritenendo, quindi, di poter concludere positivamente il procedimento, rilevando la necessità che l'intervento oggetto della presente procedura sia realizzato contestualmente a quello relativo al consolidamento delle strutture di fondazione del ponte, per tutto quanto sopra esposto,

#### IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003;

Visto l'art. 22 della L.R. 51/97;

Vista la L.R. 7/2001;

Visti i verbali delle tre sedute di Conferenza dei Servizi Definitiva acquisiti agli atti;

Visti i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti;

#### determina

a) di considerare le premesse parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale;

b) di prendere atto dei pareri espressi dalle Amministrazioni in sede di C.d.S e di considerare acquisito l'assenso delle Amministrazioni che, regolarmente convocate, non abbiano espresso definitivamente la loro volontà nell'ambito della C.d.S. medesima, fatto salvo quanto previsto dall'art. 14-ter della Legge 241/90 come modificato dalla Legge 340/2000;

c) di concludere positivamente il procedimento relativo alla Conferenza dei Servizi Definitiva, sul progetto "Adeguamento funzionale S.R. 20 tra la S.P. 142 e l'abitato di Carmagnola e ponte sul Po", presentato dall'ARES Piemonte con istanza n. 1418 in data 20-05-2004 dando atto che tutti gli atti riferiti al procedimento medesimo restano in deposito presso la Direzione Regionale Trasporti;

d) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto intese, pareri, concessioni, autorizzazioni, nulla osta previsti dalle leggi statali e regionali e che costituisce, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 19/2001 e della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003, ove necessario, Variante agli Strumenti Urbanistici;

e) di dare atto che i pareri e gli assensi di cui al punto d) sono rilasciati facendo salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 327/2001, con il presente provvedimento viene disposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle particelle catastali individuate nel progetto definitivo;

g) di stabilire che l'intervento in oggetto debba essere effettuato in concomitanza con il consolidamento delle strutture di fondazione del ponte (lavori che dovranno essere approvati con apposito procedimento autorizzativo di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97);

h) di stabilire che il proponente dovrà informare l'Agenzia Interregionale per il fiume Po della data di inizio dei lavori e della loro ultimazione, che non dovrà avvenire dopo oltre 2 (due) anni dalla data di emissione dell'autorizzazione ai fini idraulici rilasciata dalla stessa Agenzia;

i) di stabilire che la validità del presente provvedimento è subordinata all'osservanza, in sede di progettazione esecutiva, delle prescrizioni e valutazioni nel seguito elencate:

#### Aspetti idraulici

\* In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere d'attraversamento del Rio Po Piccolo, nei riguardi dei carichi di progetto, delle spinte dei terreni e delle pressioni sotto le spinte idrauliche indotte da eventi di piena;

\* Le opere d'attraversamento dovranno essere raccordate ai profili spondali esistenti a monte e a valle, evitando la creazione di restringimenti alle sezioni di deflusso del Rio Po Piccolo;

\* Sono vietati la formazione permanente di accessi e depositi permanenti in alveo o in prossimità dello stesso e il materiale di risulta degli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato;

\* Le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno

essere ripristinate a regola d'arte, restando il proponente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

\* Durante la fase di realizzazione non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua;

\* Nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta in fase esecutiva senza la preventiva autorizzazione del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Direzione Regionale Opere Pubbliche;

\* Si esclude ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo), in quanto resta l'obbligo del proponente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria che si renderanno necessarie, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;

\* Il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Direzione Regionale OO.PP. e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po si riservano la facoltà di ordinare, a cure e a spese del proponente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca dell'autorizzazione di competenza, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati;

\* Le autorizzazioni fornite dal Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Direzione Regionale OO.PP. e dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po sono accordate ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del proponente, il quale terrà le Amministrazioni ed i loro funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza delle autorizzazioni rilasciate;

\* Prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà accertare l'esistenza di eventuali sovrapposizioni con altri interventi da effettuarsi da Enti diversi, al fine di un corretto coordinamento nell'esecuzione delle opere;

\* In considerazione dell'andamento morfologico storico del meandro del fiume Po a monte del ponte, si invita a valutare la realizzazione di opere di difesa della sponda destra e del rilevato di accesso al ponte al fine di contenere possibili erosioni al piede a seguito della divagazione del meandro.

#### Cantierizzazione dell'intervento

\* Il cantiere in vicinanza del ponte dovrà essere ricollocato al di fuori della perimetrazione del S.I.C., in modo da non costituire sottrazione di habitat di pregio e disturbo per l'avifauna;

\* Si dovrà prevedere l'inumidimento delle strade utilizzate come viabilità di cantiere, anche più volte al giorno allo scopo di limitare la produzione di polveri, potenzialmente dannose per la vegetazione del S.I.C.;

\* Dovranno essere messe in atto tutte le misure per evitare intorbidamenti delle acque e sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque superficiali;

\* Dovrà essere consentito l'accesso ai fondi agricoli sia durante la fase di cantiere, sia nella fase d'esercizio dell'infrastruttura viaria;

\* Il terreno agrario ottenuto dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato e utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale;

\* E' fatto divieto assoluto di asportare materiale litoide dall'alveo e dalle suddette pertinenze. L'eventuale utilizzo di materiale litoide, con prelievo dalle aree demaniali poste nella zona degli interventi, dovrà essere sottoposto alla concessione della Regione Piemonte e all'autorizzazione della competente Autorità Idraulica;

\* Per tutte le eventuali opere provvisorie da realizzarsi in alveo, nell'ambito dei lavori, quali guadi, piste, rampe di accesso, si dovrà fare domanda di concessione alla Regione Piemonte, e richiedere la preventiva autorizzazione dell'Autorità Idraulica competente;

\* I lavori effettuati in alveo attivo nelle magre ordinarie dovranno prevedere la sospensione dei lavori nel periodo riproduttivo dell'avifauna (primavera-estate) e nel periodo di riproduzione dei salmonidi (dal 15 ottobre al 1 dicembre), a riguardo dell'eventuale transito in alveo dei mezzi di cantiere. Si precisa che la sospensione dei lavori, dovrà essere effettuata se si verificherà la presenza di avifauna di pregio nidificante nelle vicinanze del ponte oggetto dei lavori per cui il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione dell'avvio dei lavori all'Ente di Gestione del Parco del Po - tratto torinese, per consentire al personale dell'Area protetta gli opportuni sopralluoghi per il monitoraggio dell'avifauna.

\* Le lavorazioni dovranno essere limitate, alle ore diurne, terminando mezz'ora prima del tramonto, al fine di garantire il minor impatto acustico possibile nel momento della giornata nel quale tipicamente si osserva la massima attività delle specie animali;

\* Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Le aree di cantiere e quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità;

\* L'Agenzia Interregionale per il Fiume Po ed il Settore Decentrato OO.PP. - Difesa Assetto Idrogeologico dovranno essere informati sulle date d'inizio e di fine lavori, e sul nominativo e recapito del Direttore dei Lavori, al fine di poter provvedere agli accertamenti del caso.

#### Mitigazione degli impatti sull'ambiente

\* Per le opere a verde, d'inserimento paesaggistico e di barriera antirumore dovranno essere utilizzate essenze vegetali autoctone, in accordo con l'Ente di Gestione del Parco del Po. Al fine di assicurare la riuscita di tali interventi, si prescrive che siano eseguite le opportune cure culturali periodiche almeno nei primi tre anni dall'impianto;

\* Nel caso fossero utilizzati pannelli fonoassorbenti trasparenti, questi dovranno essere dotati d'idonee segnalazioni (sagome, etc.), in modo da essere visibili all'avifauna ed evitare collisioni;

\* Condividendo la scelta del proponente del metodo d'illuminazione della rotatoria, si prescrive di mantenere per la successiva fase progettuale il sistema tangenziale d'illuminazione bassa e diffusa utilizzato nel progetto definitivo, al fine di limitare i fenomeni d'inquinamento luminoso;

\* Si valuti la possibilità di utilizzare acciaio tipo Corten, sia per il guard-rail, sia per le velette di copertura del cordolo in cls posizionati sull'impalcato da ponte, al fine di acquisire il tipico colore scuro ramato a seguito del processo di ossidazione.

## Aspetti relativi alle interferenze

\* L'adeguamento stradale interferisce, tra le progressive chilometriche 0+000 e 2+200 del progetto, con il gasdotto SNAM Rete Gas S.p.A. allacciamento FIAT Carmagnola DN 200;

\* Per quanto riguarda la rete elettrica dell'ENEL, sono presenti interferenze con impianti di media tensione e con elettrodotti ad alta tensione a 220 e 380 kV aerei preesistenti. Tali interferenze dovranno rispettare quanto previsto dal D.M. 21-03-1988 n. 449 e s.m.i. e dalle norme CEI 11-17 fasc. 558;

\* Si segnalano anche interferenze con tubazioni di acquedotto di proprietà SMAT da approfondire in sede esecutiva;

\* Dovranno essere valutate tecnicamente con gli Enti e le Società interessate le interferenze del tracciato con ulteriori eventuali servizi, per i quali sarà necessario procedere con spostamenti e/o adeguamenti;

\* Per i sottoservizi attualmente presenti nella sede stradale, gli adeguamenti e gli spostamenti sono a carico degli Enti e Società Concessionarie. Al fine di ottimizzare il cronoprogramma lavori, le somme necessarie per la realizzazione di tali interventi potranno essere previste nella voce lavori in economia delle somme a disposizione. Resta fermo il principio che gli Enti e le Società dovranno ristorare ad ARES Piemonte gli importi spesi.

## Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti

\* Dovrà essere redatto il piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti.

## Impatto dell'opera sul patrimonio archeologico

\* In considerazione del fatto che i lavori previsti si limitano all'allargamento della sede stradale esistente, con la creazione di una nuova rotatoria, non si ritiene necessario provvedere ad indagini e verifiche di tipo preventivo così come previsto dall'art. 28 del D.L.vo 42/2004. La Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte dovrà in ogni caso essere informata in anticipo sul calendario dei lavori di scotico e scavo, allo scopo di consentire eventuali sopralluoghi in corso d'opera;

\* In ogni caso, dovrà essere data formale istruzione alla D.L. affinché, ai sensi del D. L.vo 42/2004, in caso di rinvenimenti, anche dubbi, siano sospesi i lavori, sino al sopralluogo da parte di un funzionario della Soprintendenza.

j) di trasmettere il presente provvedimento ai soggetti interessati;

k) di trasmettere il presente provvedimento ed i pareri pervenuti all'ARES Piemonte, invitando la stessa a tener conto delle prescrizioni e valutazioni di cui al punto i).

Avverso la presente determinazione è ammessa da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 6.12.1971 oppure Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Dirigente Responsabile  
Giuseppe Iacopino

## Codice 26

D.D 17 febbraio 2005, n. 80

**Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Temporanee. Designazione del Responsabile dei Procedimenti inerente la Conferenza dei Servizi per il progetto di "Sistema dei trasporti - Parcheggi di Oulx" nel Comune di Oulx (TO). Fase preliminare e definitiva**

La Legge 285/2000 e ss.mm.ii. prevede, ai fini dell'accelerazione delle procedure, l'attivazione di una Conferenza di Servizi in capo alla Regione Piemonte e disciplina il relativo iter autorizzativo finalizzato alla realizzazione delle infrastrutture olimpiche.

Relativamente all'iter autorizzativo, la D.G.R. n. 1-14351 del 20.12.2004 ha stabilito di applicare anche alle Opere temporanee le modalità ed i tempi delle procedure per l'approvazione dei progetti per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, così come definite dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e modificate dalla D.G.R. n. 41-7279 del 07.10.2002 e dalla D.G.R. n. 44-7807 del 25.11.2002.

In base alle citate deliberazioni le attività della Conferenza di Servizi prevista dall'art. 9 della L. 285/2000 sono ricondotte alla responsabilità gestionale della Direzione regionale Trasporti, in quanto struttura di riferimento dell'Assessore delegato dal Presidente della Giunta Regionale alle infrastrutture olimpiche.

Il Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, con sede in Torino, C.so Novara 96, ha presentato alla Direzione Regionale Trasporti (prot. reg. di ricevimento n. 1877/26/2005 del 11.02.2005) domanda di attivazione della C.d.S. Preliminare relativa al progetto di "Sistema dei trasporti - Parcheggi di Oulx" nel Comune di Oulx (TO), ai sensi dell'art. 9 della Legge 285/2000, integrata con la fase di verifica della procedura ambientale ai sensi dell'art. 4, c. 1 e dell'art. 10 L.R. 40/98.

Con nota prot. n. 3022/26/2004 del 09.03.2004 il Coordinatore delle Conferenze di Servizi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 è stato autorizzato dalla Responsabile della Struttura Flessibile Torino 2006 ad avvalersi per la gestione delle Conferenze di Servizi dei Dirigenti della Direzione Trasporti, compresi i Responsabili di strutture flessibili per l'attuazione di progetti di rilevanza strategica istituiti, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51/97, presso la Direzione Trasporti.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002, ha provveduto ad assegnare l'ing. Tommaso Turinetti in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Alla luce di quanto esposto si ritiene pertanto di attribuire la responsabilità dei procedimenti in oggetto all'ing. Tommaso Turinetti.

Tutto ciò premesso,

## IL DIRETTORE

Vista la L. 285/00 e ss.mm.ii.

Vista la L. 241/90

Vista la L.R. 51/97

Vista la L.R. 40/98

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

Vista la D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002

Vista la D.G.R. n. 1-14351 del 20.12.2004

## determina

di designare l'ing. Tommaso Turinetti, Dirigente del Settore Navigazione Interna e Merci, già assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per

le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, Responsabile dei Procedimenti inerenti le Conferenze dei servizi (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della L. 241/90 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) per il progetto di Sistema dei trasporti - Parcheggi di Oulx" nel Comune di Oulx (TO) (fase preliminare e definitiva);

di individuare l'arch. Paolo Mancin, funzionario del Settore Navigazione Interna e Merci, quale referente di progetto per gli adempimenti previsti dalle vigenti norme.

Il Direttore Regionale  
Aldo Manto

Codice 26

D.D 17 febbraio 2005, n. 81

**Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Temporanee. Designazione del Responsabile dei Procedimenti inerenti la Conferenza dei Servizi per il progetto di "Infrastrutture varie - Sistema dei trasporti" nel Comune di Pragelato (TO) Fraz. Rua' e Plan. Fase preliminare e definitiva**

La Legge 285/2000 e ss.mm.ii. prevede, ai fini dell'accelerazione delle procedure, l'attivazione di una Conferenza di Servizi in capo alla Regione Piemonte e disciplina il relativo iter autorizzativo finalizzato alla realizzazione delle infrastrutture olimpiche.

Relativamente all'iter autorizzativo, la D.G.R. n. 1-14351 del 20.12.2004 ha stabilito di applicare anche alle Opere temporanee le modalità ed i tempi delle procedure per l'approvazione dei progetti per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, così come definite dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e modificate dalla D.G.R. n. 41-7279 del 07.10.2002 e dalla D.G.R. n. 44-7807 del 25.11.2002.

In base alle citate deliberazioni le attività della Conferenza di Servizi prevista dall'art. 9 della L. 285/2000 sono ricondotte alla responsabilità gestionale della Direzione regionale Trasporti, in quanto struttura di riferimento dell'Assessore delegato dal Presidente della Giunta Regionale alle infrastrutture olimpiche.

Il Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, con sede in Torino, C.so Novara 96, ha presentato alla Direzione Regionale Trasporti (prot. reg. di ricevimento n. 1881/26/2005 del 11.02.2005) domanda di attivazione della C.d.S. Preliminare relativa al progetto di "Infrastrutture varie - Sistema dei trasporti" nel Comune di Pragelato (TO) Fraz. Ruà e Plan, ai sensi dell'art. 9 della Legge 285/2000, integrata con la fase di verifica della procedura ambientale ai sensi dell'art. 4, c. 1 e dell'art. 10 L.R. 40/98.

Con nota prot. n. 3022/26/2004 del 09.03.2004 il Coordinatore delle Conferenze di Servizi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 è stato autorizzato dalla Responsabile della Struttura Flessibile Torino 2006 ad avvalersi per la gestione delle Conferenze di Servizi dei Dirigenti della Direzione Trasporti, compresi i Responsabili di strutture flessibili per l'attuazione di progetti di rilevanza strategica istituiti, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51/97, presso la Direzione Trasporti.

Con D.G.R. n. 68-11286 del 09.12.2003, l'ing. Enzo Gino è stato individuato nell'ambito della Direzione Trasporti quale Responsabile ex art. 12 L.R. 51/97 di una struttura organizzativa flessibile per l'attuazione di progetti di rilevanza strategica.

Alla luce di quanto esposto si ritiene pertanto di attribuire la responsabilità dei procedimenti in oggetto all'ing. Enzo Gino.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L. 285/00 e ss.mm.ii.

Vista la L. 241/90

Vista la L.R. 51/97

Vista la L.R. 40/98

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

Vista la D.G.R. n. 68-11286 del 09.12.2003

Vista la D.G.R. n. 1-14351 del 20.12.2004

determina

di designare l'ing. Enzo GINO, Responsabile ex art. 12 L.R. 51/97 di una struttura flessibile nell'ambito della Direzione Trasporti, Responsabile dei Procedimenti inerenti le Conferenze dei servizi (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della L. 241/90 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) per il progetto di "Infrastrutture varie - Sistema dei trasporti" nel Comune di Pragelato (TO) Fraz. Ruà e Plan" (fase preliminare e definitiva).

Il Direttore Regionale  
Aldo Manto

Codice 26

D.D 17 febbraio 2005, n. 82

**Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Temporanee. Designazione del Responsabile dei Procedimenti inerenti la Conferenza dei Servizi per il progetto di "Opere temporanee Pragelato Granges-Trampolini-Interventi Infrastrutturali" nel Comune di Pragelato (TO). Fase definitiva**

La Legge 285/2000 e ss.mm.ii. prevede, ai fini dell'accelerazione delle procedure, l'attivazione di una Conferenza di Servizi in capo alla Regione Piemonte e disciplina il relativo iter autorizzativo finalizzato alla realizzazione delle infrastrutture olimpiche.

Relativamente all'iter autorizzativo, la D.G.R. n. 1-14351 del 20.12.2004 ha stabilito di applicare anche alle Opere temporanee le modalità ed i tempi delle procedure per l'approvazione dei progetti per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, così come definite dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e modificate dalla D.G.R. n. 41-7279 del 07.10.2002 e dalla D.G.R. n. 44-7807 del 25.11.2002.

In base alle citate deliberazioni le attività della Conferenza di Servizi prevista dall'art. 9 della L. 285/2000 sono ricondotte alla responsabilità gestionale della Direzione regionale Trasporti, in quanto struttura di riferimento dell'Assessore delegato dal Presidente della Giunta Regionale alle infrastrutture olimpiche.

Il Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, con sede in Torino, C.so Novara 96, ha presentato alla Direzione Regionale Trasporti (prot. reg. di ricevimento n. 1700/26/2005 del 08.02.2005) domanda di attivazione della C.d.S. Definitiva relativa al progetto di "Opere temporanee Pragelato Granges-Trampolini-Interventi infrastrutturali" nel Comune di Pragelato (TO), ai sensi dell'art. 9 della Legge 285/2000.

Con nota prot. n. 3022/26/2004 del 09.03.2004 il Coordinatore delle Conferenze di Servizi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 è stato autorizzato dalla Responsabile della Struttura Flessibile Torino 2006 ad avvalersi per la gestione delle Conferenze di Servizi dei

Dirigenti della Direzione Trasporti, compresi i Responsabili di strutture flessibili per l'attuazione di progetti di rilevanza strategica istituiti, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51/97, presso la Direzione Trasporti.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002, ha provveduto ad assegnare l'ing. Tommaso Turinetti in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Alla luce di quanto esposto si ritiene pertanto di attribuire la responsabilità dei procedimenti in oggetto all'ing. Tommaso Turinetti.

Tutto ciò premesso,

#### IL DIRETTORE

Vista la L. 285/00 e ss.mm.ii.

Vista la L. 241/90

Vista la L.R. 51/97

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

Vista la D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002

Vista la D.G.R. n. 1-14351 del 20.12.2004

#### determina

di designare l'ing. Tommaso Turinetti, Dirigente del Settore Navigazione Interna e Merci, già assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, Responsabile del Procedimento inerente le Conferenze dei servizi (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della L. 241/90 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) per il progetto di "Opere temporanee Prangelato Granges-Trampolini-Interventi infrastrutturali" nel Comune di Prangelato (TO) (fase definitiva);

di individuare l'arch. Paolo Mancin, funzionario del Settore Navigazione Interna e Merci, quale referente di progetto per gli adempimenti previsti dalle vigenti norme.

Il Direttore Regionale  
Aldo Manto

Codice 26

D.D 17 febbraio 2005, n. 83

**Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Temporanee. Designazione del Responsabile del Procedimento inerente la Conferenza dei Servizi per il progetto di "Opere temporanee Sestriere Borgata-Sci Alpino-Interventi infrastrutturali" nel Comune di Sestriere (TO). Fase definitiva**

La Legge 285/2000 e ss.mm.ii. prevede, ai fini dell'accelerazione delle procedure, l'attivazione di una Conferenza di Servizi in capo alla Regione Piemonte e disciplina il relativo iter autorizzativo finalizzato alla realizzazione delle infrastrutture olimpiche.

Relativamente all'iter autorizzativo, la D.G.R. n. 1-14351 del 20.12.2004 ha stabilito di applicare anche alle Opere temporanee le modalità ed i tempi delle procedure per l'approvazione dei progetti per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, così come definite dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e modificate dalla D.G.R. n. 41-7279 del 07.10.2002 e dalla D.G.R. n. 44-7807 del 25.11.2002.

In base alle citate deliberazioni le attività della Conferenza di Servizi prevista dall'art. 9 della L. 285/2000 sono ricondotte alla responsabilità gestionale della Direzione regionale Trasporti, in quanto struttura di riferimento dell'Assessore delegato dal Presidente della Giunta Regionale alle infrastrutture olimpiche.

Il Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, con sede in Torino, C.so Novara 96, ha presentato alla Direzione Regionale Trasporti (prot. reg. di ricevimento n. 1699/26/2005 del 08.02.2005) domanda di attivazione della C.d.S. Definitiva relativa al progetto di "Opere temporanee Sestriere Borgata-Sci alpino-Interventi infrastrutturali" nel Comune di Sestriere (TO), ai sensi dell'art. 9 della Legge 285/2000.

Con nota prot. n. 3022/26/2004 del 09.03.2004 il Coordinatore delle Conferenze di Servizi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 è stato autorizzato dalla Responsabile della Struttura Flessibile Torino 2006 ad avvalersi per la gestione delle Conferenze di Servizi dei Dirigenti della Direzione Trasporti, compresi i Responsabili di strutture flessibili per l'attuazione di progetti di rilevanza strategica istituiti, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51/97, presso la Direzione Trasporti.

Con D.G.R. n. 68-11286 del 09.12.2003, l'ing. Enzo Gino è stato individuato nell'ambito della Direzione Trasporti quale Responsabile ex art. 12 L.R. 51/97 di una struttura organizzativa flessibile per l'attuazione di progetti di rilevanza strategica.

Alla luce di quanto esposto si ritiene pertanto di attribuire la responsabilità del procedimento in oggetto all'ing. Enzo Gino.

Tutto ciò premesso,

#### IL DIRETTORE

Vista la L. 285/00 e ss.mm.ii.

Vista la L. 241/90

Vista la L.R. 51/97

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

Vista la D.G.R. n. 68-11286 del 09.12.2003

Vista la D.G.R. n. 1-14351 del 20.12.2004

#### determina

di designare l'ing. Enzo GINO, Responsabile ex art. 12 L.R. 51/97 di una struttura flessibile nell'ambito della Direzione Trasporti, Responsabile del Procedimento inerente la Conferenza dei servizi (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della L. 241/90 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) per il progetto di "Opere temporanee Sestriere Borgata-Sci alpino-Interventi infrastrutturali" nel Comune di Sestriere (TO) (fase definitiva).

Il Direttore Regionale  
Aldo Manto

## COMUNICATI

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte

### **Graduatoria definitiva dei Medici di Medicina Generale per l'assegnazione delle zone carenti per l'assistenza medico generica del territorio piemontese**

La presente pubblicazione della graduatoria definitiva dei Medici di Medicina Generale per l'assegnazione delle zone carenti per l'assistenza medico generica del territorio piemontese viene effettuata ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 270/2000.

La copertura delle zone carenti di Medicina Generale è riservata per il 67% ai possessori dell'Attestato di Formazione in Medicina Generale e per il 33% ai possessori del titolo equipollente.

A parità di punteggio prevalgono nell'ordine: il voto di laurea, l'anzianità di laurea, la minor età, il voto di abilitazione ed infine il possesso della residenza nell'ambito territoriale dichiarato carente.

Il Settore Assistenza Ospedaliera e Territoriale dell'Assessorato alla Sanità provvederà alla convocazione, per l'accettazione dell'incarico, di tutti i medici aventi titolo all'assegnazione delle carenze in tutto il territorio piemontese.

I medici che non fossero più interessati alle assegnazioni delle zone carenti sono pregati di inviare tempestiva comunicazione di rinuncia al seguente numero di fax 011/4325688.

Sarà cura dell'Assessorato, espletate le formalità di competenza regionale, comunicare tempestivamente alle AA.SS.LL. i nominativi dei medici che hanno accettato l'incarico, ai fini del conferimento definitivo secondo le procedure previste dal D.P.R. 270/2000 articolo 21 comma 2.

Trascorsi i novanta giorni, le Aziende impossibilitate, per qualunque ragione, a dar corso alle procedure di assegnazione definitiva degli incarichi, avranno obbligo di darne comunicazione all'Assessorato.

La mancata presentazione, negli uffici regionali, nella data stabilita, sarà considerata a tutti gli effetti, rinuncia all'incarico.

Il Dirigente del Settore Assistenza Ospedaliera e Territoriale  
Daniela Nizza

Allegato

**GRADUATORIA DEFINITIVA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE ZONE  
CARENTI PER L'ASSISTENZA PRIMARIA - ANNO 2003 -**

<b>A.S.L. 1 - 4</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L.1 - 4</b>	<b>45</b>
<b>Unità carente TORINO</b>	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>45</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	
1	LEALE	Carlo			06.07.1993
2	MAMMERO	Giuseppe			12.02.2001
3	NOSENZO	Giancarlo			01.04.2002

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	BELLO	Silvia	8,70	33,70
2	MEZZENA	Gregorio	7,20	32,20
3	PALAMARO	Domenico	11,30	31,30
4	TIRONE	Chiara	9,90	29,90
5	COTTINI	Silvia Maria	9,60	29,60
6	VENOSA	Wanda	9,10	29,10
7	MILANO	Antonio	11,10	11,10
8	D'AMBROSIO	Maria Luisa	10,20	10,20

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	TOGLIA	Maria	26,10	51,10
2	MARRONE	Salvatore	25,85	50,85
3	CELA	Renato	17,90	42,90
4	PUGLIESE	Antonietta	14,60	39,60
5	GIACHINO	Luigi	13,40	38,40
6	BERTA	Marina	11,10	36,10
7	AHMED AQUIL	Mohamed	10,40	35,40
8	DI FINE	Leonardo	14,25	34,25
9	VASSIGH	Hossein	8,10	33,10
10	CANTAMESSA	Carla	6,70	31,70

11	BORDIGA	Maria De Fatima	5,00	30,00
12	VETRO'	Elisa	4,20	29,20
13	ALOI	Cristina	2,40	27,40
14	DE SANCTIS	Laura	2,20	27,20
15	COMAR	Lucia	6,50	26,50
16	PIEMONTE	Filomena	22,50	22,50
17	PANTANO	Alberto	2,05	22,05
18	GATTO	Valentina	1,50	21,50
19	BAVOSO	Maria Pia Norma	18,50	18,50
20	PENNISI	Teresa	13,50	13,50
21	AGOSTINO	Domenico	13,20	13,20
22	PIERRO	Ferdinando	12,50	12,50
23	LOCCISANO	Salvatore	11,20	11,20
24	PULVIRENTI	Giuseppe	8,40	8,40
25	PECORA	Rosaria	3,90	3,90
26	ESFAHANI	Mohammad	2,40	2,40
27	PULVIRENTI	Valeria	1,80	1,80

<b>A.S.L. 5</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 5</b>	<b>22</b>
<b>Unità carente COLLEGNO, GRUGLIASCO</b>	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>2</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione
1	LEALE	Carlo			06.07.1993

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	VENOSA	Wanda	9,10	34,10

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	TOGLIA	Maria	26,10	46,10
2	COMAR	Lucia	6,50	26,50
3	LUPO	Giuseppe	16,30	16,30

<b>A.S.L. 5</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 5</b>	<b>22</b>
<b>Unità carente RIVOLI, ROSTA, VILLARBASSE, ALPIGNANO, VALDELLATORRE</b>		
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>6</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	
1	LEALE	Carlo			06.07.1993

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	ROSA	Renato	18,50	38,50
2	PALAMARO	Domenico	11,30	31,30
3	VENOSA	Wanda	9,10	29,10
4	BELLO	Silvia	8,70	28,70
5	D'AMBROSIO	Maria Luisa	10,20	10,20

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	TOGLIA	Maria	26,10	46,10
2	AHMED AQUIL	Mohamed	10,40	30,40
3	MOSSO	Felicita	9,80	29,80
4	COMAR	Lucia	6,50	26,50
5	PIEMONTE	Filomena	22,50	22,50
6	CENITI	Giuseppina	15,30	15,30
7	ESFAHANI	Mohammad	2,40	2,40

<b>A.S.L. 5</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 5</b>	<b>22</b>
<b>Unità carente RIVALTA</b>		
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>2</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	ROSA	Renato	18,50	38,50
2	BELLO	Silvia	8,70	28,70

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	PANTANO	Alberto	2,05	22,05

<b>A.S.L. 5</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 5</b>	<b>22</b>
<b>Unità carente</b>	<b>PIOSSASCO</b>	<b>Totale posti per l'Unità carente 1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	ROSA	Renato	18,50	38,50

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	PANTANO	Alberto	2,05	27,05

<b>A.S.L. 5</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 5</b>	<b>22</b>
<b>Unità carente</b>	<b>BEINASCO</b>	<b>Totale posti per l'Unità carente 1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	VASSIGH	Hossein	8,10	28,10
2	PANTANO	Alberto	2,05	22,05

<b>A.S.L. 5</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 5</b>		<b>22</b>
<b>Unità carente</b>	<b>VOLVERA</b>	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	
			<b>1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	
1	DAMILANO	Elio Stefano			15.02.1999

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	ROSA	Renato	18,50	38,50

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	PANTANO	Alberto	2,05	22,05

<b>A.S.L. 5</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 5</b>	<b>22</b>
<b>Unità carente</b>	<b>CHIOMONTE, EXILLES, GIAGLIONE, GRAVERE, MEANA DI SUSÀ, SUSÀ, MOMPANTERO, MONCENISIO, NOVALESA, VENAUS</b>	<b>Totale posti per l'Unità carente 3</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	ZARBO	Rosario	31,30	31,30

<b>A.S.L. 5</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 5</b>	<b>22</b>
<b>Unità carente</b>	<b>ALMESE, CASELETTE, RUBIANA, VILLAR DORA</b>	<b>Totale posti per l'Unità carente 1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	ROSA	Renato	18,50	38,50

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	COMAR	Lucia	6,50	26,50

<b>A.S.L. 5</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 5</b>	<b>22</b>
<b>Unità carente</b>	<b>AVIGLIANA, BUTTIGLIERA ALTA, S. AMBROGIO</b>	
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>3</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	ROSA	Renato	18,50	38,50

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	PIEMONTE	Filomena	22,50	22,50
2	PANTANO	Alberto	2,05	22,05

<b>A.S.L. 5</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 5</b>	<b>22</b>
<b>Unità carente</b>	<b>OULX, BARDONECCHIA, CESANA, CLAVIÈRE, SALBERTRAND, SALICE D'OULX, SAUZE DI CESANA</b>	
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>2</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione
1	PEJROLO	Luca			29.03.1999

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	TOGLIA	Maria	26,10	46,10

<b>A.S.L. 6</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 6</b>	<b>11</b>
<b>Unità carente</b>	<b>DRUENTO, GIVOLETTO, LA CASSA, SAN GILLIO</b>	
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>2</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	
1	LEALE	Carlo			06.07.1993

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	PEROTTO	Claudio	13,35	33,35
2	MOSSO	Felicita	9,80	29,80
3	COMAR	Lucia	6,50	26,50
4	PIEMONTE	Filomena	22,50	22,50
5	CENITI	Giuseppina	15,30	15,30

<b>A.S.L. 6</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 6</b>	<b>11</b>
<b>Unità carente</b>	<b>CIRIÈ, SAN CARLO</b>	
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>3</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	
1	LEALE	Carlo			06.07.1993

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	BONZANO	Antonello	13,40	38,40
2	UBAUDI	Anna Cristina	13,40	33,40
3	VENOSA	Wanda	9,10	29,10

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	TOGLIA	Maria	26,10	46,10
2	COMAR	Lucia	6,50	26,50
3	PIEMONTE	Filomena	22,50	22,50
4	DE SANCTIS	Laura	2,20	22,20
5	PIERRO	Ferdinando	12,50	12,50

<b>A.S.L. 6</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 6</b>	<b>11</b>
<b>Unità carente</b>	<b>FIANO, GROSSO, MATHI, NOLE, ROBASSOMERO, VILLANOVA</b>	<b>Totale posti per l'Unità carente 1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	
1	LEALE	Carlo			06.07.1993

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	UBAUDI	Anna Cristina	13,40	33,40
2	BONZANO	Antonello	13,40	33,40

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	PEROTTO	Claudio	13,35	33,35
2	COMAR	Lucia	6,50	31,50

<b>A.S.L. 6</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 6</b>	<b>11</b>
<b>Unità carente</b>	<b>SAN FRANCESCO AL CAMPO, SAN MAURIZIO.</b>	
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	
1	LEALE	Carlo			06.07.1993

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	BONZANO	Antonello	13,40	33,40
2	VENOSA	Wanda	9,10	29,10

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	TOGLIA	Maria	26,10	46,10
2	COMAR	Lucia	6,50	26,50

<b>A.S.L. 6</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 6</b>	<b>11</b>
<b>Unità carente</b>	<b>BORGARO, CASELLE, (MAPPANO DI BORGARO, MAPPANO DI CASELLE).</b>	
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>4</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	
1	LEALE	Carlo			06.07.1993

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	BONZANO	Antonello	13,40	33,40
2	VENOSA	Wanda	9,10	29,10
3	CRISTIANO	Luigi	16,30	16,30
4	D'AMBROSIO	Maria Luisa	10,20	10,20

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	TOGLIA	Maria	26,10	46,10
2	COMAR	Lucia	6,50	26,50
3	VISCA	Giorgio	2,80	22,80
4	PIEMONTE	Filomena	22,50	22,50
5	DE SANCTIS	Laura	2,20	22,20
6	PECORA	Rosaria	3,90	3,90

<b>A.S.L. 7</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 7</b>	<b>7</b>
<b>Unità carente</b>	<b>CHIVASSO, CASALBORGONE, CASTAGNETO PO, SAN SEBASTIANO, RONDISSONE, VEROLENGO</b>	
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>2</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione
1	LEALE	Carlo			06.07.1993

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	CROVELLA	Fiorella	15,20	40,20
2	MUSCOLINO	Giovanni	11,30	11,30

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	TOGLIA	Maria	26,10	46,10
2	BARILLA'	Rosario	18,10	18,10

<b>A.S.L. 7</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 7</b>	<b>7</b>
<b>Unità carente</b>	<b>BRANDIZZO</b>	<b>Totale posti per l'Unità carente 1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	CROVELLA	Fiorella	15,20	35,20

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	BARILLA'	Antonio	29,20	29,20

<b>A.S.L. 7</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 7</b>	<b>7</b>
<b>Unità carente</b>	<b>CRESCENTINO, FONTANETTO PO, LAMPORO, VERRUA SAVOIA</b>	<b>Totale posti per l'Unità carente 1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	CROVELLA	Fiorella	15,20	35,20

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

<b>A.S.L. 7</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 7</b>	<b>7</b>
<b>Unità carente</b>	<b>SAN MAURO TORINESE</b>	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>
		<b>1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	DI FINE	Leonardo	14,25	39,25
2	AHMED	Aquil Mohamed	10,40	30,40
3	VASSIGH	Hossein	8,10	28,10

<b>A.S.L. 7</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 7</b>	<b>7</b>
<b>Unità carente</b>	<b>SAN BENIGNO CANAVESE, VOLPIANO</b>	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>
		<b>2</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	
1	LEALE	Carlo			06.07.1993

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	CROVELLA	Fiorella	15,20	35,20

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	NEGRI	Marino	2,70	22,70

<b>A.S.L. 8</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 8</b>	<b>5</b>
<b>Unità carente</b>	<b>CAMBIANO, SANTENA, POIRINO, ISOLABELLA, PRALORMO</b>	<b>Totale posti per l'Unità carente 1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	
1	NOSENZO	Giancarlo			01/04/2002

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	ROSA	Renato	18,50	38,50
2	FERRERO	Valter	17,50	37,50
3	BURCHIO	Stefano	10,30	35,30

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	VASSIGH	Hossein	8,10	28,10
2	LOMBARDO	Giuseppe	26,80	26,80
3	BAVOSO	Maria Pia Norma	18,50	18,50

<b>A.S.L. 8</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 8</b>	<b>5</b>
<b>Unità carente</b>	<b>NICHELINO</b>	<b>Totale posti per l'Unità carente 1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	
1	NOSENZO	Giancarlo			01/04/2002

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	TIRONE	Chiara	9,90	29,90

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

<b>A.S.L. 8</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 8</b>			<b>5</b>
<b>Unità carente</b>	<b>MONCALIERI, TROFARELLO, LA LOGGIA</b>			
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>			<b>1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	
1	NOSENZO	Giancarlo			01/04/2002

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	ROSA	Renato	18,50	38,50
2	TIRONE	Chiara	9,90	34,90

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	AHMED AQIL	Mohamed	10,40	30,40

<b>A.S.L. 8</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 8</b>			<b>5</b>
<b>Unità carente</b>	<b>CARMAGNOLA, VILLASTELLONE</b>			
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>			<b>1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	
1	NOSENZO	Giancarlo			01/04/2002

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	LOMBARDO	Giuseppe	26,80	26,80

<b>A.S.L. 8</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 8</b>			<b>5</b>
<b>Unità carente</b>	<b>CARIGNANO, PIOBESI TORINESE, PANCALIERI, LOMBRIASCO, OSASIO, CASTAGNOLE</b>			<b>Totale posti per l'Unità carente 1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	
1	NOSENZO	Giancarlo			01/04/2002

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	LOMBARDO	Giuseppe	26,80	26,80

<b>A.S.L. 9</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 9</b>			<b>6</b>
<b>Unità carente</b>	<b>ANDRATE, BORGOFRANCO, CAREMA, MONTALTO DORA, NOMAGLIO, QUASSOLO, QUINCINETTO, SETTIMO VITTONI, TAVAGNASCO</b>			<b>Totale posti per l'Unità carente 1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	PERINETTI	Gian Piero	14,30	34,30
2	ARGENTINA	Maria Teresa	12,30	32,30
3	BELLO	Silvia	8,70	28,70
4	MUSCOLINO	Giovanni	11,30	11,30

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

<b>A.S.L. 9</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 9</b>		<b>6</b>
<b>Unità carente</b>	<b>BOSCONERO, BUSANO, CICONIO, FAVRIA, FELETTO, LOMBARDORE, LUSIGLIÈ, OGLIANICO, OZEGNA, RIVAROLO, RIVAROSSA</b>		<b>Totale posti per l'Unità carente 1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	CATTANEO	Antonella Maria	10,50	35,50

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	NEGRI	Marino	2,70	27,70
2	COMAR	Lucia	6,50	26,50

<b>A.S.L. 9</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 9</b>	<b>6</b>
<b>Unità carente</b>	<b>AGLIÈ, BAIRO, BALDISSERO, BORGIALLO, CASTELLAMONTE, CASTELNUOVO NIGRA, CINTANO, COLLERETTO CASTELNUOVO, TORRE</b>	
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	
1	FUSCO	Salvatore			16/10/2000

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	ARGENTINA	Maria Teresa	12,30	32,30

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	RAVAIOLI	Maria Luisa	11,60	31,60
2	THA	Marco Adriano	0,60	25,60
3	RICCONO	Laura	3,40	23,40
4	NEGRI	Marino	2,70	22,70

<b>A.S.L. 9</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 9</b>	<b>6</b>
<b>Unità carente</b>	<b>ALPETTE, CANISCHIO, CHIESANUOVA, CUORGNÈ, FORNO, PERTUSIO, PRASCORSANO, PRATIGLIONE, RIVARA, SALASSA, SAN PONSÒ, SAN COLOMBANO, VALPERGA</b>	
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	CATTANEO	Antonella Maria	10,50	30,50

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	COMAR	Lucia	6,50	26,50
2	NEGRI	Marino	2,70	22,70

A.S.L. 9	Totale posti per l'A.S.L. 9	6
Unità carente	BARONE, CALUSO, CANDIA, ORIO, MERCENASCO, STRAMBINO, MAZZÈ, VILLAREGGIA, VISCHE, PEROSA, ROMANO, SAN MARTINO, SCARMAGNO, VIALFRÈ, CUCEGLIO, MONTALENGHE, SAN GIORGIO, SAN GIUSTO	
	Totale posti per l'Unità carente	2

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione
1	LEALE	Carlo			06/07/1993

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	ARGENTINA	Maria Teresa	12,30	32,30
2	BELLO	Silvia	8,70	28,70
3	MUSCOLINO	Giovanni	11,30	11,30

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

<b>A.S.L. 10</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 10</b>	<b>6</b>
<b>Unità carente</b>	<b>ANGROGNA, BIBIANA, BOBBIO PELLICE, BRICHERASIO, LUSERNA SAN GIOVANNI, LUSERNETTA, RORÀ, TORRE PELLICE, VILLAR PELLICE</b>	
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

<b>A.S.L. 10</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 10</b>	<b>6</b>
<b>Unità carente</b>	<b>PINEROLO, PRAROSTINO, SAN PIETRO VALLEMINA, SAN SECONDO DI PINEROLO</b>	
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>3</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	
1	LEALE	Carlo			06/07/1993

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

<b>A.S.L. 10</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 10</b>	<b>6</b>
<b>Unità carente</b>	<b>AIRASCA, CANTALUPA, CUMIANA, FROSSASCO, PISCINA, SCALENGHE, ROLETTO</b>	
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
			Data convenzione	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	PANTANO	Alberto	2,05	22,05

<b>A.S.L. 10</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 10</b>	<b>6</b>
<b>Unità carente</b>	<b>BURIASCO, CAMPIGLIONE F.LE, CAVOUR, CERCENASCO, GARZIGLIANA, VIGONE, OSASCO, MACELLO, VILLAFRANCA P.TE, VIRLE P.TE</b>	
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
			Data convenzione	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

<b>A.S.L. 11</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 11</b>	<b>5</b>
<b>Unità carente</b>	<b>ALICE CASTELLO, BALOCCO, BIANZÈ, BORGO D'ALE, BURONZO, CARISIO, CIGLIANO, CROVA, GIFFLENGA, LIVORNO FERRARIS, MONCRIVELLO, SALASCO, SAN GERMANO, SANTHIÀ, TRONZANO</b>	
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>2</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	MUSCOLINO	Giovanni	11,30	11,30

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	PEILA	Monica	2,60	27,60
2	RIGOLONE	Maria -Rita	3,10	23,10

<b>A.S.L. 11</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 11</b>	<b>5</b>
<b>Unità carente</b>	<b>GATTINARA, ROMAGNANO SESIA, PRATO SESIA, GRIGNASCO, SERRAVALLE SESIA, SOSTEGNO, LOZZOLO, ROASIO, ROVASENDA, LENTA, GHISLARENGO</b>	
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>2</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	
1	INGEGNEROS	Alessandra			01/06/1997

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	RIVA	Anna	8,80	28,80

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	GARGANO	Antonietta	7,70	7,70
2	EGLIONE	Antonio	3,30	3,30

A.S.L. 11		Totale posti per l'A.S.L. 11	5
<b>Unità carente</b>	<b>ALBANO V.SE, ARBORIO, ASIGNANO V.SE, BORGO VERCELLI, CARESANA, CARESANABLOT, CASANOVA ELVO, COLLOBIANO, COSTANZANA, DESANA, FORMIGLIANA, GREGGIO, LIGNANA, MOTTA DEI CONTI, OLCENENGO, OLDENICO, PEZZANA, PRAROLO, PERTENGO, QUINTO V.SE, RIVE V.SE, SALI V.SE, SAN GIACOMO V.SE, STROPPIANA, TRICERRO, VERCELLI, VILLATA, VILLARBOIT, VINZAGLIO</b>		
<b>Totale posti per l'Unità carente</b>			<b>1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	
1	CERRUTI	Giuseppe			13/10/1999

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	RINELLA	Antonio	14,20	14,20

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	RIGOLONE	Maria-Rita	3,10	28,10
2	GARGANO	Antonietta	7,70	7,70

<b>A.S.L. 12</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 12</b>	<b>4</b>
<b>Unità carente</b>	<b>BIELLA</b>	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>
		<b>2</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	MUSCOLINO	Giovanni	11,30	11,30

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

<b>A.S.L. 12</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 12</b>	<b>4</b>
<b>Unità carente</b>	<b>DONATO, GRAGLIA, MUZZANO, NETRO, SORDEVOLO</b>	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>
		<b>1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	ARGENTINA	Maria Teresa	12,30	32,30
2	MUSCOLINO	Giovanni	11,30	11,30

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

<b>A.S.L. 12</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 12</b>	<b>4</b>
<b>Unità carente</b>	<b>CASTELLETTO CERVO, MOTTALCIATA, COSSATO, QUAREGNA, LESSONA, CROSA, STRONA, MEZZANA MORTIGLIENGO, CASAPINTA</b>	
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

<b>A.S.L.13</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 13</b>	<b>14</b>
<b>Unità carente</b>	<b>NOVARA, GRANOZZO CON MONTICELLO, CASALINO CON CAMERIANO, CALTIGNAGA</b>	
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>2</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	
1	SINETTI	Patrizia			05/03/2001
2	GOBBI	Davide			26/06/2001

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	MAIO	Tommasa	13,80	13,80

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	FRANCHI	Sonia	12,70	37,70
2	BANDI	Roberta	11,35	36,35
3	PALMIERI	Brunella Emanuela	15,65	35,65
4	VILLARAGGIA	Antonella	9,10	34,10
5	BARGE	Massimo	7,80	32,80
6	CORICA	Antonio	11,70	11,70

<b>A.S.L.13</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 13</b>	<b>14</b>
<b>Unità carente</b>	<b>GALLIATE, CAMERI, ROMENTINO</b>	<b>Totale posti per l'Unità carente 2</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	MAIO	Tommasa	13,80	13,80

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	MARTONE	Anna	12,10	37,10
2	FRANCHI	Sonia	12,70	32,70
3	BANDI	Roberta	11,35	31,35
4	VALLO'	Barbara	10,00	30,00
5	VILLARAGGIA	Antonella	9,10	29,10
6	BARGE	Massimo	7,80	27,80
7	MASIELLO	Nicola	15,70	15,70
8	CORICA	Antonio	11,70	11,70

<b>A.S.L.13</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 13</b>	<b>14</b>
<b>Unità carente</b>	<b>ARONA, COLAZZA, DORMELLETO, LESA, MASSINO V, MEINA, NEBBIUNO, OLEGGIO CASTELLO, PARUZZARO, PISANO</b>	
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>2</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	MARZILLI	Massimo	12,30	12,30
2	DE NIGRIS	Alfredo Amilcare	11,50	11,50

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	MASIELLO	Nicola	15,70	15,70
2	CORICA	Antonio	11,70	11,70

<b>A.S.L.13</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 13</b>	<b>14</b>
<b>Unità carente</b>	<b>CASTELLETTO TICINO, BORGO TICINO, COMIGNAGO, DIVIGNANO, POMBIA, VARALLO POMBIA</b>	
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>3</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	MAIO	Tommasa	13,80	13,80
2	DE NIGRIS	Alfredo Amilcare	11,50	11,50
3	D'AMBROSIO	Marialuisa	10,20	10,20

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	CORICA	Antonio	11,70	11,70

<b>A.S.L.13</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 13</b>			<b>14</b>
<b>Unità carente</b>	<b>BORGOMANERO, AGRATE CONTURBIA, BOCA, BOGOGNO, CAVALLIRIO, CUREGGIO, GATTICO, MAGGIORA, VERUNO</b>			<b>Totale posti per l'Unità carente 1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	MAIO	Tommasa	13,80	13,80

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

<b>A.S.L.13</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 13</b>			<b>14</b>
<b>Unità carente</b>	<b>GOZZANO, BOLZANO NOV.SE, BRIGA NOV.SE, GARGALLO, INVORIO, POGNO, SORISO</b>			<b>Totale posti per l'Unità carente 2</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	MAIO	Tommasa	13,80	13,80

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

<b>A.S.L.13</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 13</b>			<b>14</b>
<b>Unità carente</b>	<b>TRECATE, CERANO, SOZZAGO</b>			<b>Totale posti per l'Unità carente 1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	MAIO	Tommasa	13,80	13,80

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

<b>A.S.L.13</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 13</b>			<b>14</b>
<b>Unità carente</b>	<b>OLEGGIO, BELLINZAGO NOV.SE, MEZZOMERICO, MARANO TICINO</b>			<b>Totale posti per l'Unità carente 1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	MAIO	Tommasa	13,80	13,80

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

<b>A.S.L.14</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 14</b>		<b>9</b>
<b>Unità carente</b>	<b>BEURA CARDEZZA, BOGNANCO, CREVOLADOSSOLA, DOMODOSSOLA, MASERA, MONTECRESTESE, TRONTANO</b>		<b>Totale posti per l'Unità carente 1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	
1	DELBARBA	Damiano			01/02/1999

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	MARZILLI	Massimo	12,30	12,30

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	DAFFARA	Paolo	35,70	55,70
2	PARNETTI	Lorena	20,30	40,30
3	DELBARBA	Damiano	19,20	39,20
4	PREVOSTI	Patrizia	17,30	37,30
5	COTTONE	Giovanna	8,80	33,80

<b>A.S.L.14</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 14</b>		<b>9</b>
<b>Unità carente</b>	<b>BAVENO, BELGIRATE, BROVELLO CARPUGNINO, GIGNESE, STRESA</b>		<b>Totale posti per l'Unità carente 2</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	MAIO	Tommasa	13,80	13,80
2	DE NIGRIS	Alfredo Amilcare	11,50	11,50

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	PIEMONTE	Filomena	22,50	22,50

<b>A.S.L.14</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 14</b>		<b>9</b>
<b>Unità carente</b>	<b>CANNERO RIVIERA, CANNOBIO, CAVAGLIO SPOCCIA, CURSOLO ORASSO, FALMENTA, GURRO, TRAREGO VIGGIONA</b>		<b>Totale posti per l'Unità carente 1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	MARZILLI	Massimo	12,30	12,30

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

<b>A.S.L.14</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 14</b>	<b>9</b>
<b>Unità carente</b>	<b>ARIZZANO, AURANO, BEE, CAMBIASCA, CAPREZZO, COSSOGNO, GHIFFA, INTRAGNA, MERGOZZO, MIAZZINA, OGGEBBIO, PREMENO, SAN BERNARDINO VERBANO, VERBANIA, VIGNONE</b>	<b>Totale posti per l'Unità carente 3</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	IORIO	Sergio	15,90	35,90
2	D'AMBROSIO	Marialuisa	10,20	10,20

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	REALI	Fabrizio	11,85	36,85
2	PIEMONTE	Filomena	22,50	22,50

<b>A.S.L.14</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 14</b>	<b>9</b>
<b>Unità carente</b>	<b>CRAVEGGIA, DRUOGNO, MALESCO, RE, SANTA MARIA MAGGIORE, TOCENO, VILLETTE</b>	<b>Totale posti per l'Unità carente 1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	MARZILLI	Massimo	12,30	12,30

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	PARNETTI	Lorena	20,30	45,30
2	COTTONE	Giovanna	8,80	28,80

<b>A.S.L.14</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 14</b>		<b>9</b>
<b>Unità carente</b>	<b>AROLA, CESARA, NONIO, OMEGNA, QUARNA SOPRA, QUARNA SOTTO, GERMAGNO, LOREGLIA, MASSIOLA, VALSTRONA</b>		<b>Totale posti per l'Unità carente 1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	MARZILLI	Massimo	12,30	12,30

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	PIEMONTE	Filomena	22,50	22,50

<b>A.S.L.15</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 15</b>		<b>10</b>
<b>Unità carente</b>	<b>CUNEO</b>	<b>Totale posti per l'Unità carente 3</b>	

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione
1	BONO	Ivo			01/09/1986
2	MAMMERO	Giuseppe			12/02/2001

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	ODISIO	Silvia	16,60	36,60
2	FANELLI	Antonella	9,10	29,10
3	D'AMBROSIO	Marialuisa	10,20	10,20

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	CURELLA	Domenico	12,30	12,30

<b>A.S.L.15</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 15</b>		<b>10</b>
<b>Unità carente</b>	<b>BEINETTE, CASTELLETTO STURA, CENTALLO, MARGARITA, MONTANERA, MOROZZO, TARANTASCA</b>		
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>		<b>3</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	ODISIO	Silvia	16,60	36,60

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

<b>A.S.L.15</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 15</b>	<b>10</b>
<b>Unità carente</b>	<b>ACCEGLIO, BUSCA, CANOSIO, CARTIGNANO, CELLE MACRA, DRONERO, ELVA, MACRA, MARMORA, PRAZZO, ROCCABRUNA, S. DAMIANO MACRA, STROPPO, VILLAR S. COSTANZO.</b>	
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	ODISIO	Silvia	16,60	36,60

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

<b>A.S.L.15</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 15</b>	<b>10</b>
<b>Unità carente</b>	<b>AISONE, ARGENTERA, BORGIO SAN DALMAZZO, DEMONTE, ENTRACQUE, GAIOLA, MOIOLA, PIETRAPORZIO, RITTANA, ROASCHIA, ROCCASPERVERA, ROCCAIONE, SAMBUCCO, VALDIERI, VALLORATE, VINADIO.</b>	
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	ODISIO	Silvia	16,60	36,60

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

<b>A.S.L.15</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 15</b>		<b>10</b>
<b>Unità carente</b>	<b>BOVES, CHIUSA PESIO, LIMONE PIEMONTE, PEVERAGNO, ROBILANTE, VERNANTE.</b>		<b>Totale posti per l'Unità carente 2</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	
1	BONO	Ivo			01/09/1986

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	ODISIO	Silvia	16,60	36,60
2	FANELLI	Antonella	9,10	34,10

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

<b>A.S.L.16</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 16</b>		<b>7</b>
<b>Unità carente</b>	<b>CARRÙ, PIOZZO, BASTIA M.VÌ, CIGLIÈ, CLAVESANA, ROCCA CIGLIÈ, MAGLIANO ALPI, ROCCA DE BALDI</b>		<b>Totale posti per l'Unità carente 2</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

<b>A.S.L.16</b>			<b>Totale posti per l'A.S.L. 16</b>	<b>7</b>
<b>Unità carente</b>	<b>MONDOVI</b>		<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	
1	CIRAVEGNA	Danila			25/09/1990
2	MAMMERO	Giuseppe			12/02/2001

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	MARTINI	Giovanni	18,00	38,00

<b>A.S.L.16</b>			<b>Totale posti per l'A.S.L. 16</b>	<b>7</b>
<b>Unità carente</b>	<b>SAN MICHELE M.VÌ, MONASTEROLO CASOTTO, NIELLA TANARO, TORRE M.VÌ, MONTALDO M.VÌ, PAMPARATO, ROBURENT, BRIAGLIA, VICOFORTE</b>		<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>2</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	D'AMBROSIO	Marialuisa	10,20	10,20

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	EFTIMIADI	Costantino	6,10	6,10

<b>A.S.L. 16</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 16</b>	<b>7</b>
<b>Unità carente</b>	<b>VILLANOVA, PIANFEI, ROCCAFORTE M.VÌ, FRABOSA SOPRANA, FRABOSA SOTTANA, MONASTERO VASCO</b>	<b>Totale posti per l'Unità carente 1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

<b>A.S.L.16</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 16</b>	<b>7</b>
<b>Unità carente</b>	<b>DOGLIANI, BELVEDERE LANGHE, BONVICINO, FARIGLIANO, LEQUIO TANARO, SOMANO</b>	<b>Totale posti per l'Unità carente 1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	EFTIMIADI	Costantino	6,10	6,10

A.S.L.17		Totale posti per l'A.S.L. 17		8
<b>Unità carente</b>	<b>BENE VAGIENNA, CARAMAGNA PIEMONTE, CAVALLERLEONE, CAVALLERMAGGIORE, CERVERE, FOSSANO, GENOLA, MARENE, MONASTEROLO DI SAVIGLIANO, MURELLO, RACCONIGI, RUFFIA, SALMOUR, S. ALBANO STURA, SAVIGLIANO, TRINITÀ, VILLAFALLETTO, VILLANOVA SOLARO, VOTTIGNASCO</b>			
			<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>5</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	D'AMBROSIO	Marialuisa	10,20	10,20

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	LOMBARDO	Giuseppe	26,80	26,80

<b>A.S.L.17</b>		<b>Totale posti per l'A.S.L. 17</b>	<b>8</b>
<b>Unità carente</b>	<b>BAGNOLO PIEMONTE, BARGE, BELLINO, BRONDELLO, BROSSASCO, CARDÈ, CASALGRASSO, CASTELDEFINO, CASTELLAR, COSTIGLIOLE SALUZZO, CRISSOLO, ENVIE, FAULE, FRASSINO, GAMBASCA, ISASCA, LAGNASCO, MANTA, MARTINIANA PO, MELLE, MORETTA, ONCINO, OSTANA, PAESANA, PAGNO, PIASCO, POLONGHERA, PONTECHIANALE, REVELLO, RIFREDDO, ROSSANA, SALUZZO, SAMPEYRE, SANFRONT, SCARNAFIGI, TORRE S. GIORGIO, VALMALA, VENASCA, VERZUOLO</b>		
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>		<b>3</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	D'AMROSIO	Marialuisa	10,20	10,20

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	FRAZIANO	Gaetano	52,60	52,60
2	LOMBARDO	Giuseppe	26,80	26,80
3	ESFAHANI	Mohammad	2,40	2,40

<b>A.S.L.18</b>		<b>Totale posti per l'A.S.L. 18</b>	<b>1</b>
<b>Unità carente</b>	<b>BRA, CHERASCO, LA MORRA, NARZOLE, VERDUNO, SANFRÈ, SOMMARIVA BOSCO, CERESOLE D'ALBA, POCAPAGLIA, S. VITTORIA D'ALBA, SOMMARIVA PERNO</b>		
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>		<b>1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

<b>A.S.L.19</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 19</b>		<b>7</b>
<b>Unità carente</b>	<b>ASTI, ISOLA D'ASTI, MONGARDINO (ASTI CENTRO)</b>		<b>Totale posti per l'Unità carente 2</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione
1	SORBINI	Rossella			09/06/1999
2	CASTELLI	Luigi			01/04/2000

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	ROSSO	Francesco	11,60	36,60
2	PRESSEDA	Francesca	12,90	32,90
3	BELLO	Silvia	8,70	28,70
4	VILLA	Liliana	12,00	12,00
5	LEONE	Annamaria	10,20	10,20

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	TARANTELO	Gino	19,25	19,25
2	PENNISI	Teresa	13,50	13,50
3	PULVIRENTI	Giuseppe	8,40	8,40
4	PULVIRENTI	Valeria	1,80	1,80

<b>A.S.L.19</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 19</b>	<b>7</b>
<b>Unità carente</b>	<b>CANELLI, CALOSSO, CASSINASCO, ROCCHETTA PALAFEA (ASTI SUD)</b>	
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>2</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	
1	PEJROLO	Luca			29/03/1999

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	RIGHETTI	Bruna	12,90	32,90
2	PRESSEDA	Francesca	12,90	32,90
3	CAZZOLA	Enrico Andrea	11,50	31,50
4	VILLA	Liliana	12,00	12,00
5	LEONE	Annamaria	10,20	10,20

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	GANDINI	Maurizio	38,50	63,50
2	PULVIRENTI	Giuseppe	8,40	8,40
3	PULVIRENTI	Valeria	1,80	1,80

<b>A.S.L.19</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 19</b>	<b>7</b>
<b>Unità carente</b>	<b>NIZZA MONFERRATO, CALAMANDRANA, CASTELBOGLIONE, CASTEL ROCCHERO, CORTIGLIONE, MOASCA, SAN MARZANO OLIVETO, VAGLIO SERRA, MONTATONE (ASTI SUD)</b>	
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>2</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	
1	BARBERO	Massimo			10/01/2001

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	RIGHETTI	Bruna	12,90	32,90
2	PRESSEDA	Francesca	12,90	32,90
3	CAZZOLA	Enrico Andrea	11,50	31,50
4	VILLA	Liliana	12,00	12,00
5	LEONE	Annamaria	10,20	10,20

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	GANDINI	Marzio	38,50	58,50
2	BARBERO	Massimo	18,50	38,50
3	KHAJEH VI	Mohsen	13,15	36,95
4	PULVIRENTI	Giuseppe	8,40	8,40
5	PULVIRENTI	Valeria	1,80	1,80

<b>A.S.L.19</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 19</b>	<b>7</b>
<b>Unità carente</b>	<b>MONTEMAGNO, CASORZO, CASTAGNOLE MONFERRATO, GRANA, REFRANCORE, VIARIGI (ASTI NORD)</b>	<b>Totale posti per l'Unità carente 1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	PRESSEDA	Francesca	12,90	32,90
2	ROSSO	Francesco	11,60	31,60
3	LEONE	Annamaria	10,20	10,20

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	LOMBARDO	Giuseppe	26,80	26,80
2	PULVIRENTI	Giuseppe	8,40	8,40
3	PULVIRENTI	Valeria	1,80	1,80

<b>A.S.L.20</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 20</b>	<b>9</b>
<b>Unità carente</b>	<b>CASTELLAZZO B.DA, BORGORATTO, BOSCO MARENCO, CASAL CERMELLI, CASTELSPINA, FRASCARO, FRUGAROLO, GAMALERO, PREDOSA, SEZZADIO</b>	
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione
1	SORBINI	Rossella			09/06/1999

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	CAZZOLA	Enrico Andrea	11,50	31,50
2	CARPENTIERI	Rosita	10,70	30,70
3	PROTTO	Gian Carlo	7,60	27,60
4	PENNISI	Teresa	13,50	13,50

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

<b>A.S.L.20</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 20</b>	<b>9</b>
<b>Unità carente</b>	<b>CARBONARA SCRIVIA, CAREZZANO, CASTELLANIA, CERRETO GRUE, COSTA VESCOVATO, PADERNA, S. AGATA FOSSILI, SAREZZANO, SPINETO SCRIVIA, TORTONA, VILLALVERNIA, VILLAROMAGNANO</b>	
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>4</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	
1	SORBINI	Rossella			09/06/1999

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	BARISON	Giovanna	15,50	35,50

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

<b>A.S.L.20</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 20</b>	<b>9</b>
<b>Unità carente</b>	<b>ALESSANDRIA</b>	
	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>	<b>3</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	
1	SORBINI	Rossella			09/06/1999

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	MAGRASSI	Mariangela	11,50	38,70
2	CARPENTIERI	Rosita	10,70	35,70
3	CAZZOLA	Enrico Andrea	11,50	31,50
4	PROTTO	Gian Carlo	7,60	27,60

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

<b>A.S.L.20</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 20</b>		<b>9</b>
<b>Unità carente</b>	<b>ALLUVIONI CAMBIÒ, ALZANO SCRIVIA, CASTELNUOVO SCRIVIA, GUAZZORA, ISOLA SANT'ANTONIO, MOLINO DEI TORTI, PONTECURONE, SALE</b>		<b>Totale posti per l'Unità carente 1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	
1	SORBINI	Rossella			09/06/1999

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	BARISON	Giovanna	15,50	35,50

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

<b>A.S.L.21</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 21</b>		<b>1</b>
<b>Unità carente</b>	<b>CERRINA, MONCALVO, ALFIANO N., CASTELLETTO MERLI, PONZANO, SERRALUNGA DI CREA, CERESETO, ODALENGO PICCOLO, MURISENGO, GABIANO, MONCESTINO, VILLADEATI, VILLAMIROGLIO, MOMBELLO, ODALENGO GRANDE, SOLONGHELLO</b>		<b>Totale posti per l'Unità carente 1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	BESSO	Michela	17,40	42,40

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	GRIMALDI	Ippolito	15,30	15,30

<b>A.S.L.22</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 22</b>			<b>5</b>
<b>Unità carente</b>	<b>ACQUI TERME</b>	<b>Totale posti per l'Unità carente</b>		<b>1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	PRESSEDA	Francesca	12,90	32,90
2	CAZZOLA	Enrico Andrea	11,50	31,50

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

<b>A.S.L.22</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 22</b>	<b>5</b>
<b>Unità carente</b>	<b>CASSINE, ALICE DEL COLLE, RICALDONE, MARANZANA, CASTELNUOVO BORMIDA, RIVALTA BORMIDA, ORSARA BORMIDA, VIGONE, PRASCO, MORSASCO, GROGNARDO, MORBELLO</b>	<b>Totale posti per l'Unità carente 1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	PRESENDI	Francesca	12,90	32,90
2	CAZZOLA	Enrico Andrea	11,50	31,50

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

<b>A.S.L.22</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 22</b>	<b>5</b>
<b>Unità carente</b>	<b>NOVI LIGURE, POZZOLO FORMIGARO, PASTURANA, TASSAROLO, BASALUZZO, CAPRIATA D'ORBA, FRANCAVILLA BISIO, FRESONARA</b>	<b>Totale posti per l'Unità carente 2</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	
1	SORBINI	Rossella			09/06/1999

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	PROTTO	Gian Carlo	7,60	32,60

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

<b>A.S.L.22</b>	<b>Totale posti per l'A.S.L. 22</b>	<b>5</b>
<b>Unità carente</b>	<b>GAVI, BOSIO, CARROSIO, FRACONALTO, PARODI LIGURE, SAN CRISTOFORO, VOLTAGGIO</b>	<b>Totale posti per l'Unità carente 1</b>

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		Data convenzione
			Iniziale	Finale	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	EFTIMIADI	Costantino	6,10	6,10

*Domande prive dei requisiti previsti dal comunicato delle zone carenti di medicina generale anno 2003 pubblicato sul B.U.R.P. n. 17 del 29.4.2004.*

De Luigi Mauro

Ferrero Valter

Gualtieri Paolo

Macedone Mauro

Musleh Rami

Salvatore Davide

Santoro Mariangela

Spampinato Francesco

## Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

- D1** Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D1.S1** Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
- D1.S2** Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
- D1.S3** Settore Organismi consultivi ed osservatori
- D1.S4** Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
- D2** Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
- D2.S1** Settore Studi e documentazione legislativi
- D2.S2** Settore Commissioni legislative
- D2.S3** Settore Assemblea regionale
- D3** Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
- D3.S1** Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
- D3.S2** Settore Patrimonio e provveditorato
- D3.S3** Settore Tecnico e sicurezza
- D3.S4** Settore Organizzazione e personale
- D4** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D4.S1** Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S2** Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S3** Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
- D4.S4** Settore Documentazione
- DG** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
- 5** Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
- 5.1** Settore Autonomie locali
- 5.2** Settore Polizia locale
- 5.3** Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.4** Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
- 5.5** Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
- 5.6** Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
- 5.7** Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
- 5.8** Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.9** Settore Protocollo ed archivio generali
- 6** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
- 6.1** Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
- 6.2** Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
- 6.3** Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
- 6.4** Settore Ufficio relazioni con il pubblico
- 7** Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- 7.1** Settore Organizzazione
- 7.2** Settore Formazione del personale
- 7.3** Settore Sistemi informativi ed informatica
- 7.4** Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
- 7.5** Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
- 7.6** Settore Servizi generali operativi
- 8** Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
- 8.1** Settore Programmazione regionale
- 8.2** Settore Statistico regionale
- 8.3** Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
- 8.4** Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
- 8.5** Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
- 9** Direzione BILANCI E FINANZE
- 9.1** Settore Bilanci

- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali

- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3** Settore Grandi rischi industriali
- 22.4** Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5** Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6** Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7** Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8** Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23** Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1** Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2** Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3** Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24** Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1** Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2** Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3** Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25** Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1** Settore Opere pubbliche
- 25.2** Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11** Settore Protezione Civile
- 26** Direzione TRASPORTI
- 26.1** Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2** Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3** Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4** Settore Navigazione interna e merci
- 26.5** Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27** Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1** Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2** Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3** Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4** Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28** Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1** Settore Programmazione sanitaria
- 28.2** Settore Emergenza sanitaria
- 28.3** Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4** Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5** Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29** Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1** Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2** Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3** Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
- 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
- 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
- 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
- 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
- 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
- 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
- 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
- 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
- 32.1** Settore Istruzione
- 32.2** Settore Edilizia scolastica
- 32.3** Settore Promozione attività culturali
- 32.4** Settore Spettacolo
- 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
- S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
- S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
- S1.3** Settore Ufficio di Roma
- S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
- S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363  
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

\_\_\_\_\_ li, / /

Prot n. \_\_\_\_\_

Spett. REGIONE PIEMONTE  
Bollettino Ufficiale  
P.zza Castello 165  
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi <span style="float: right;">€ 104,00</span>	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi <span style="float: right;">€ 52,00</span>	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci <span style="float: right;">€ 46,00</span>	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci <span style="float: right;">€ 23,00</span>	S3	

(\*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

*incollare in questo spazio la ricevuta di versamento*

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.

## **AVVISO AI LETTORI**

**SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001, 2002 E 2003 (Euro 25,82).**

**LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.**

**PAGINA NON UTILIZZATA**

**PAGINA NON UTILIZZATA**

PAGINA NON UTILIZZATA



## Chalet Mollino

Progettato e realizzato dall'architetto torinese Carlo Mollino tra il 1946 e il 1947, l'edificio ospitava la stazione d'arrivo della slittovia al Lago Nero, sopra Sauze d'Oulx, a quasi 3000 metri di quota.

Questo famoso chalet d'autore, spettacolare rifugio per sciatori, rappresenta l'opera più poetica dell'architetto e riflette in pieno la sua particolare concezione "moderna" dell'architettura. La costruzione coniuga infatti la funzionalità dei materiali e delle tecniche costruttive tipiche del Movimento Moderno, con la tradizione locale.

Dopo un lungo periodo di abbandono, grazie ai recenti lavori di ripristino esterni e la realizzazione di un parabrezza vetrato sulla spettacolare terrazza, l'edificio è finalmente tornato a rivivere.



**BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE**

### *Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363  
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Dirigente</i> Valeria Repaci
<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Rosario Copia
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Roberto Falco, Sauro Paglini
<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio	Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

### *Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.